



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
COMUNITA' DELLA VALLAGARINA

COMUNE DI AVIO

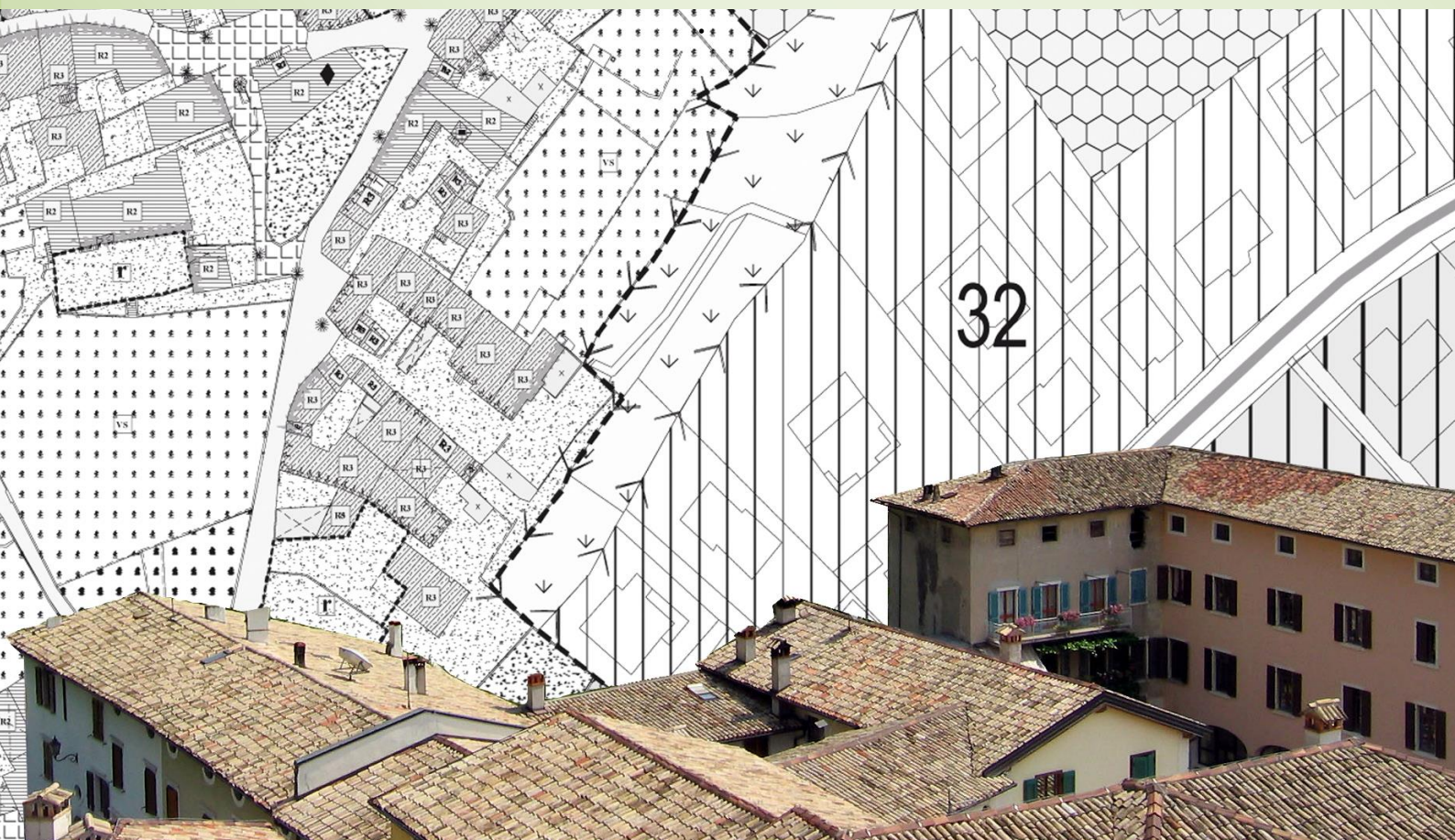


11^a VARIANTE AL P.R.G.

Rapporto ambientale

gennaio 2021

Revisione agosto 2021



Progetto di variante al P.R.G.:

ufficio urbanistica della Comunità della Vallagarina

gruppo di lavoro:

arch. *Andrea Piccioni*
geom. *Amedea Peratti*
geom. *Stefano Marcolini*

Ufficio tecnico comunale

geom. Andrea Colombo

IL CAPO SERVIZIO

arch. Andrea Piccioni

Adottato dal Commissario ad Acta con deliberazione

n. 1 dd. 15.10.2019

Adottato definitivamente dal Commissario ad Acta con deliberazione

n. 1 dd. 04.08.2020

Approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione

n. 72 dd. 20.01.2023

In vigore dal 27.01.2023

RIFERIMENTI GIURIDICI

Di seguito si riportano i principali riferimenti giuridici considerati nella fase di verifica:

- Direttiva 2001/42/CE, *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*;
- L.P. 15 dicembre 2004, n. 10, *“Disposizioni in materia di urbanistica, tutela dell'ambiente, acque pubbliche, trasporti, servizio antincendi, lavori pubblici e caccia”, art.11*;
- DPP 14 settembre 2006 15/68/leg. *“Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernenti la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”, ai sensi dell'art. 11 della L.P. 15 dicembre 2004, n. 10*;
- L.P. 23 maggio 2007, n.11 *“Governo del territorio forestale montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette”*;
- L.P. 4 marzo 2008, n.1 *“Pianificazione urbanistica e governo del territorio”, art. 6*;
- L.P. 4 agosto 2015, n. 15 *“Legge provinciale per il governo del territorio”*;
- L.P. 27 maggio 2008, n.5 *“Approvazione del nuovo Piano urbanistico provinciale” Allegato E Indirizzi e strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani*;
- DPP 3 novembre 2008, n. 50-157/leg. *“Regolamento concernente le procedure per l'individuazione delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciale, per l'adozione e l'approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree protette provinciali, nonché la composizione e il funzionamento della cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai e le disposizioni per la valutazione di incidenza, artt. 37,38,39,45,47e 51 della L.P. 23 maggio 2007, n. 11*;
- DPP 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg. modificazioni al decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n.15-68/Leg. *“Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10”, Allegato III “Linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale”*;

SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEL PIANO

IL QUADRO DI RIFERIMENTO: RAPPORTO CON IL PUP

Lo studio tiene conto delle azioni in atto nonché delle previsioni contenute nella variante urbanistica oggetto di valutazione, riferite al contesto ambientale specifico ed al sistema di programmazione territoriale delineato dal P.U.P. (invarianti, sistema infrastrutturale, insediativo, etc.), dal piano stralcio del PTC adottato, nonché dal Piano generale delle

acque pubbliche (Carta della pericolosità), dalla Carta di sintesi geologica, dai Piani di Settore, e dalla Rete Natura 2000.

OBIETTIVI E CONTENUTI PRINCIPALI

Agli obiettivi della presente variante al Prg sono in particolare finalizzati a:

- aggiornare le norme con il richiamo al Regolamento urbanistico-edilizio provinciale;
- aggiornare la parte relativa al centro storico con la nuova schedatura degli edifici e l'apprestamento del relativo Repertorio delle soluzioni progettuali per gli interventi edilizi;
- redigere il Regolamento di attuazione per la disciplina degli interventi di recupero del patrimonio edilizio montano per gli edifici presenti in quota;
- analizzare le richieste dei privati relative allo stralcio di edificabilità;
- rifunzionalizzare i piani attuativi scaduti;
- verificare la reiterazione dei vincoli per le aree preordinate all'esproprio;
- correggere eventuali errori materiali e disposizioni normative incongruenti;
- aggiornare il piano alle previsioni del PTC in materia di aree agricole e aree di protezione fluviale di interesse ecologico e paesaggistico.

L'analisi ha confermato la sostanziale coerenza delle istanze giacenti presso l'amministrazione comunale o fatte pervenire durante il periodo di pubblicazione dell'avviso pubblico, comprese le richieste avanzate dall'amministrazione comunale.

Tutte le richieste risultate non pertinenti rispetto agli obiettivi della variante non sono state accolte.

Tali varianti sono puntualmente descritte nel successivo paragrafo relativo a "GLI SCENARI DI PROGETTO".

IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

LA DEFINIZIONE DEL MANDATO VALUTATIVO E LA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL PIANO

Il Rapporto Ambientale è stato condotto tenendo conto dei “*Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi*” di cui all’Allegato 2 e delle *Appendici 1, 3 e 5 delle “linee guida per l’autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale”* e si riferisce alla revisione urbanistica al Piano Regolatore Generale del comune di Avio, denominata “undicesima” variante.

La presente elaborazione, si configura come fase di screening per la verifica di assoggettabilità e contiene l’analisi delle azioni programmatiche (obiettivi generali e specifici) che si intendono conseguire con la 11° Variante al PRG di Avio, oltre a riflessioni sullo stato dell’ambiente, alla valutazione di coerenza interna tra gli obiettivi di sviluppo locale con quelli cogenti, ed alla valutazione delle alternative progettuali.

Lo studio, che riveste una notevole utilità per la pubblica Amministrazione e la popolazione al fine di valutare la sostenibilità ambientale della Variante al P.R.G., è parte integrante e sostanziale del piano, e intende valutare i trend di trasformazione nel tempo delle diverse componenti ambientali, attraverso la stima quali-quantitativa degli impatti conseguenti alle nuove previsioni urbanistiche.

La normativa vigente prevede infatti che, con la redazione dello strumento urbanistico, sia attivato un apparato di valutazione della *Sostenibilità urbanistica* mediante processi di analisi e di contabilizzazione delle trasformazioni, lette attraverso opportuni indicatori, nel rispetto dei contenuti del Piano Urbanistico Provinciale, nonché degli assetti definiti nei piani dei territori confinanti.

Lo Studio si configura come una valutazione di sostenibilità e si riferisce allo stato ex-ante, ovvero alla situazione a monte della redazione della Variante al piano, ed ha lo scopo di verificare la coerenza delle linee guida e dei criteri per lo sviluppo futuro del territorio comunale e se lo specifico piano può avere effetti significativi sull’ambiente.

Solo in esito alla procedura di Verifica, ai sensi dell’art 3, comma 4, del Regolamento, emergeranno le indicazioni necessarie per stabilire se la presente 11° Variante al P.R.G. di Avio debba essere assoggettata o meno alla procedura di valutazione strategica.

Sotto il profilo operativo, in considerazione della modesti “contenuti” della variante, nel processo di verifica si è ritenuto corretto operare una semplificazione della complessità ambientale illustrata nell’Appendice 3 (senza scadere nel riduzionismo), assumendo un numero contenuto di indicatori sintetici, che risultassero *semplici* (di facile comprensione), *significativi* (capaci di rappresentare la realtà locale), *strategici* (capaci di fornire informazioni sulle evoluzioni future), *reperibili* (utilizzo di dati già esistenti recuperabili facilmente e statisticamente confrontabili) e *quantificabili* (traducibili in valori quantitativi).

La scelta degli indicatori è quindi ricaduta tra quelli in grado di rappresentare singolarmente o in combinazione con altri parametri, gli aspetti più significativi dell'organismo ambientale.

Al fine della stima degli impatti diretti, indiretti e cumulativi, una prima categoria di indicatori è quella che emerge dalla definizione dei quattro principi dell'analisi ambientale, ovvero il concetto di ambiente come ecosistema (del quale può essere individuato un confine fisico agli effetti ambientali), come flussi ecologico-energetico e come sistema avente una specifica capacità di carico (Carrying Capacity). Nella valutazione degli effetti (diretti, indiretti e cumulativi), anche al fine del successivo monitoraggio, si sono considerati principalmente gli impatti conseguenti agli interventi di programmazione su fattori ambientali quali il suolo (cambiamenti nell'uso del territorio e consumo), le risorse idriche (interferenze con pozzi, sorgenti e corsi d'acqua), gli ambiti di protezione fluviale di valenza ecologica, ambientale naturalistica (potenziali alterazioni della biodiversità, possibili effetti sugli IFF), la rete delle riserve, le aree a rischio, nonché le invarianti del PUP quali gli ambiti di interesse paesaggistico, storico, culturale. Sono stati altresì considerati parametri che possono risultare significativi ai fini della valutazione della qualità della vita quali le capacità di gestione delle acque reflue, l'approvvigionamento idrico, il sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti, i campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e le dotazioni territoriali pubbliche di aree sportive, scolastiche, parchi, parcheggi, etc. (standard); tali parametri sono strettamente legati al dimensionamento residenziale, altro parametro da monitorare in quanto dimensionato su base statistica.

In sintesi gli indicatori strategici possono essere così riassunti:

Fattori	
Componenti ambientali	Suolo
	Acqua
	Aria
	Biodiversità, flora e fauna
	Paesaggio
altri fattori	Rischi naturali
	Standard pubblici
	Dimensionamento residenziale
	Capacità di depurazione delle acque reflue
	Approvvigionamento idrico
	Gestione RSU

IL GRUPPO DI VALUTAZIONE, GLI STRUMENTI UTILIZZATI, LE FONTI INFORMATIVE

L'analisi valutativa è stata realizzata dai tecnici del Servizio Urbanistica della Comunità della Vallagarina, che hanno curato anche tutte le fasi tecniche di redazione della presente Variante urbanistica (adeguamento cartografico agli standard provinciali, normativo, etc.).

Per le verifiche si è preso come riferimento il sistema **SIAT**, per accertare l'eventuale interferenza delle nuove previsioni urbanistiche con quanto indicato dal **Piano generale delle acque pubbliche (Carta della pericolosità)**, dalla **Carta di sintesi geologica**, dai **Piani di Settore**, e dalla **Rete Natura 2000**.

Per gli approfondimenti si è fatto riferimento alla documentazione fornita dall'Ufficio tecnico del comune di Avio, oltre alla bibliografia tematica presente presso gli uffici del Comprensorio. Particolarmente costruttive sono state le verifiche effettuate con i tecnici dei diversi uffici provinciali (Urbanistica, Conservazione Natura e valorizzazione Ambientale, Soprintendenza, Acque, etc.).

L'ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE PAESAGGISTICO E TERRITORIALE

LE CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL TERRITORIO

La particolare posizione geografica di Avio, a metà strada fra Trento e Verona, la presenza di efficaci collegamenti viari, di efficienti infrastrutture e servizi sociali ed educativi quali l'Istituto comprensivo di scuola elementare e media, la nuova Casa di riposo e la biblioteca, rendono il paese attrattivo da un punto di vista abitativo.

Inoltre, la storia secolare del paese depone per una comunità attiva e coesa, come testimoniano le numerose associazioni culturali, sportive e ricreative che vi operano creando una rete di opportunità per tutti i residenti, dai ragazzi agli anziani.

Da sempre il territorio avienese basa la sua economia principalmente sulle attività agricole e zootecniche.

Il paesaggio conserva caratteri marcatamente rurali che confermano questa particolare vocazione territoriale, basta infatti uno sguardo, anche superficiale, a questo tratto di Vallagarina per rendersi immediatamente conto di come la coltura della vite sia il fattore trainante di un'economia che affonda le sue radici in un'antica tradizione. Sotto gli aspetti paesaggistico ed ambientale il territorio presenta assetti e caratteri articolati che variano con il variare dell'altitudine.

La valle dell'Adige, anche nel tratto che attraversa il territorio del comune di Avio, presenta una sezione trasversale ad "U", ed un fondovalle aperto e dolcemente adagiato, caratteristici comuni a molte valli alpine principali.

Il Fiume Adige è sicuramente l'emergenza naturalistica più importante, ma è solo uno degli elementi di un ecosistema, quello fluviale, che deve essere mantenuto il più possibile integro e sano e rappresenta un "corridoio" naturalistico che garantisce la biodiversità.

Un fiume è tutto il territorio che con esso scambia materia ed energia.

I principali nuclei abitati sono disposti lungo i versanti in forma accentrata, definita dalla compattezza del tessuto edilizio che ha lasciato libero l'intorno territoriale per uno sfruttamento di tipo agricolo.

Diversamente, le valli laterali (val dei Molini, val Bolca, val del Regan, Val Maiera, Val de Nordeguà, Val Piana, etc.) presentano sezioni a "V", profondamente incise dall'erosione delle acque, dove il fondovalle è limitato al letto dei torrenti.

Attorno alla viticoltura sono nate decine di realtà produttive che si sono sviluppate a partire dal forte retroterra di conoscenze storicamente sedimentate nella cultura materiale del luogo, ma hanno anche saputo applicare con sapienza le più moderne tecniche di trasformazione dei loro prodotti, tanto da raggiungere punte di eccellenza di rilevanza nazionale.

Il binomio tradizione e innovazione che caratterizza la produzione vinicola, si estende anche al florido settore dell'allevamento: sulle ampie radure del Monte Baldo si è andata sviluppando una significativa realtà dell'alpeggio che trova una simmetrica corrispondenza negli allevamenti zootecnici più industrializzati del fondovalle.

L'economia di Avio risente in maniera significativa anche della presenza dei vicini distretti industriali: la presenza delle grandi infrastrutture di servizio, come il casello dell'A22; ha favorito la nascita di una rete di piccole e medie aziende che si sono sviluppate nei settori dell'industria, dell'artigianato e del commercio, guadagnando una apprezzata presenza sui mercati grazie a prodotti di qualità.

I dati statistici evidenziano la crescita anche del settore terziario legato allo sviluppo di un turismo culturale e ricreativo, sul modello altoatesino, che si sta velocemente affermando.

La vocazione turistica del territorio risale al Cinquecento, quando i primi temerari botanici si inerpicavano sulle pendici del Monte Baldo per ammirare il piccolo ed immutato miracolo della fioritura di piante alpine e fiori tipicamente mediterranei: un fenomeno dovuto alla presenza di montagne che superano i 2000 metri, affacciate a picco sul grande bacino del Garda che ne influenza significativamente il clima.

Il Baldo è infatti un grande parco naturale che, nella zona aviense, è mantenuto integro dalla presenza di numerosi alpeggi e da una intelligente e costante cura del bosco.

La montagna è raggiungibile attraverso l'impegnativa strada che da Avio sale verso San Valentino e Madonna delle Neve o, più comodamente, con la panoramica funivia del Baldo, che parte da Malcesine ai quali si aggiunge una fitta rete di sentieri che attraversano ambienti incontaminati.

Tenendo ben presenti le sopra illustrate caratteristiche territoriali l'analisi preliminare ha monitorato le dinamiche specifiche delle risorse del luogo (punti di forza), al fine di valutare le ricadute sinergiche tra indicatori e tra un gruppo di indicatori e il sistema complesso.

Tutto ciò per verificare se i processi di trasformazione introdotti si indirizzassero, o meno, verso un mantenimento/miglioramento della attuale qualità ambientale e della vita, quali siano le opportunità ed i rischi, nonché per quantificare gli eventuali oneri economici a carico dell'Amministrazione comunale.

Nell'individuazione dei limiti territoriali da assumere quale oggetto di studio, si è tenuto conto delle diverse connessioni/economie esterne che, in termini geografici, amministrativi ed eco-sistemici, la Variante potrà complessivamente generare rispetto alle comunità contigue.

I CARATTERI GEOGRAFICI DI RIFERIMENTO

Il comune di Avio è posto ad una quota di 131 metri s.l.m. ed occupa un vasto territorio della porzione più meridionale della Vallagarina, ai confini con la provincia di Verona.

Articolato nelle otto frazioni di Avio Centro, Borghetto, Sabbionara, Vò Sinistro, Vò Destro, Mama d'Avio, Masi d'Avio, San Leonardo, adagate sulle due sponde del fiume Adige, il comune ha ormai superato la soglia dei 4.000 abitanti, ritornando ad essere, dopo il calo demografico degli scorsi decenni, uno dei più popolosi della Vallagarina.

Tutto il territorio è stato rappresentato con sistemi GIS adottando gli standard grafici dettati dalla PAT (PRG Tools), comprendendo nell'autovalutazione anche porzioni territoriali dei comuni confinanti (esclusa prov. di Verona)

La particolare posizione geografica di Avio, a metà strada fra Trento e Verona, la presenza di efficaci collegamenti viari, di efficienti infrastrutture e servizi sociali, sanitari, sportivi, culturali, etc. rendono la città attrattiva da un punto di vista abitativo.

Inoltre, la storia secolare di Avio depone per una comunità attiva e coesa, come testimoniano le numerose associazioni culturali, sportive e ricreative che vi operano creando una rete di opportunità per tutti i residenti, dai ragazzi agli anziani.

Da sempre il territorio aviense basa la sua economia principalmente sulle attività agricole, artigianali, commerciali, produttive, e su qualche struttura zootecnica.

Il paesaggio conserva caratteri marcatamente rurali che confermano questa particolare vocazione territoriale, basta infatti uno sguardo, anche superficiale, a questo tratto di Vallagarina per rendersi immediatamente conto di come la coltura della vite sia uno dei fattori trainanti di un'economia che affonda le sue radici in un'antica tradizione. Sotto gli aspetti paesaggistico ed ambientale il territorio presenta assetti e caratteri articolati che variano con il variare dell'altitudine; il castello di Avio si pone come principale elemento di valenza paesaggistica.

La valle dell'Adige, anche nel tratto che attraversa il territorio del comune di Avio, presenta una sezione trasversale ad "U", ed un fondovalle aperto e dolcemente adagiato, caratteristici comuni a molte valli alpine principali. Le valli secondarie (es. Valle dei Mulini) hanno invece sezioni a V, profondamente incise dall'erosione delle acque e caratterizzate da forti pendenze.

Il Fiume Adige è sicuramente l'emergenza naturalistica più importante, ma è solo uno degli elementi di un ecosistema, quello fluviale, che deve essere mantenuto il più possibile integro e sano e rappresenta un "corridoio" naturalistico che garantisce la biodiversità. Un fiume è tutto il territorio che, con esso, scambia materia ed energia. I principali nuclei abitati sono disposti lungo i versanti in forma accentrata, definita dalla compattezza del tessuto edilizio che ha lasciato libero l'intorno territoriale per uno sfruttamento di tipo agricolo.

Attorno alla viticoltura sono nate numerose realtà produttive che si sono sviluppate a partire dal forte retroterra di conoscenze storicamente sedimentate nella cultura materiale del luogo, ma hanno anche saputo applicare con sapienza le più moderne tecniche di trasformazione dei loro prodotti, tanto da raggiungere punte di eccellenza di rilevanza nazionale.

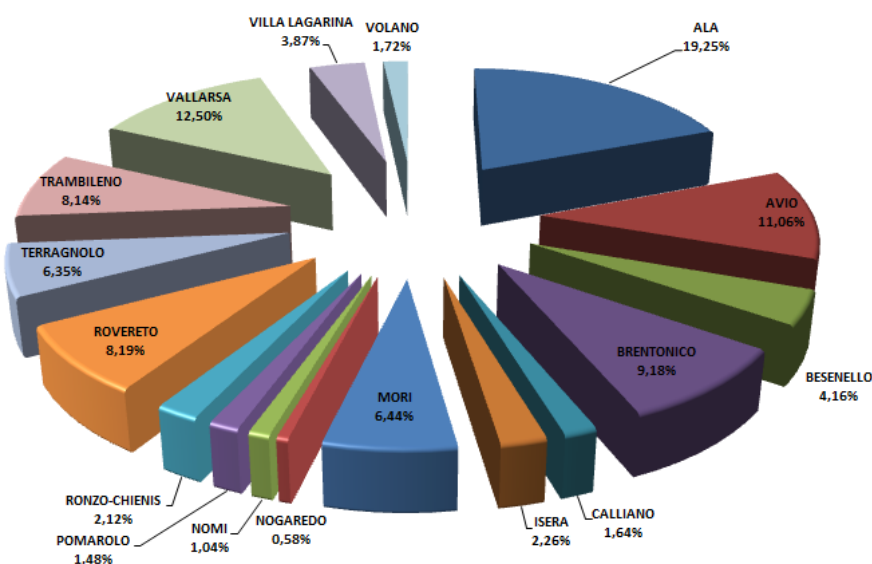
L'economia di Avio risente in maniera significativa anche della presenza delle grandi infrastrutture di servizio, come l'autostrada ed il relativo casello che, però risulta localizzato in una posizione non ottimale. Tali infrastrutture hanno favorito la nascita di una rete di piccole e medie aziende che si sono sviluppate nei settori dell'industria, dell'artigianato e del commercio, guadagnando una apprezzata presenza sui mercati grazie a prodotti di qualità.

I dati evidenziano la crescita anche del settore terziario legato allo sviluppo di un turismo culturale e ricreativo che si sta velocemente affermando.

Il processo di antropizzazione della Vallagarina ha avuto radici molto lontane nel tempo ed è stato caratterizzato da eventi naturali e vicende politico-economiche che hanno segnato la struttura del territorio. Il fondovalle ricco di risorse e di facile percorribilità ha visto il formarsi di un sistema insediativo che nel tempo si è rinforzato dando luogo a forme urbane complesse ed autonome quali i centri di Rovereto, Ala, Avio e Mori; nel corso degli anni ogni amministrazione comunale, pur nel rispetto del quadro programmatico delineato dal PUP, ha pianificato lo sviluppo del proprio territorio in maniera diversa e articolata.

I dati riguardanti l'uso del suolo pianificato – 2010 rappresentano la sintesi delle previsioni urbanistiche comunali, raggruppate per categorie (escluse le aree a bosco, pascolo, improduttivo e quelle sciabili), in relazione alla reale superficie di destinazione d'uso ed evidenzia sia le diverse “consistenze” territoriali in termini quantitativi (Ha), sia le articolazioni interne alle stesse. Nella predisposizione della Variante l'amministrazione comunale ha tenuto in considerazione anche la disponibilità di territorio indirizzando di conseguenza le politiche di sviluppo locale.

Peso % delle diverse superfici comunali rispetto alla Vallagarina



Fonte: Elaborazione dati del Servizio statistica PAT

La tabella (uso del suolo pianificato) riporta nella pagina seguente, riferisce le superfici territoriali dei singoli comuni lagarini ed evidenzia i dati riferiti ad Avio.

L' **Urbanizzato** comprende aree commerciali, alberghiere, per servizi socio amministrativi e scolastici, servizi sportivi, servizi infrastrutturali, parcheggi, aree produttive, industriali, artigianali, aree miste commerciali e terziarie, aree a campeggio e campo nomadi;

L'area **Produttiva zootecnica** comprende aree produttive legate all'agricoltura ossia aree per attività agro –industriali, aree speciali per stalle, attrezzature di supporto alla produzione agricola, itticoltura, impianti a servizio dell'agricoltura etc;

L'Estrattivo + aree verdi ricomprende aree estrattive, aree a verde pubblico, aree a verde culturale e naturale;

Nelle aree **Agricole** ricadono le aree agricole di pregio e normali;

(*) Aree **residenziali** sono quelle edificate e di nuova espansione.

	<i>Centro storico</i>	<i>Aree residenziali(*)</i>	<i>Urbanizzato</i>	<i>Produttiva zootecnica</i>	<i>Estrattivo+ aree verdi</i>	<i>Agricole</i>	<i>Bosco Pascolo Improduttivo Sciabili</i>	<i>Biotopi+ recupero ambientale</i>	<i>Acque</i>	<i>infrastrutture stradali e ferroviarie</i>	<i>Totale</i>
Comune	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha
ALA	53,35	100,74	124,78	2,15	77,09	870,78	10.521,44		127,16	109,26	11.986,75
AVIO	52,42	46,26	52,01	493,33	14,83	729,26	5.329,20	1,28	99,64	71,07	6.889,29
BESENELLO	14,30	36,20	18,60	172,20	28,19	238,42	2.036,16	3,06	17,78	28,73	2.593,64
BRENTONICO	47,22	77,29	57,27	0,56	49,31	1.156,21	4.242,13	4,03	6,14	73,69	5.713,86
CALLIANO	7,71	20,89	18,67	25,43	13,94	95,90	805,86		18,85	12,60	1.019,85
ISERA	21,68	33,01	16,42	38,91	40,06	497,08	694,54	16,33	20,60	30,54	1.409,16
MORI	82,16	81,63	110,49	160,12	128,18	1.134,84	2.176,44	46,53	35,34	52,56	4.008,29
NOGAREDO	18,50	23,18	10,21	7,94	17,33	192,59	68,23		7,14	16,34	361,46
NOMI	10,24	16,25	14,63		5,73	202,31	345,82	4,61	27,37	21,90	648,86
RONZO-CHIENTIS	9,79	20,76	21,67	6,92	15,49	401,38	834,89			9,91	1.320,81
POMAROLO	15,33	27,35	5,09		14,33	192,88	643,84	5,04	6,26	12,70	922,83
ROVERETO	125,61	294,93	418,49	6,38	120,04	888,82	2.957,21	35,40	48,02	203,42	5.098,32
TERRAGNOLO	22,97	6,45	9,42	15,85	22,15	100,42	3.738,66	3,03	19,17	18,65	3.956,77
TRAMBIENO	9,74	32,31	17,47	444,21	21,80	152,50	4.367,32			24,74	5.070,08
VALLARSA	38,96	21,09	23,49	223,38	16,79	547,88	6.790,96		61,92	62,24	7.786,70
VILLA LAGARINA	32,55	39,17	42,94		21,15	549,52	1.677,75		12,04	37,71	2.412,82
VOLANO	8,19	27,94	29,21	19,80	14,46	325,17	605,74		18,03	25,44	1.073,99
Totale	570,73	905,46	990,87	1.617,16	620,88	8.275,95	47.836,16	119,31	525,45	811,51	62.273,48

Fonte: Servizio Urbanistica PAT 2010

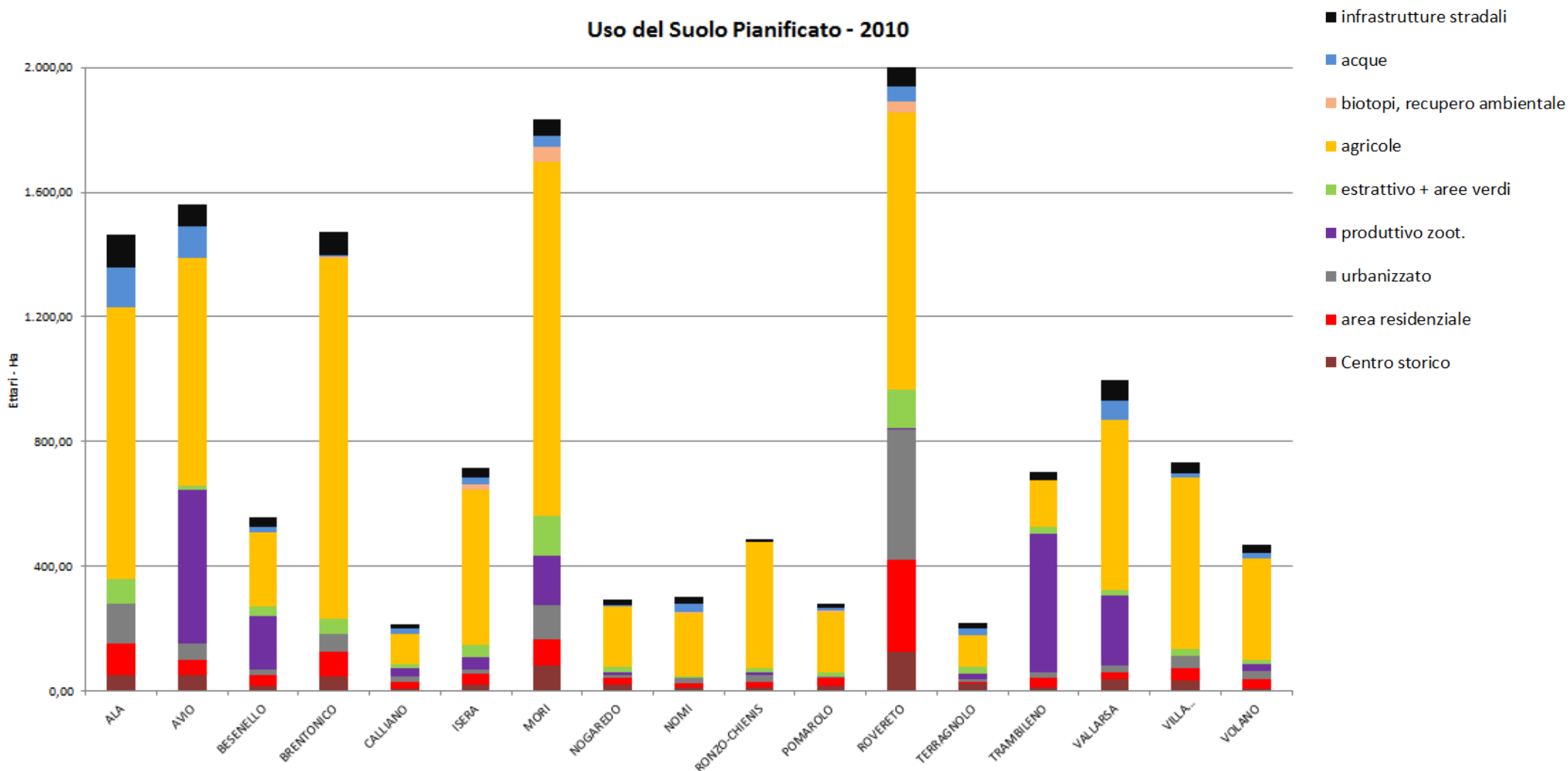
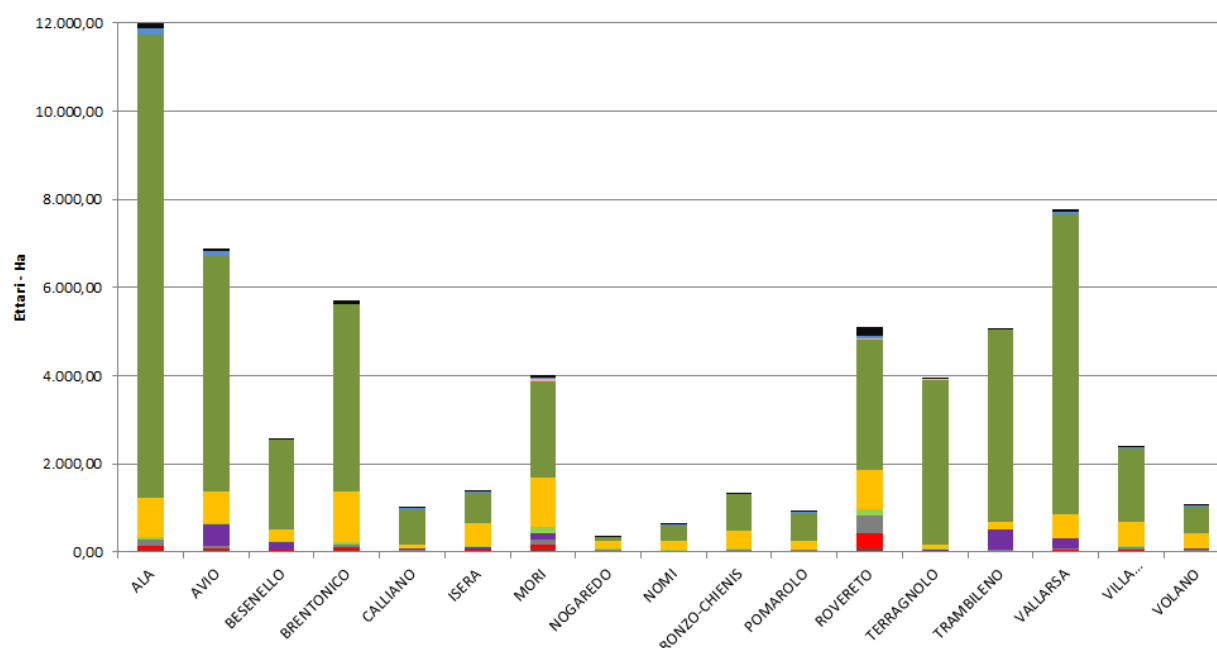


FIG. 1 (la categoria "urbanizzato" raggruppa aree commerciali, alberghiere, per servizi, produttive, campeggi e parcheggi)

Fonte: Servizio Urbanistica PAT 2010

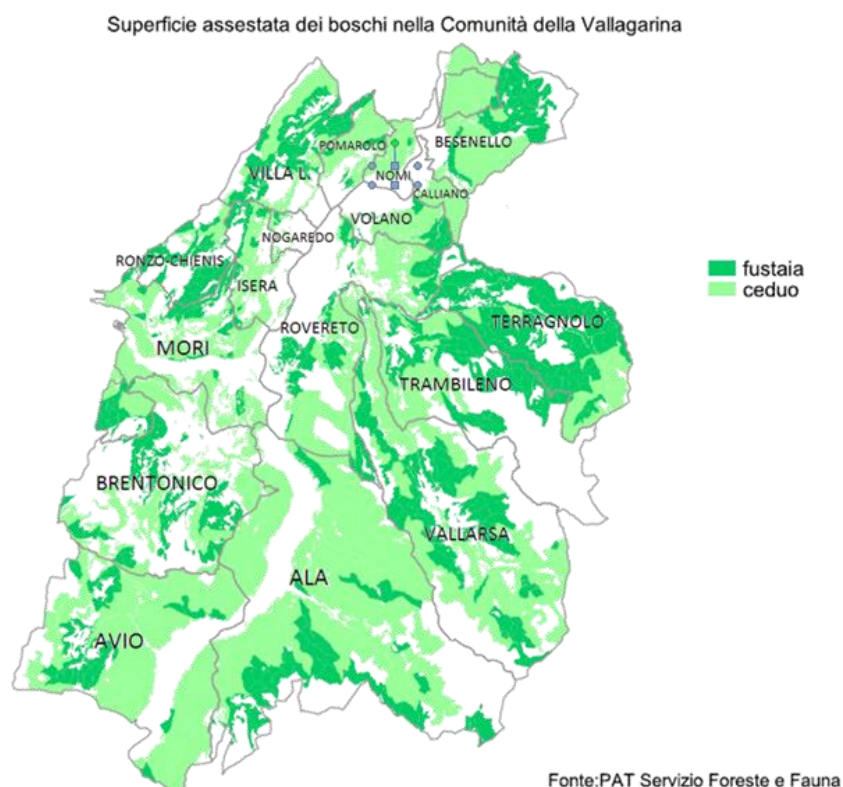
Per quanto riguarda i principali usi del suolo in Vallagarina (sup. 62.273,5 ha) emerge l'alta incidenza territoriale delle aree urbanizzate (3.672,2 ha, pari al 5,9% somma di centro storico, area residenziale, urbanizzato, estrattivo, verde pubblico e infrastrutture), con valori poco sopra la media provinciale (5,7%), così come l'alta incidenza delle aree commerciali. Si rileva inoltre l'elevata quota di aree agricole primarie e secondarie (ha 8.276 pari al 13,3%), mentre è ovviamente più bassa l'incidenza delle aree a pascolo (ha 1.957,4, pari al 3,1%). Attraversato dall'autostrada A22, oltre che da una fitta rete di strade statali e provinciali, il territorio alense presenta un'alta densità infrastrutturale; Il seguente grafico integra quello precedente con i valori relativi alle aree a bosco, pascolo, improduttivo e sciabili ed evidenzia come la Vallagarina, ed in particolare il comune di Avio si caratterizzi anche per una notevole estensione di territorio boscato pari a circa il 77% della superficie comunale.

USO DEL SUOLO PIANIFICATO

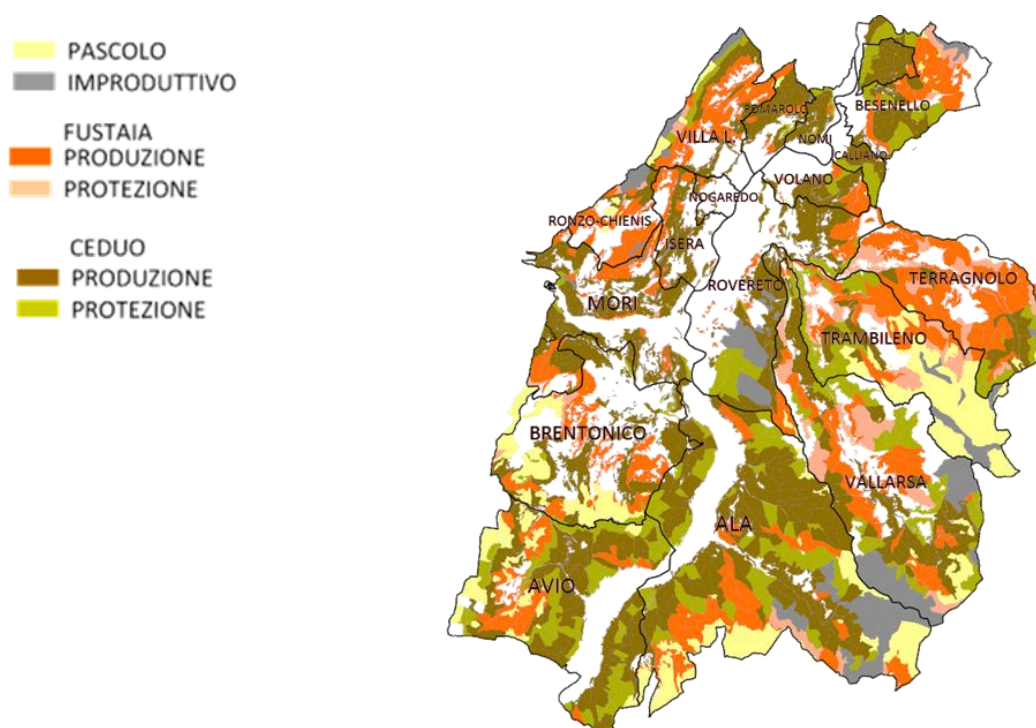


(Fonte: Servizio Urbanistica PAT 2010)

Le foreste sono costituite prevalentemente da boschi cedui, la maggiore concentrazione di fustaie è localizzata nel comune di Avio.



L'immagine indica la consistenza della superficie delle fustaie e del bosco ceduo suddivisa secondo le finalità produttive o di protezione:



Sul territorio di Avio Nel corso degli ultimi 30 anni si evidenzia un aumento della superficie boscata di circa il 14% il bosco, è infatti in progressiva espansione.

	Superficie boscata					
	1982			2010		
	da carta forestale del trentino			elaborazioni su dati <i>shp</i> Servizio Foreste e fauna PAT		
	FUSTAIA	CEDUO	TOT	FUSTAIA	CEDUO	TOT
	ha	ha	ha	ha	ha	ha
Ala	719	6.558	7.277	1.695,1	6.223,7	7.918,8
Avio	705	3.556	4.261	783,8	4.062,5	4.846,3
Besenello	523	1.148	1.671	785,4	957,1	1.742,5
Brentonico	355	2.170	2.525	949,6	1.479,9	2.429,5
Calliano	0	770	770	25,6	779,4	805,1
Isera	75	495	570	195,9	483,7	679,6
Mori	279	1.240	1.519	586,6	1.580,6	2.167,2
Nogaredo	1	48	49	15,0	62,7	77,7
Nomi	10	184	194	6,9	318,0	324,9
Pomarolo	64	486	550	101,2	520,9	622,1
Ronzo-Chienis	504	104	608	548,1	139,0	687,1
Rovereto	792	1.696	2.488	811,4	1.690,2	2.501,6
Terragnolo	1.538	1.540	3.078	2.382,7	692,6	3.075,3
Trambileno	945	1.339	2.284	1.326,2	1.009,3	2.335,5
Vallarsa	908	4.067	4.975	1.937,3	2.961,6	4.898,9
Villa Lagarina	481	812	1.293	853,7	625,0	1.478,7
Volano	170	395	565	191,7	389,0	580,7
TOT	8.069	26.608	34.677	13.196,0	23.975,4	37.171,5

Fonti: Carta forestale del Trentino (1982) – Servizio Foreste e Fauna PAT (2010)

L'indice di espansione/contrazione delle superfici boscate, che provoca anche una semplificazione paesaggistica, una diminuzione della bio-diversità e un aumento della vulnerabilità del sistema ambientale può essere contrastata favorendo progetti finalizzati a scopi come l'apicoltura, le attività pastorali e il sfalcio a protezione dei pascoli di montagna. Diversamente dal bosco, le aree coltivate hanno risentito di una progressiva contrazione. A tale proposito si ritiene tuttavia opportuno sottolineare che i dati sotto riportati, derivando da fonti e riferimenti differenti, assumono un valore puramente indicativo e /o tendenziale e non possono essere tra loro comparati.

	Superficie coltivata							
	1982				2010			
	dalle indagini ESAT per il PUP				da censimento dell'agricoltura			
	FRUTTETO	VIGNETO	ARATIVO	TOT	FRUTTETO	VIGNETO	SEMINATIVO	TOT
	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha
Ala	11,0	1.063,0	0,0	1.074,0	14,9	720,5	4,7	740,1
Avio	0,0	687,0	0,0	687,0	29,2	635,4	21,2	685,8
Besenello	17,0	274,0	0,0	291,0	12,9	187,5	0,1	200,5
Brentonico	9,0	156,0	48,0	213,0	28,3	109,7	14,6	152,7
Calliano	3,0	124,0	0,0	127,0	9,1	91,3	-	100,4
Isera	0,0	307,0	0,0	307,0	2,6	226,8	23,6	253,0
Mori	24,0	773,0	317,0	1.114,0	31,2	411,9	136,0	579,0
Nogaredo	0,0	231,0	0,0	231,0	25,5	162,8	0,7	189,0
Nomi	65,0	164,0	9,0	238,0	32,0	143,7	-	175,7
Pomarolo	20,0	200,0	0,0	220,0	43,8	130,4	0,3	174,6
Ronzo- Chiavio	0,0	0,0	209,0	209,0	0,4	0,3	115,7	116,4
Rovereto	29,0	944,0	17,0	990,0	30,6	478,8	10,4	519,8
Terragnolo	0,0	12,0	0,0	12,0	0,1	0,7	0,0	0,9
Trambileno	0,0	84,0	0,0	84,0	2,9	8,6	3,1	14,6
Vallarsa	0,0	76,0	6,0	82,0	0,3	12,4	2,1	14,8
Villa Lagarina	14,0	271,0	0,0	285,0	12,4	126,7	2,4	141,4
Volano	26,0	349,0	4,0	379,0	31,1	290,4	1,7	323,2
Vallagarina	218	5.715	610	6.543	307	3.738	337	4.382

L'analisi relativa alle aree prative e pascolive evidenzia una significativa presenza nel comune di Avio.

PRATO E PASCOLO Censimento agricoltura 2010		
	ha	
Ala	1.170	14,12%
Avio	1.219	14,71%
Besenello	452	5,46%
Brentonico	1.808	21,82%
Calliano	2	0,02%
Isera	69	0,83%
Mori	206	2,49%
Nogaredo	140	1,69%
Nomi	10	0,12%
Pomarolo	45	0,55%
Ronzo-Chienis	112	1,35%
Rovereto	72	0,87%
Terragnolo	1.358	16,39%
Trambileno	68	0,82%
Vallarsa	1.454	17,55%
Villa Lagarina	94	1,13%
Volano	7	0,09%
Vallagarina	8.287	

Non si può affermare con certezza che tutte le superfici sottratte all'agricoltura siano state convertite ai fini edificatori o infrastrutturali poiché potrebbero essere state semplicemente dismesse (incolti), ma rimane comunque indicativa la perdita delle funzioni e delle potenzialità originarie. Tenendo ben presenti le sopra illustrate caratteristiche territoriali l'analisi preliminare ha monitorato le dinamiche specifiche delle risorse del luogo (punti di forza), al fine di valutare le ricadute sinergiche tra indicatori e tra un gruppo di indicatori e il sistema complesso.

Tutto ciò per verificare se i processi di trasformazione introdotti si indirizzassero, o meno, verso un mantenimento/miglioramento della attuale qualità ambientale e della vita, quali siano le opportunità ed i rischi, nonché per quantificare gli eventuali oneri economici a carico dell'Amministrazione comunale.

Nell'individuazione dei limiti territoriali da assumere quale oggetto di studio, si è tenuto conto delle diverse connessioni/economie esterne che, in termini geografici, amministrativi ed eco-sistemici, la Variante potrà complessivamente generare rispetto alle comunità contigue.

IL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE SULLE QUESTIONI PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI

L'identificazione degli obiettivi ambientali di riferimento è avvenuta confrontando i contenuti della Variante con gli indirizzi strategici del Piano Urbanistico Provinciale, del PGUAP e del PTC. Si è trattato della cosiddetta valutazione degli Indicatori cartografici (Map Overlay), indicatori che nascono dalla sovrapposizione di due o più carte, attraverso l'incrocio di tematismi propri degli aspetti fisici e strutturali del territorio, con le previsioni di piano. Sono stati inoltre riportate le verifiche relativi ad altri indicatori strategici qualitativi e quantitativi.

VERIFICA DELLA PRESENZA DI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Ai fini della **Valutazione di incidenza (VI)** di cui all'art. 9 del Regolamento, la verifica ha evidenziato la presenza all'interno del territorio comunale, di aree destinate alla conservazione della biodiversità, vale a dire quella rete di aree naturali grazie alle quali si tutelano gli habitat e le specie animali e vegetali indicati rispettivamente nella Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CE) e nella Direttiva Uccelli (Direttiva 2009/147/CE), che l'Unione Europea identifica con il sistema Rete Natura 2000, le ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e le ZPS (Zone di Protezione Speciale).

In particolare si segnalano le seguenti zone:

DENIMINAZIONE	CATEGORIA	CODICE NATURA 2000
Adige	ZPS	IT3120156
	ZSC	IT3120156
Bocca D'Ardole – Corno della Paura	ZPS	IT3120095
	ZSC	IT3120095
Monte Baldo–Cima Valdritta	ZSC	IT3120104
Monti Lesini ovest	ZSC	IT3120147
Palù di Borghetto	ZPS	IT3120077
	ZSC	IT3120077

Al fine di valutare preliminarmente la sussistenza di possibili impatti sui sopra descritti siti si è fatto riferimento alla metodologia impiegata nella relazione di incidenza ambientale del PUP che prevede due differenti condizioni nel rapporto areale tra i siti Natura 2000 e le azioni di piano:

- intervento che incide sull'area del sito nel quale l'azione è diretta e direttamente percepibile;
- intervento esterno al sito ma per il quale non è possibile escludere a priori una interferenza coi processi biologici o ecologico-ambientali che caratterizzano i sistemi e le loro componenti all'interno dei siti.

La seconda condizione è stata verificata attraverso la creazione di due areali di influenza rispettivamente di 100 m e di 300 m attorno al perimetro del sito.

Tali areali misurati “bidimensionalmente”, quindi senza considerare la pendenza dei versanti, danno comunque l'idea del progressivo diminuire di potenziali impatti indotti dalle attività esterne ai siti, tenuto conto che, convenzionalmente, oltre i 300 metri di distanza, si può ritenere praticamente cessata l'azione negativa di un eventuale elemento di disturbo.

La sotto riportata verifica preliminare di possibili interferenze con i ZPS/ZSC evidenzia quali azioni (per azione si intendono le singole varianti urbanistiche introdotte con la rispettiva numerazione riportata nel piano) vanno ad interessare direttamente le aree protette e quali si collocano tra i loro limiti e i 100 o 300 metri.

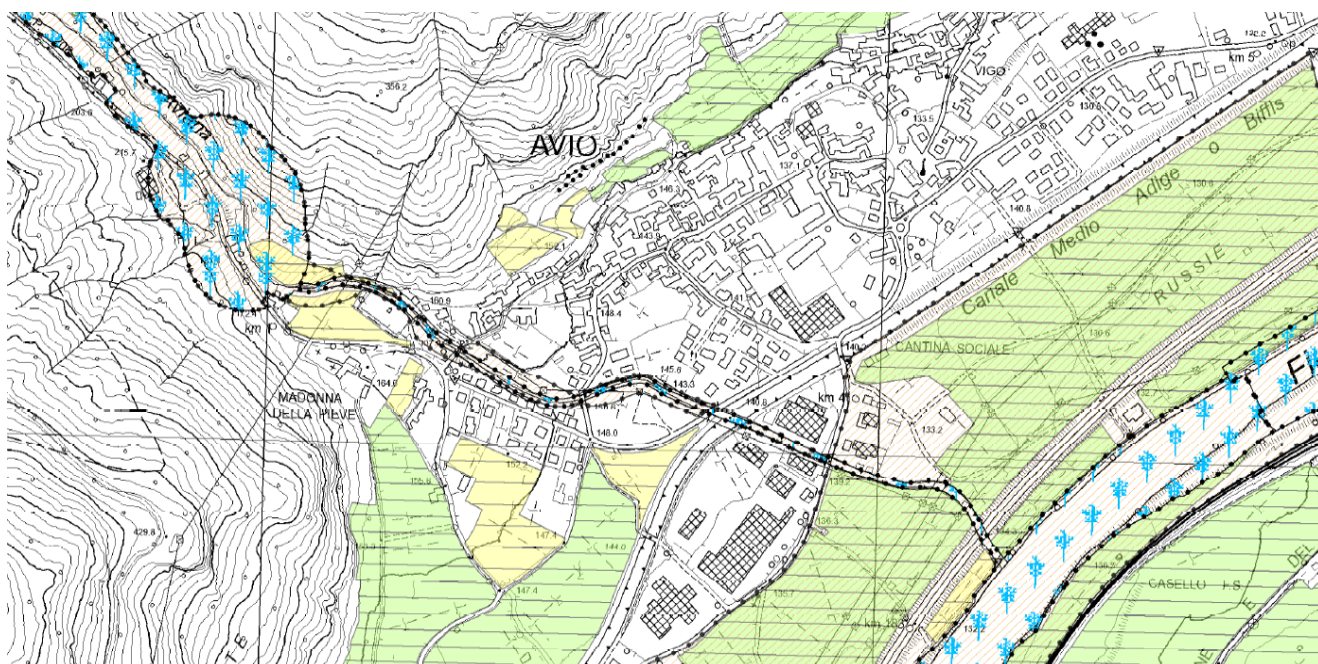
Identificazione sito	Varianti interferenti	tipo di interferenza
Adige Codice: IT3120156	7.30	Interferenza indiretta fascia entro 100 m.
	2.19, 2.20 (parte), 6.2, 7.31, 3.14 (parte)	Interferenza indiretta ricadente entro fascia 100-300 m. dal limite.
Bocca D'Ardole – Corno della Paura Codice: IT3120095		
Monte Baldo – Cima Valdritta Codice: IT3120104	3.90	Interferenza indiretta ricadente entro fascia 100-300 m. dal limite
Monti Lessini Ovest Codice: IT3120147	7.32	Interferenza diretta ricadente in ZSC
	7.36, 2.21	Interferenza indiretta entro fascia 100 m.
	3.13	Interferenza indiretta ricadente entro fascia 100-300 m. dal limite
Palù di Borghetto Codice: IT3120007		

Relativamente agli **ambiti di protezione della Rete Natura 2000** si segnala l'interferenza **diretta** della **variante 7.32** (ampliamento dell'area tecnologica per rete protezione civile su area attualmente a pascolo). Trattandosi della presa d'atto di una struttura per telecomunicazioni esistente la verifica di incidenza è stata resa a suo tempo con riferimento alla proposta progettuale di collocazione dell'antenna.

Tutte le altre interferenze **indirette** evidenziate in tabella riguardano prese d'atto dello stato dei luoghi o previsioni che si ritengono compatibili con le esigenze di salvaguardia.

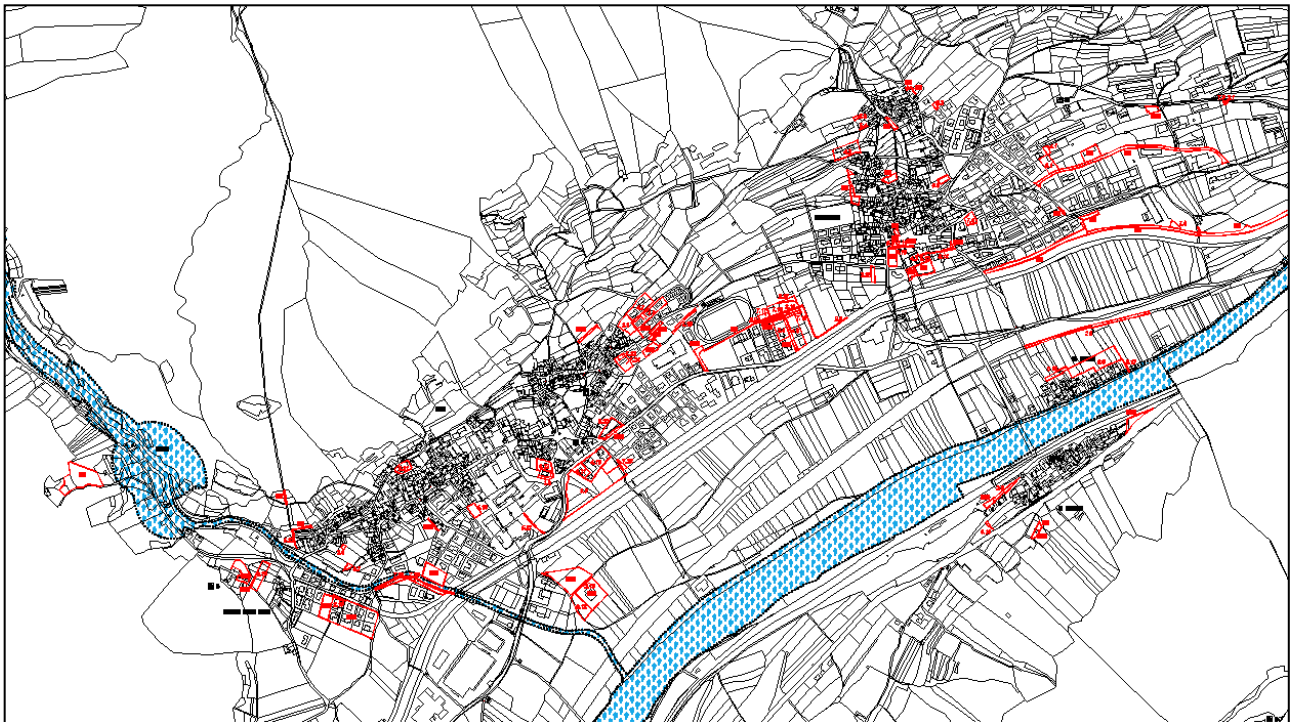
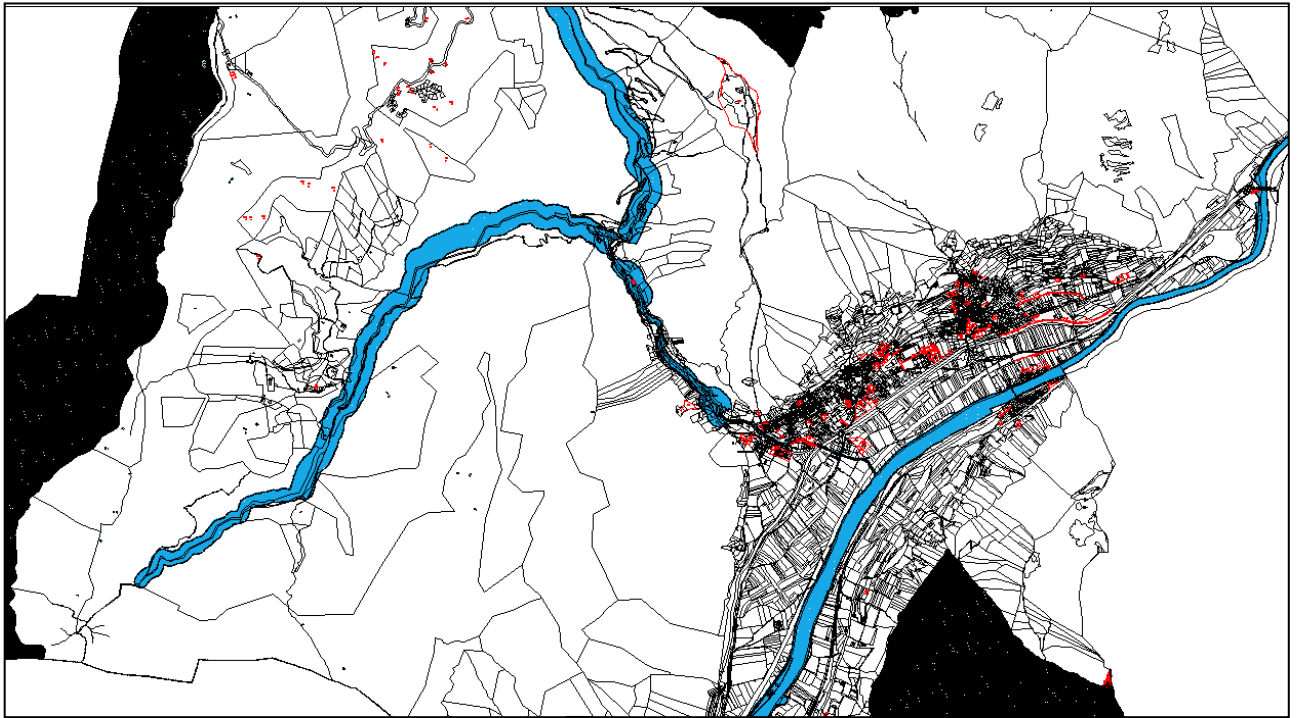
VERIFICA RISPETTO AL PTC

La presente variante ha altresì recepito le indicazioni introdotte dal piano stralcio del PTC recentemente entrato in vigore che tratta anche il tema degli ambiti ecologici di protezione fluviale.



La verifica in prima adozione ha evidenziato che la previsione di cui alla **variante 3.8** (realizzazione di un deposito agricolo interrato in area agricola) ricade all'interno della fascia di protezione fluviale di interesse ecologico del torrente Aviana definita dal piano stralcio del PTC. Anche alla luce delle osservazioni dei competenti Servizi provinciali la previsione è stata stralciata.

L'altra modifica che ricade all'interno dell'ambito di protezione fluviale (**variante 7.1**) consiste nell'inserimento cartografico dell'area tecnologica posta in corrispondenza della diga sull'Adige per il convogliamento delle acque nel canale Biffis in recepimento dell'intervento realizzato e adattamento al confine catastale.



VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DELLE RISORSE IDRICHE PGUAP

In attuazione dell'art. 21 delle norme di attuazione del PUP, è stata redatta la "Carta delle risorse idriche" ricadenti nel territorio provinciale, riportando le sorgenti, i pozzi e le captazioni superficiali delle acque selezionate destinate al consumo umano. La Carta indica anche le aree di salvaguardia, distinte in:

- a) zone di tutela assoluta: è vietato realizzare qualunque trasformazione urbanistica ed edilizia fatta salva l'esecuzione di opere di captazione e protezione della risorsa. La realizzazione di opere di infrastrutturazione di rilevanza pubblica è autorizzata dalla Giunta provinciale solo quando queste non sono altrimenti collocabili e previo studio idrogeologico specifico che dimostri l'assenza di pericoli per la risorsa acqua. Le opere e le attività esistenti all'interno delle aree di tutela assoluta vanno, di norma, delocalizzate; eventuali deroghe possono essere concesse dalla Giunta provinciale previo specifico studio idrogeologico.
- b) zone di rispetto idrogeologico: sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:
 - dispersione di fanghi ed acque reflue, anche se depurati;
 - accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
 - spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
 - dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade;
 - aree cimiteriali;
 - apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
 - apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;
 - impianti di trattamento e gestione di rifiuti;
 - stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
 - centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
 - pascolo e stabulazione di bestiame che possano compromettere la risorsa idrica.

Nelle medesime zone, per gli insediamenti o le attività di cui al punto precedente preesistenti, i comuni adottano, ove possibile e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza.

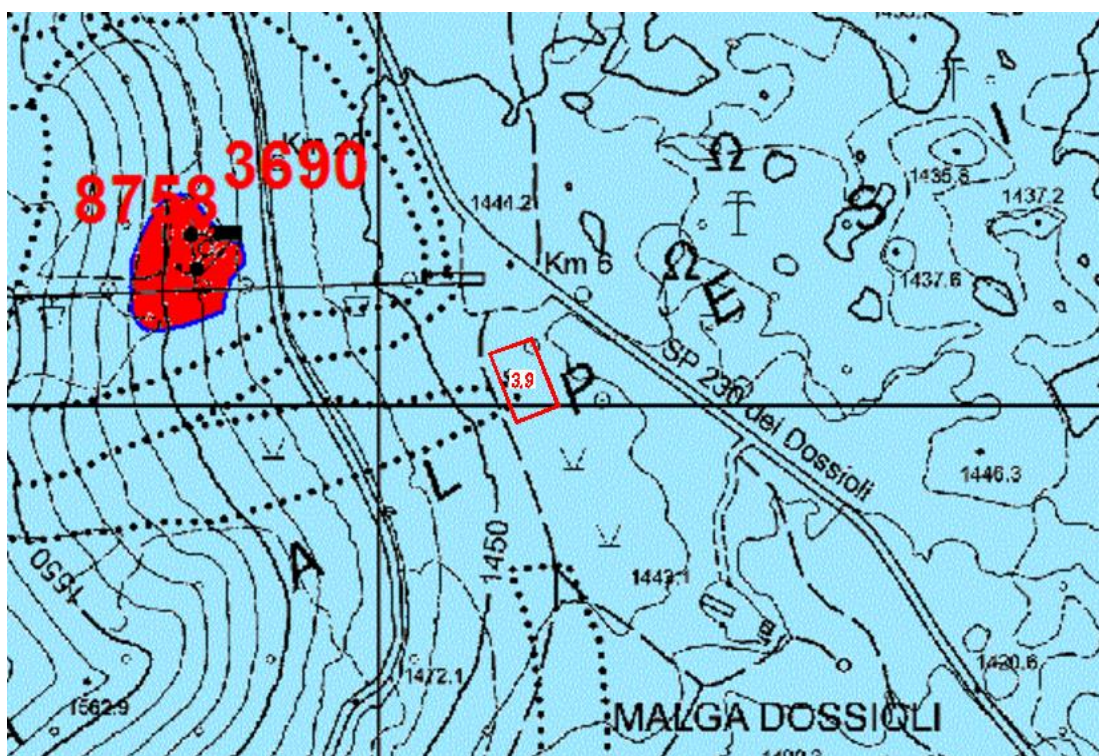
Ogni intervento, che necessiti di titolo abilitativo a carattere edilizio-urbanistico e che comporti alterazioni delle caratteristiche quali-quantitative dell'acquifero, deve essere corredato di idonea progettazione completa di relazione idrogeologica a firma di un geologo abilitato, volta a definire le caratteristiche della circolazione idrica sotterranea e a garantirne la tutela, indicando le modalità di realizzazione dell'intervento;

- c) zone di protezione: fermi restando i vincoli e le prescrizioni di carattere igienico-sanitario, gli strumenti di pianificazione territoriale possono adottare misure relative alla destinazione del territorio interessato, limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti civili, turistici, produttivi, agroforestali e zootecnici. Gli interventi riguardanti la dispersione degli scarichi in suolo - ad eccezione delle acque bianche non inquinate - lo stoccaggio di rifiuti, reflui e sostanze chimiche pericolose, la realizzazione di depositi di combustibili liquidi sono subordinati alle prescrizioni contenute in una specifica relazione idrogeologica redatta da un geologo abilitato.

Di seguito si evidenziano il pozzo di presa dell'acquedotto (P007001) e la sorgente presenti nel comune di Avio, con le relative aree di rispetto idrogeologico o zone di protezione idrogeologica, evidenziando le interferenze con le varianti introdotte dalla presente Variante.



Estratti cartografici di raffronto

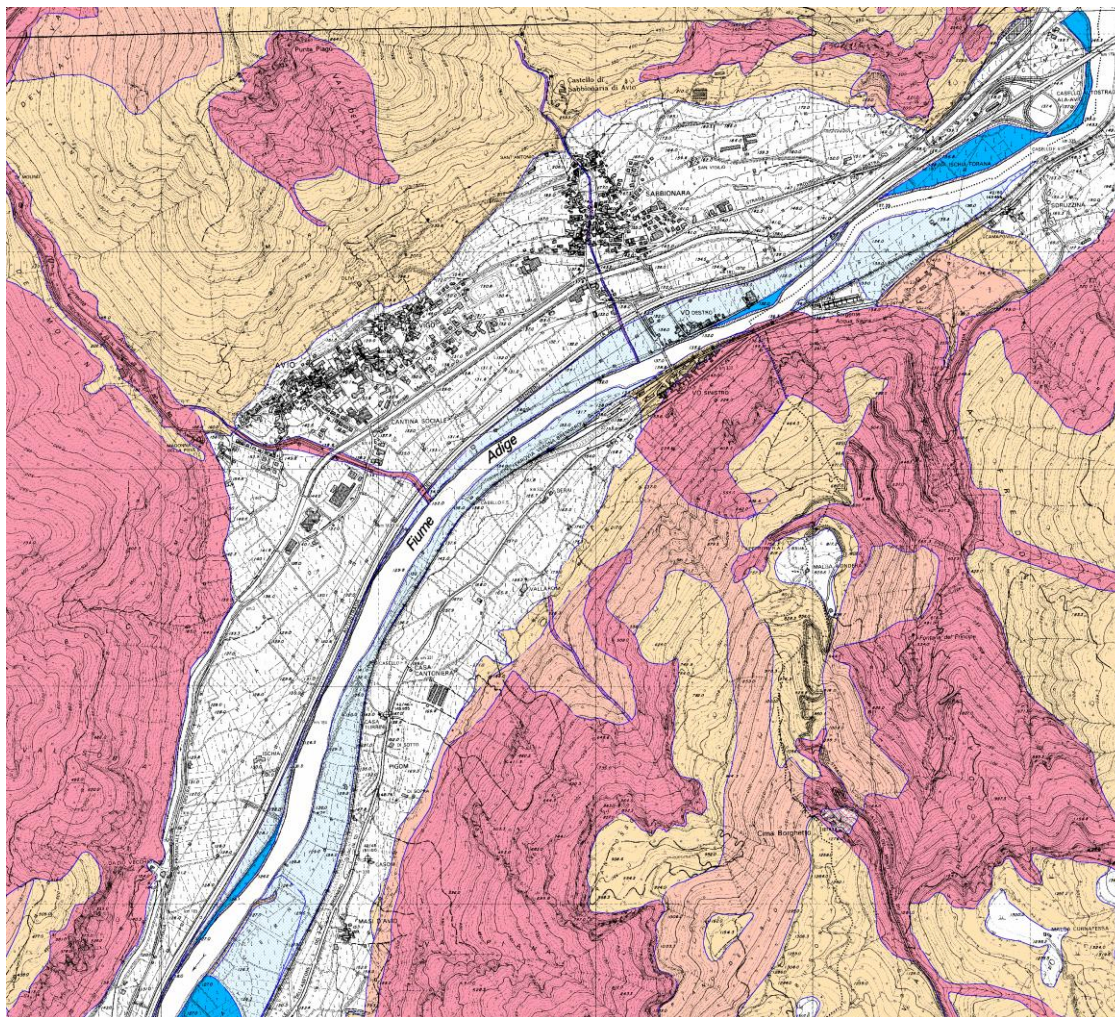




Loc. Dossio: l'ambito della variante 3.9 che richiama il Patto Territoriale posto a monte delle opere di presa

Tutte le varianti sopra evidenziate (nn. 2.8, 2.9, 2.10, 2.11, 2.25, 2.27, 2.28, 3.4, 3.9, 4.6, 7.16, 7.17, 7.18 e 7.19) e descritte sia nella Relazione sia nel presente documento (pag.43 e seg.) nonché evidenziate cartograficamente sulle tavole di raffronto che ricadono nelle aree di rispetto idrogeologico di pozzi/sorgenti o nelle zone di protezione di pozzi e/o sorgenti, si ritengono compatibili con gli ambiti di salvaguardia; eventuali interventi nelle suddette aree dovranno rispettare quanto indicato nelle norme della Carta delle Risorse Idriche del PUP, in relazione alle diverse aree di tutela.

VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DELLA PERICOLOSITA'



Per quanto concerne l'aspetto idrogeologico, la variante in esame va ad interessare alcuni ambiti dei quali la sotto riportata tabella sinottica evidenzia le variazioni delle classi di rischio introdotte dalle nuove previsioni urbanistiche.

La verifica restituisce un esito complessivamente compatibile per tutte le variazioni introdotte dal piano. Si segnala solo un passaggio ad un rischio *molto elevato* determinato dalla previsione 5.9 che, a Sabbionara, prevede un cambio di destinazione da *corso d'acqua* ad *attrezzature pubbliche* in C.S.; si tratta della presa d'atto della situazione esistente che vede uno spazio pubblico con sottostante corso d'acqua intubato. Trattandosi di un intervento di regimazione esistente, progettato e dimensionato, è stato valutato positivamente, così come risulta dalla tabella 2 di sintesi della valutazione.

RISCHIO IDROGEOLOGICO – RAFFRONTO

Varianti	Descrizione	Classe di pericolo	Classe di uso del suolo in vigore	Classe di uso del suolo variante	Classe di rischio in vigore	Classe di rischio variante
1.1	da attrezzature pubbliche a verde pubblico di progetto	trascurabile	ABI	RIC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
1.2	<i>stralciata</i>					
1.3	da parcheggio pubblico ad area per attrezzature pubbliche	trascurabile	RIC	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
1.4	<i>stralciata</i>					
2.1	da area produttiva a viabilità esistente	trascurabile	PROD	VIASEC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
2.2	da strada di potenziamento ad esistente	trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
2.3	da parcheggio di progetto a esistente	trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
2.4	<i>stralciata</i>					
2.5	da area agricola a viabilità	trascurabile	AGRI	VIASEC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		basso			R0 - trascurabile	R1 - moderato
2.6	da strada in C.S. a strada esterna al C.S.	basso	ABI	VIASEC	R2 - medio	R1 - moderato
2.7	da area agricola a parcheggio	elevato	AGRI	VIASEC	R2 - medio	R2 - medio
2.8	<i>stralciata</i>					
2.9	da parcheggio di progetto a strada di progetto	trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
2.10	da attrezzature pubbliche a strada di progetto	trascurabile	RIC	VIASEC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
2.11	da area per attrezzature a viabilità	trascurabile	RIC	VIASEC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
2.12	da residenziale di completamento a parcheggio di progetto	trascurabile	ABI	VIASEC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
2.13	da verde pubblico a viabilità	trascurabile	RIC	VIASEC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile

2.14	da parcheggio di progetto a esistente	elevato	VIASEC	VIASEC	R2 - medio	R2 - medio
2.15	da parcheggio di progetto a esistente	trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
2.16	<i>stralciata</i>					
2.17	<i>stralciata</i>					
2.18	da area produttiva a strada	trascurabile	PROD	VIASEC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
2.19	da area agricola a parcheggio di progetto	elevato	AGRI	VIASEC	R2 - medio	R2 - medio
2.20	da area agricola a strada	trascurabile	AGRI	VIASEC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
2.21	<i>stralciata</i>					
2.22	da residenziale consolidata a strada	trascurabile	ABI	VIASEC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
2.23	da verde pubblico a strada	trascurabile	RIC	VIASEC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
2.24	da verde pubblico a parcheggio	trascurabile	RIC	VIASEC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
2.25	da strada pubblica a strada privata	trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
2.26	da area agricola a parcheggio privato	trascurabile	AGRI	VIASEC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
2.27	da attrezzature pubbliche a strada di progetto	trascurabile	RIC	VIASEC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
3.1	eliminato vincolo di piano attuativo	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
3.2	modifica interventi su manufatto esistente	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
3.3	modifica del piano attuativo	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
3.4	eliminato il piano attuativo	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
3.5	rinominato il piano attuativo	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
3.6	<i>stralciata</i>					
3.7	<i>stralciata</i>					
3.8	<i>stralciata</i>					
3.9	richiamo alle disposizioni del Patto Territoriale	trascurabile	BOS+SCI	BOS+SCI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
3.10	inserito P.A. per rifunionalizzazione strutture esistenti	basso	BOS	BOS	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
3.11	<i>stralciata</i>					
3.12	recupero volume accessorio	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
3.13	ammessa realizzazione piscina e impianto di servizio	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
3.14	ridefinizione ambito piano attuativo in	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile

	centro storico					
3.15	inserito P.A. per recupero manufatti azienda agricola e per nuove strutture	basso	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
4.1	da area agricola a residenziale di completamento	trascurabile	AGRI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
4.2	da area agricola a residenziale consolidata	trascurabile	AGRI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
4.3	da attrezzature pubbliche in centro storico a residenziale di completamento	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
4.4	da strada a residenza consolidata	trascurabile	VIASEC	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
4.5	<i>stralciata</i>					
4.6	da nuova residenza con PL a consolidata	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
4.7	da nuova espansione con PL a consolidata	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
4.8	da nuova espansione con PL a consolidata	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
4.9	da parcheggio di progetto a residenziale di completamento	trascurabile	VIASEC	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
4.10	da nuova espansione ad area consolidata	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
4.11	da area ricettiva a residenziale consolidata	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
4.12	da area per attrezzature a residenziale consolidata	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
4.13	da verde privato a residenziale di espansione	trascurabile	RIC	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
4.14	da residenziale di completamento a nuova espansione (PC112)	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
4.15	da residenziale di completamento a consolidata	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
4.16	<i>stralciata</i>					
4.17	da area produttiva a residenza consolidata	trascurabile	PROD	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
4.18	da area libera in C.S. a residenza consolidata	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
4.19	da area a pascolo residenza consolidata	basso	BOS	ABI	R0 - trascurabile	R2 - medio
5.1	da area agricola a pertinenza degli edifici in C.S.	trascurabile	AGRI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.2	da area di pertinenza degli edifici a	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile

	parcheggio esistente in C.S.					
5.3	da area agricola ad aree libere in C.S.	trascurabile	AGRI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.4	da residenziale di completamento ad aree libere in C.S.	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.5	da verde storico ad area libera in C.S.	trascurabile	AGRI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.6	da area libera in C.S. a verde storico	trascurabile	AGRI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.7	da verde pubblico a spazi di pertinenza degli edifici in c.s.	trascurabile	RIC	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.8	da viabilità ad attrezzature pubbliche in C.S.	trascurabile	VIASEC	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.9	da corso d'acqua ad attrezzature pubbliche in C.S.	elevato	---	ABI	---	R4 – molto elevato
5.10	da residenziale consolidata ad attrezzature pubbliche in C.S.	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.11	da residenziale consolidata a viabilità (piazza) in C.S.	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.12	da attrezzature pubbliche a viabilità (piazza) in C.S.	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.13	da residenziale di completamento ad attrezzature pubbliche in C.S.	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.14	da area di completamento a spazi privati degli edifici in C.S.	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.15	da viabilità a spazi privati degli edifici in C.S.	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.16	da area agricola a verde storico in C.S.	basso	AGRI	ABI	R0 - trascurabile	R2 - medio
5.17	da area agricola a verde storico in C.S.	basso	AGRI	ABI	R0 - trascurabile	R2 - medio
5.18	da area agricola a verde storico in C.S.	basso	AGRI	ABI	R0 - trascurabile	R2 - medio
5.19	<i>stralciata</i>					
5.20	da verde pubblico a parcheggio esistente in C.S.	trascurabile	RIC	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.21	da nuova residenza e parcheggio di progetto a verde storico in C.S.	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile

5.22	da area tecnologica a spazi privati degli edifici e area libera, in C.S.	basso	PROD	ABI	R2 - medio	R2 - medio
5.23	da area agricola a centro storico	trascurabile	AGRI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.24	da area agricola a centro storico	trascurabile	AGRI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.25	da area agricola a centro storico	trascurabile	AGRI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.26	inserimento piano attuativo in C.S.	trascurabile	---	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.27	da strada locale a verde storico e area libera centro storico	trascurabile	VIASEC	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
5.28	da verde privato a spazi privati degli edifici in centro storico	trascurabile	RIC	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
6.1	da residenziale di completamento ad area agricola	trascurabile	ABI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
6.2	da parcheggio di progetto ad area agricola	basso	VIASEC	AGRI	R1 - moderato	R0 - trascurabile
6.3	da residenziale di completamento ad area agricola	trascurabile	ABI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
6.4	da pertinenza degli edifici in centro storico ad area agricola	trascurabile	ABI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
6.5	da area libera in C.S. ad agricola	trascurabile	ABI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
6.6	da verde storico in C.S. ad area agricola	basso	ABI	AGRI	R2 - medio	R0 - trascurabile
6.7	da area libera in C.S. ad agricola	trascurabile	ABI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		basso				
6.8	da strada ad area agricola	basso	VIASEC	AGRI	R1 - moderato	R0 - trascurabile
6.9	da area a bosco ad agricola di pregio	basso	BOS	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		elevato			R1 - moderato	R2 - medio
6.10	da parcheggio di progetto ad area agricola	trascurabile	VIASEC	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		basso			R1 - moderato	R0 - trascurabile
		elevato			R2 - medio	R2 - medio
6.11	da area produttiva ad agricola	trascurabile	PROD	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
6.12	da area produttiva ad agricola	trascurabile	PROD	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
6.13	da verde pubblico ad area agricola	trascurabile		AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.1	<i>stralciata</i>					

7.2	da area agricola a tecnologica	trascurabile	AGRI	PROD	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		elevato			R2 - medio	R3 - elevato
7.3	da parcheggio ad area produttiva	trascurabile	VIASEC	PROD	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.4	da parcheggio di progetto a verde privato	trascurabile	VIASEC	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.5	da strada ad area ad elevata integrità	trascurabile	VIASEC	IMP	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.6	da attrezzature pubbliche ad area ad elevata integrità	trascurabile	RIC	IMP	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.7	da strada ad area ad elevata integrità	trascurabile	VIASEC	IMP	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.8	da area residenziale di completamento ad elevata integrità	trascurabile	ABI	IMP	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.9	da verde pubblico di progetto a verde privato	trascurabile	RIC	RIC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.10	da parcheggio di progetto ad area sosta camper	trascurabile	VIASEC	CAM	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.11	da verde storico in C.S. a verde privato	trascurabile	ABI	RIC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.12	<i>stralciata</i>					
7.13	da area ad elevata integrità ad area per attrezzature tecnologiche	elevato	IMP	PROD	R0 - trascurabile	R3 - elevato
7.14	da verde pubblico in C.S. a strada	basso	RIC	VIASEC	R1 - moderato	R1 - moderato
7.15	da area agricola a cimiteriale	elevato	AGRI	RIC	R2 - medio	R2 - medio
7.16	da attrezzature pubbliche a verde privato	trascurabile	RIC	RIC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.17	da parcheggio di progetto a verde privato	trascurabile	VIASEC	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.18	da strada a verde privato	trascurabile	VIASEC		R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.19	da strada a verde privato	trascurabile	VIASEC	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.20	da area per attrezzature pubbliche a verde privato	trascurabile	RIC	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.21	da area per attrezzature pubbliche a verde privato	trascurabile	RIC	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.22	eliminato percorso ciclopeditone	trascurabile	VIASEC	----	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.23	da parcheggio di progetto a verde privato	trascurabile	VIASEC	RIC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.24	da area per attrezzature pubbliche a verde	trascurabile	RIC	RIC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile

	privato					
7.25	da parcheggio di progetto ad area tecnologica	trascurabile	VIASEC	PROD	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.26	da area residenziale di completamento a verde privato	trascurabile	ABI	RIC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		elevato			R4 – molto elevato	R2 - medio
7.27	da spazi privati degli edifici in C.S. ad area cimiteriale	elevato	ABI	RIC	R4 – molto elevato	R2 - medio
7.28	eliminato percorso ciclopedonale	elevato	VIASEC	---	R2 - medio	---
7.29	da verde pubblico di progetto ad area ad elevata integrità	elevato	RIC	IMP	R2 - medio	R0 - trascurabile
7.30	da strada ad area produttiva	basso	VIASEC	PROD	R1 - moderato	R2 - medio
7.31	da residenziale consolidata a verde privato	basso	ABI	ABI	R2 - medio	R2 - medio
7.32	da pascolo ad attrezzature tecnologiche	basso	BOS	PROD	R0 - trascurabile	R2 - medio
7.33	da azienda agricola in centro storico ad area ricettiva	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.34	da pertinenza degli edifici in centro storico ad area ricettiva	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.35	da categoria operativa R6 e spazi privati degli edifici ad area ricettiva	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
7.36	<i>stralciata</i>	elevato	BOS	PROD	R1 - moderato	R3 - elevato
7.37	Inserito Patrimonio edilizio montano	elevato	BOS	BOS	R1 - moderato	R1 - moderato
7.38	Inserito Patrimonio edilizio montano	basso	AGRI	AGRI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.39	Inserito Patrimonio edilizio montano	basso	AGRI	AGRI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.40	Inserito Patrimonio edilizio montano	basso	AGRI	AGRI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.41	Inserito Patrimonio edilizio montano	basso	BOS	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.42	Inserito Patrimonio edilizio montano	basso	BOS	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.43	Inserito Patrimonio edilizio montano	basso	BOS	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.44	Inserito Patrimonio edilizio montano	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.45	Inserito Patrimonio edilizio montano	basso	AGRI	AGRI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.46	Inserito Patrimonio edilizio montano	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.47	Inserito Patrimonio edilizio montano	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile

7.48	Inserito Patrimonio edilizio montano	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.49	Inserito Patrimonio edilizio montano	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 – trascurabile
7.50	Inserito Patrimonio edilizio montano	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.51	Inserito Patrimonio edilizio montano	basso	AGRI	AGRI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.52	Inserito Patrimonio edilizio montano	basso	AGRI	AGRI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.53	Inserito Patrimonio edilizio montano	basso	BOS	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.54	Inserito Patrimonio edilizio montano	basso	BOS	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.55	Inserito Patrimonio edilizio montano	basso	BOS	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.56	Inserito Patrimonio edilizio montano	basso	BOS	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.57	Inserito Patrimonio edilizio montano	basso	BOS	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.58	Inserito Patrimonio edilizio montano	basso	BOS	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.59	Inserito Patrimonio edilizio montano	basso	BOS	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.60	Inserito Patrimonio edilizio montano	basso	AGRI	AGRI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.61	Inserito Patrimonio edilizio montano	basso	AGRI	AGRI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.62	Inserito Patrimonio edilizio montano	basso	BOS	BOS	R0 - trascurabile	R0 – trascurabile
8.1	da area a bosco ad area agricola di pregio	basso	BOS	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.2	da area agricola di pregio ad altre aree agricole	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		basso			R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		elevato			R2 - medio	R2 - medio
8.3	da area agricola di pregio ad altre aree agricole	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.4	da area agricola ad altre aree agricole	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.5	da area agricola ad altre aree agricole	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.6	da area agricola di pregio ad area a bosco	basso	AGRI	BOS	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		elevato			R2 - medio	R1 - moderato
8.7	da area agricola di pregio ad area ad elevata integrità	trascurabile	AGRI	IMP	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.8	da area agricola di pregio ad altre aree agricole	basso	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.9	da area agricola di pregio ad area ad elevata integrità	trascurabile	AGRI	IMP	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile

8.10	da area agricola ad altre aree agricole	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.11	da area agricola di pregio ad altre aree agricole	basso	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.12	da area agricola di pregio ad altre aree agricole	elevato	AGRI	AGRI	R2 - medio	R2 - medio
8.13	da area agricola ad altre aree agricole	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		basso			R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.14	da area agricola di pregio ad altre aree agricole	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		basso			R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.15	da area agricola di pregio ad area ad elevata integrità	trascurabile	AGRI	IMP	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		basso			R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.16	da area agricola di pregio ad area ad elevata integrità	trascurabile	AGRI	IMP	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		basso			R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.17	da area agricola di pregio ad area ad elevata integrità	basso	AGRI	IMP	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.18	da area agricola di pregio ad altre aree agricole	basso	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.19	da area agricola di pregio ad area ad elevata integrità	trascurabile	AGRI	IMP	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.20	da area agricola ad altre aree agricole	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.21	da area agricola ad altre aree agricole	basso	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.22	da area agricola di pregio ad area a bosco	basso	AGRI	BOS	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.23	da area agricola di pregio ad altre aree agricole	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		basso			R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.24	da area agricola di pregio ad area a bosco	trascurabile	AGRI	BOS	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		basso			R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.25	da area agricola ad altre aree agricole	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		basso			R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.26	da area agricola ad altre aree agricole	basso	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.27	da area agricola ad altre aree agricole	basso	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.28	da area agricola ad altre aree agricole	basso	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile

8.29	da area agricola ad altre aree agricole	elevato	AGRI	AGRI	R2 - medio	R2 - medio
8.30	da area agricola ad altre aree agricole	basso	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		elevato			R2 - medio	R2 - medio
8.31	da area agricola ad altre aree agricole	elevato	AGRI	AGRI	R2 - medio	R2 - medio
8.32	da area agricola ad altre aree agricole	moderato	AGRI	AGRI	R1 - moderato	R1 - moderato
8.33	da area agricola di pregio ad altre aree agricole	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.34	da area agricola di pregio ad area a bosco	elevato	AGRI	BOS	R2 - medio	R2 - medio
8.35	da area agricola di pregio ad area ad elevata integrità	trascurabile	AGRI	IMP	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		basso			R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.36	da agricola di pregio ad altre aree agricole	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.37	Da agricola di pregio ad altre aree agricole	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.38	da area agricola di pregio ad altre aree agricole	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.39	da area agricola di pregio ad area a bosco	trascurabile	AGRI	BOS	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		basso			R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.40	da area agricola di pregio ad altre aree agricole	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		moderato			R1 - moderato	R1 - moderato
8.41	da agricola di pregio ad altre aree agricole	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.42	da area agricola di pregio ad area a bosco	moderato	AGRI	BOS	R1 - moderato	R1 - moderato
8.43	da area agricola di pregio ad area a bosco	trascurabile	AGRI	BOS	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		basso			R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		moderato			R1 - moderato	R1 - moderato
8.44	da area agricola di pregio ad area a bosco	trascurabile	AGRI	BOS	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		basso			R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		moderato			R1 - moderato	R1 - moderato
8.45	da area agricola di pregio ad altre aree agricole	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		elevato			R2 - medio	R2 - medio
8.46	da area agricola ad altre aree agricole	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.47	da agricola di pregio ad altre aree agricole	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.48	da area agricola ad altre aree agricole	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile

		moderato			R1 - moderato	R1 - moderato
8.49	da area agricola ad altre aree agricole	trascurabile	AGRI	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		elevato			R2 - medio	R2 - medio
8.50	da area a bosco ad agricola di pregio	basso	BOS	AGRI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
		elevato			R1 - moderato	R2 - medio
8.51	da parcheggio di progetto a esistente	trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.52	da parcheggio di progetto a parcheggio privato di progetto	basso	VIASEC	VIASEC	R1 - moderato	R1 - moderato
8.53	da spazi privati degli edifici ad aree per stazioni di servizio	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.54	da edificio pertinenziale ad edificio in categoria di intervento R3	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.55	da spazi privati degli edifici a manufatto accessorio	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.56	da categoria di intervento R3 a categoria di intervento R2	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.57	da edificio pertinenziale a categoria di intervento R2	trascurabile	ABI	ABI	R0 - trascurabile	R0 - trascurabile
8.58	da categoria di intervento R2 a edificio pertinenziale	basso	ABI	ABI	R2 - medio	R2 - medio
8.59	da categoria di intervento R3 a spazi privati degli edifici	basso	ABI	ABI	R2 - medio	R2 - medio
8.60	da area agricola con difesa paesaggistica a viabilità locale	elevato	AGRI	VIASEC	R2 - medio	R2 - medio
8.61	da area agricola con difesa paesaggistica a parcheggio pubblico di progetto	basso	AGRI	VIASEC	R0 - trascurabile	R1 - moderato
8.62	da area agricola con difesa paesaggistica a viabilità locale	basso	AGRI	VIASEC	R0 - trascurabile	R1 - moderato
8.63	da viabilità locale a verde pubblico	basso	VIASEC	RIC	R1 - moderato	R1 - moderato
8.64	da spazi privati degli edifici a verde pubblico di progetto	basso	ABI	ABI	R2 - medio	R2 - medio

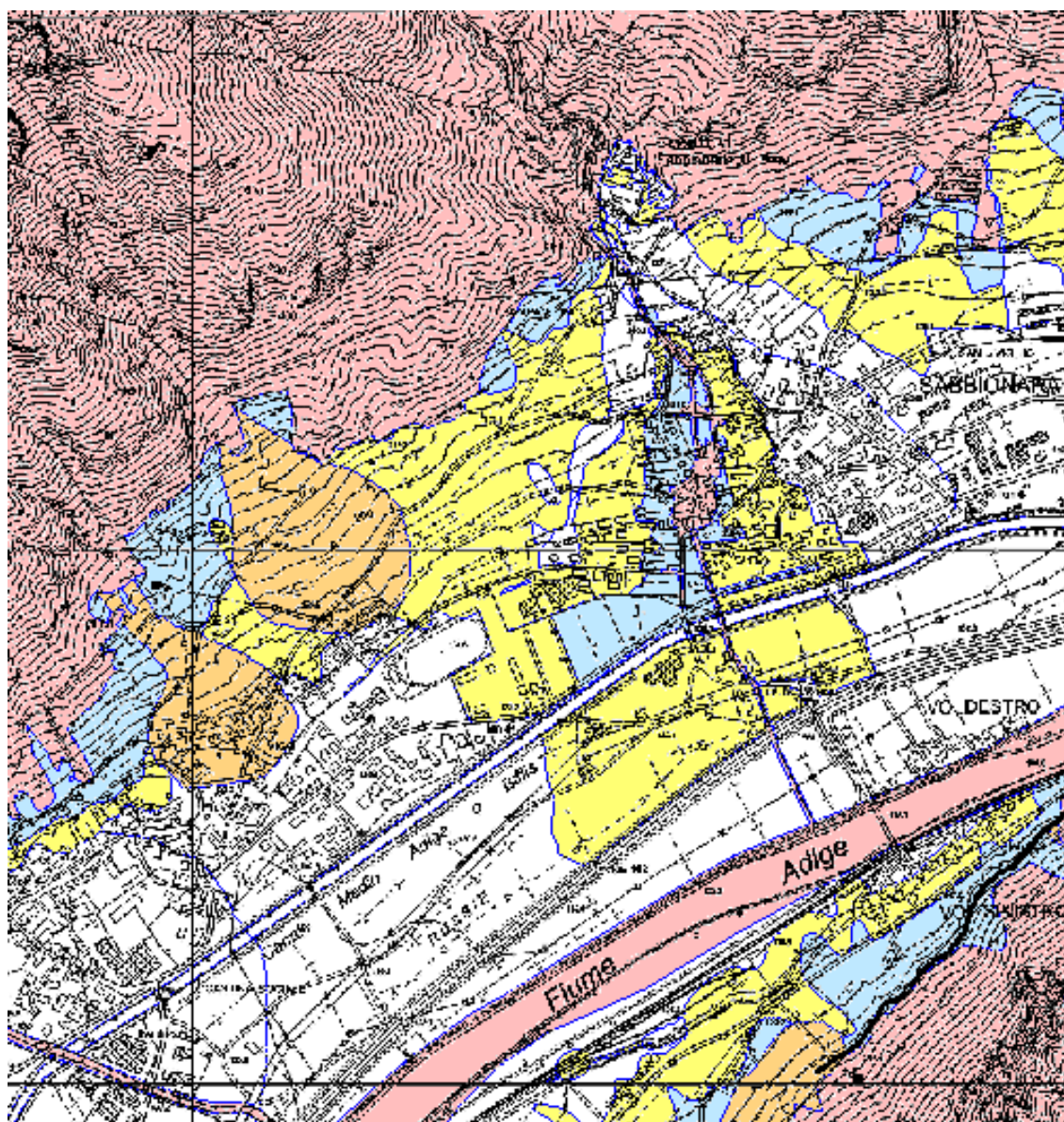
8.65	Da pascolo a categoria di intervento R2	basso	BOS	ABI	R0 - trascurabile	R2 - medio
8.66	Da pascolo a categoria di intervento R2	basso	BOS	ABI	R0 - trascurabile	R2 - medio

Successivamente all'adozione definitiva (agosto 2020) è entrata in vigore la CSP. In sede di successiva valutazione, i Servizi competenti hanno formulato le seguenti osservazioni:

n. VAR. PRG	PARERE CONFERENZA DI SERVIZI
	Varianti presenti in prima adozione
2.7	Il Servizio Geologico prende atto dello stato d'uso del suolo (parcheggio esistente), però, segnala che l'opera di protezione (vallo tomo) presente a monte dell'area, mitiga il rischio, ma non lo elimina, così come si osserva nella zonizzazione della CSP (P3). Pertanto, eventuali nuovi interventi sull'area stessa vanno realizzati nel rispetto dell'art. 16 delle N.d.A. della CSP. L'area è stata individuata con lo specifico riferimento normativo al comma 27 dell'art.7 che ne inibisce l'edificazione.
2.19	Il Servizio Bacini montani rileva che la variante ricade in ambito fluviale di interesse idraulico e pertanto, soggetta alla disciplina dell'art. 14 delle N.d.A. del PUP. Uno specifico riferimento normativo (art.7 comma 26) sottolinea che l'area è stata assoggettata al sopracitato articolo del PUP.
3.13 stralcio ato	Il Servizio Geologico segnala che l'area in variante, ridotta in adozione definitiva, ma comunque classificata in parte a penalità P2 e P3 per crolli rocciosi, ai sensi dell'art. 16 delle N.d.A. della CSP, deve essere supportata da uno studio di compatibilità in fase di variante, che analizzi la criticità segnalata in funzione della destinazione prevista (realizzazione di una piscina con impianti). La variante viene stralciata ripristinando l'attuale destinazione.
3.15	Il Servizio Geologico conferma quanto espresso in prima adozione in relazione alla pericolosità gravante sull'area in esame: nel suo settore più a nord si rileva dalla cartografia una penalità P2, P3 e P4 per crolli rocciosi. All'interno di questo settore gli interventi previsti, secondo quanto è possibile comprendere nella relazione tecnica, sono principalmente recuperi dell'esistente e demolizioni di ruderi. Pertanto, si rimanda ad una fase di progetto la verifica sui crolli rocciosi, per eventuali interferenze con il recupero di questi manufatti. Nel contempo si rileva che, se all'interno di queste aree fossero previsti nuovi volumi e modifiche alle destinazioni di utilizzo, che vadano ad aumentarne il carico antropico, allora già in questa sede di variante si richiama l'art. 16, che prevede il supporto di uno studio di compatibilità, in fase di adozione del Piano, al fine di valutare la variante stessa. E' stato integrato il comma 23 dell'art.7 con le indicazioni evidenziate dai competenti servizi circa il divieto di cambio destinazione d'uso e, in considerazione della previsione di un nuovo edificio da destinare a stalla, fienile, caseificio e laboratorio di trasformazione dei prodotti dell'azienda con accorpata eventuale tettoia di max mq 50, è stato predisposto il richiesto studio di compatibilità a firma del Geologo Dott.ssa Bampi Tiziana allegato al piano cui si rimanda per maggior completezza.
5.5	Il Servizio Bacini montani esprime parere NEGATIVO in quanto la variante ricade in area a penalità P3 e P4. Il parere può essere, eventualmente rivisto, sulla base di uno studio di compatibilità redatto ai sensi dell'art. 16 delle N.d.A. della CSP per la parte ricadente in P3. Per la parte ricadente in P4 chiede lo STRALCIO . Si allega lo studio di compatibilità redatto dall'Ing. Stefano Piccioni. Il perimetro dell'area oggetto della variante 5.5 viene ridotto alla sola parte ricadente in P3.
5.7	Il Servizio Bacini montani rileva che la variante ricade in area a penalità P4; pertanto, è ammissibile solo se non edificabile . Per la parte ricadente in corrispondenza del demanio idrico ribadisce quanto espresso nel verbale in sede di adozione preliminare. L'ambito è già assoggettato allo specifico riferimento normativo che rinvia al comma 20 dell'art. 7 che ne inibisce l'edificazione.
5.8	Il Servizio Bacini montani rileva che la variante è ammissibile se non edificabile in quanto ricadente in aree a penalità P4 e P3. Diversamente il parere è NEGATIVO e può eventualmente essere rivisto sulla base di uno studio di compatibilità ai sensi delle N.d.A. della CSP. L'ambito è stato assoggettato allo specifico riferimento normativo (art. 7 comma 27) che ne inibisce l'edificabilità.

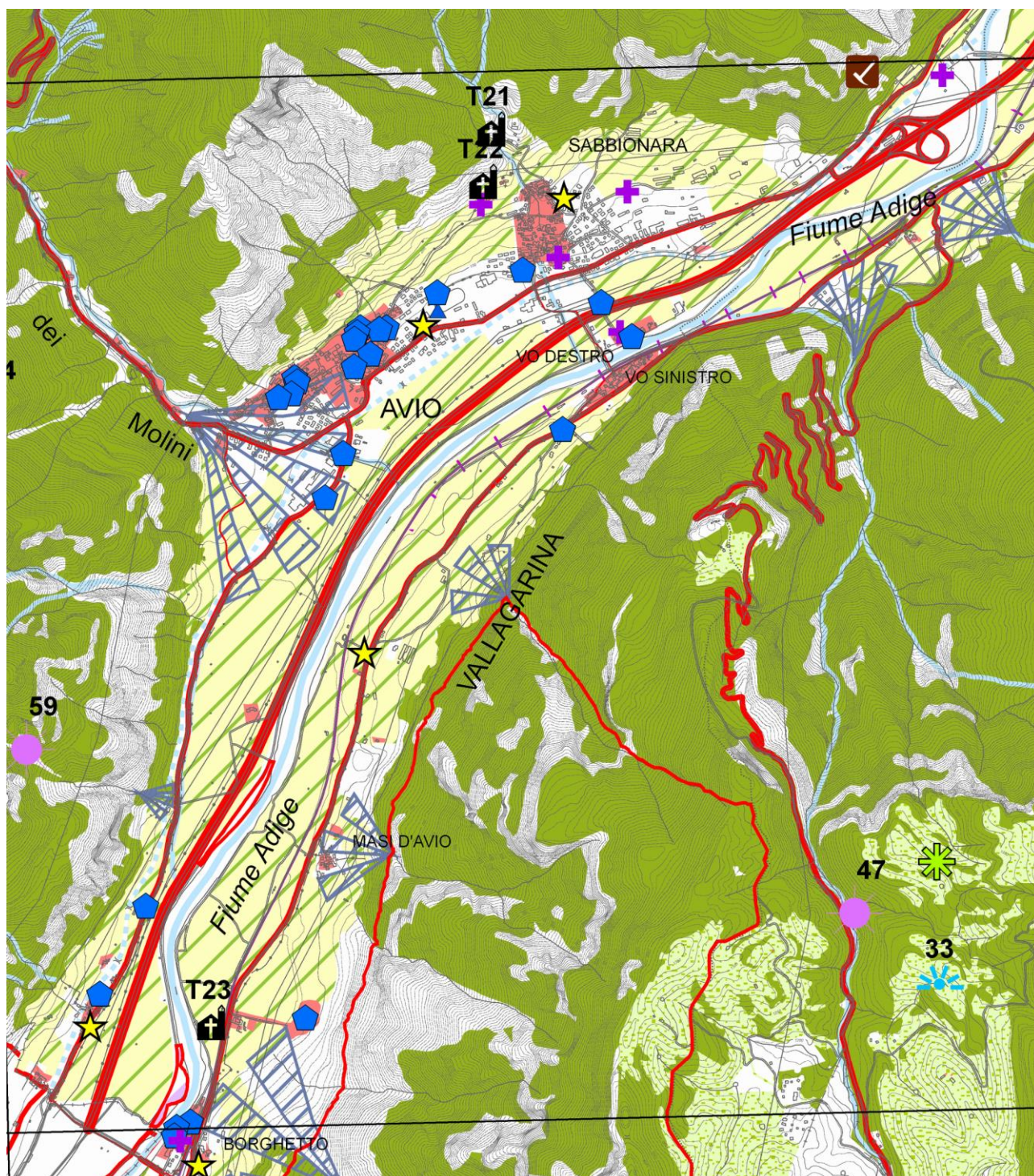
5.9 stralciato	Il Servizio Bacini montani conferma il parere NEGATIVO espresso in sede di adozione preliminare in quanto la variante ricade in corrispondenza del demanio idrico; la destinazione vigente 'corso d'acqua' è la più opportuna (anche se il corso d'acqua è coperto). La variante viene stralciata ripristinando l'attuale destinazione.
5.21	Il Servizio Geologico, pur segnalando che parte dell'area è classificata P3 per crolli rocciosi, prende atto dello stato di fatto (verde storico).
5.24	Il Servizio Bacini montani rileva che la variante ricade in area a penalità APP della CSP; poiché l'area è di fatto già insediata, conferma il parere espresso in sede di I adozione, rimandando ad una fase progettuale la redazione di uno studio di compatibilità in caso di nuovi interventi. L'ambito è stato assoggettato allo specifico riferimento normativo (art. 7 comma 28) che prevede la predisposizione dello studio di compatibilità in caso di nuovi interventi.
6.9 modificata	Il Servizio Bacini montani rileva che gran parte della variante ricade in area a penalità APP e pertanto, in corrispondenza di quest'ultima, è ammissibile solo se già autorizzata . Autorizzata con SCIA 33/2019 dd 19.08.2019 E' stato corretto il numero del comma dello specifico riferimento normativo da commi 16 e 17 a comma 27 che ne inibisce l'edificazione.
7.13	Il Servizio Geologico prende atto dello stato dei luoghi (stazione di pompaggio della fognatura comunale).
7.15	Il Servizio Geologico evidenzia che l'area in variante (da agricola ad area cimiteriale) ricade in penalità P3 per crolli rocciosi e pertanto, è soggetta al rispetto dell'art. 16 delle N.d.A. della CSP. In alternativa allo studio di compatibilità, si chiede che l'area sia vincolata all' inedificabilità (si veda var. 2.7 per la pericolosità geologica). L'ambito è stato assoggettato allo specifico riferimento normativo (art. 7 comma 27) che ne inibisce l'edificabilità.
7.23	Il Servizio Bacini montani rileva che la variante ricade in parte in area a penalità APP. Pertanto è ammissibile, in tale area, solo se non edificabile . Diversamente la variante è subordinata, per la parte in area a penalità APP, ad uno studio di compatibilità redatto ai sensi dell'art. 18 delle N.d.A. della CSP. L'ambito è stato assoggettato allo specifico riferimento normativo (art. 7 comma 27) che ne inibisce l'edificabilità.
7.24	Il Servizio Bacini montani rileva che la variante ricade in parte in area a penalità APP. Pertanto è ammissibile, in tale area, solo se non edificabile . Diversamente la variante è subordinata, per la parte in area a penalità APP, ad uno studio di compatibilità redatto ai sensi dell'art. 18 delle N.d.A. della CSP. L'ambito è stato assoggettato allo specifico riferimento normativo (art. 7 comma 27) che ne inibisce l'edificabilità.
7.37	Il Servizio Geologico segnala che l'edificio PEM ricade in penalità P2 per crolli rocciosi, pertanto, è soggetto al rispetto dell'art. 17 delle N.d.A. della CSP. Nella scheda PEM n.24 è stato inserito il richiamo al vincolo della CSP
7.41	Il Servizio Geologico segnala che l'edificio PEM ricade in penalità P2 per crolli rocciosi, pertanto, è soggetto al rispetto dell'art. 17 delle N.d.A. della CSP. Nella scheda PEM n.13 è stato inserito il richiamo al vincolo della CSP
7.42	Il Servizio Geologico segnala che l'edificio PEM ricade in penalità P2 per crolli rocciosi, pertanto, è soggetto al rispetto dell'art. 17 delle N.d.A. della CSP. Nella scheda PEM n.12 è stato inserito il richiamo al vincolo della CSP
7.43	Il Servizio Geologico segnala che l'edificio PEM ricade in penalità P2 per crolli rocciosi, pertanto, è soggetto al rispetto dell'art. 17 delle N.d.A. della CSP. Nella scheda PEM n.11 è stato inserito il richiamo al vincolo della CSP
7.58	Il Servizio Geologico segnala che l'edificio PEM ricade in parte a penalità P3 e in parte a penalità P2 per crolli rocciosi; considerando la struttura già esistente si ritiene che, in fase progettuale, debbano essere valutate le criticità di cui sopra in funzione degli interventi previsti. Nella scheda PEM n.19 è stato inserito il richiamo al vincolo della CSP
	Varianti proposte in adozione definitiva

8.1	Il Servizio Geologico, date le criticità individuate sulla Carta di Sintesi della Pericolosità, rimanda in fase di variante, per la parte di area non autorizzata (da bosco ad agricola), la redazione di uno studio di compatibilità ai sensi degli artt. 15 e 16. In assenza di tali studi l'area di variante non autorizzata deve essere STRALCIATA. La destinazione a bosco dell'area in questione deriva dal recepimento di quanto stabilito in sede di rilascio dell'autorizzazione provinciale all'ampliamento dell'attività estrattiva che contempla infatti quale area di compensazione l'ambito della presente variante (delibera della G.P. 1719/19).
8.2	Il Servizio Geologico segnala che l'area (da agricola di pregio ad altre aree agricole) è esposta ad una pericolosità da crolli rocciosi, pertanto ogni intervento deve essere realizzato ai sensi degli artt. 16 e 17 della CSP. L'ambito è stato assoggettato allo specifico riferimento normativo (art. 7 comma 27) che ne inibisce l'edificabilità.
8.12	Il Servizio Geologico segnala che l'area (da agricola di pregio ad altre aree agricole) è esposta ad una pericolosità da crolli rocciosi, pertanto, ogni intervento deve essere realizzato ai sensi dell'art. 16 della CSP. L'ambito è stato assoggettato allo specifico riferimento normativo (art. 7 comma 27) che ne inibisce l'edificabilità.
8.13	Il Servizio Geologico segnala che l'area (da agricola di pregio ad altre aree agricole) è esposta ad una pericolosità da crolli rocciosi, pertanto, ogni intervento deve essere realizzato ai sensi dell'art. 16 della CSP. L'ambito è stato assoggettato allo specifico riferimento normativo (art. 7 comma 27) che ne inibisce l'edificabilità.
8.23	Il Servizio Geologico segnala che l'area (da agricola di pregio ad altre aree agricole) è esposta ad una pericolosità da crolli rocciosi, pertanto ogni intervento deve essere realizzato ai sensi degli artt. 15 e 16 della CSP. L'ambito è stato assoggettato allo specifico riferimento normativo (art. 7 comma 27) che ne inibisce l'edificabilità.
8.29	Il Servizio Geologico, vista la morfologia dei luoghi, suggerisce di individuare una destinazione più conforme allo stato reale del sito. L'area è stata individuata come bosco in continuità con lo stato di fatto limitrofo
8.30	Il Servizio Bacini montani rileva che la variante ricade in corrispondenza del demanio idrico il cui utilizzo è eventualmente soggetto a concessione ai sensi della L.P. 18/76 e s.m. se le condizioni idrauliche e patrimoniali lo consentono. Quanto sopra è già previsto dal comma 7 art.81 delle N.d.A. La destinazione urbanistica in corrispondenza del demanio deve essere coerente e compatibile con il significato di demanio idrico. La destinazione dell'area è stata mutata da agricola in area ad elevata integrità
8.40	Il Servizio Geologico segnala che l'area (da agricola di pregio ad altre aree agricole) è esposta ad una pericolosità da crolli rocciosi, pertanto, ogni intervento deve essere realizzato ai sensi degli artt. 15 e 16 della CSP. E' stato inserito lo specifico riferimento normativo che rinvia al comma 27 dell'art. 7 che ne inibisce l'edificabilità.
8.52	Il Servizio Geologico ricorda che gli interventi in area classificata P3 per la Carta di Sintesi della Pericolosità sono soggetti al rispetto dell'art. 16 delle N.d.A. della CSP. Trattandosi di conferma della previsione di parcheggio pubblico si demanda ad un eventuale futuro intervento l'obbligo di predisporre il previsto studio di compatibilità. A tal fine è stato inserito lo specifico riferimento normativo che rinvia al comma 28 dell'art. 7
8.60	Il Servizio Bacini montani prende atto che la variante si configura quale recepimento del PTC; tuttavia, rileva che la variante ricade in corrispondenza del demanio idrico il cui utilizzo è eventualmente soggetto a concessione ai sensi della L.P. 18/76 e s.m. se le condizioni idrauliche e patrimoniali lo consentono. Quanto sopra è già previsto dal comma 7 art.81 delle N.d.A. L'area oggetto di modifica risulta essere uno slargo a fianco della pista ciclabile. E' stata individuata come viabilità in quanto catastalmente compresa nella stessa p.f. della ciclabile.



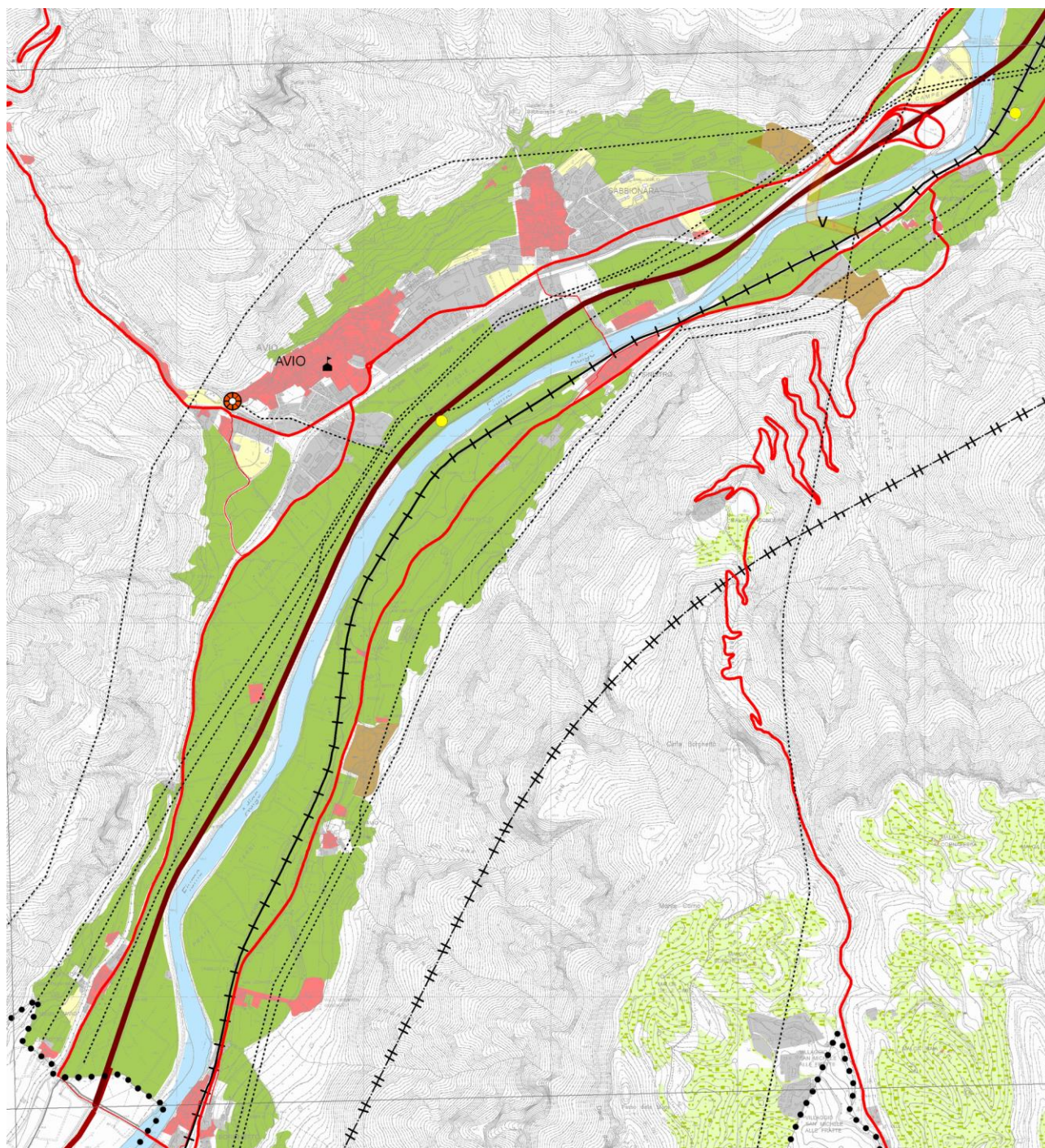
Alla luce delle considerazioni sopra esposte si ritiene che le modifiche di destinazione urbanistica introdotte dalla presente variante siano compatibili con i vincoli determinati dalla nuova CSP.

VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DI INQUADRAMENTO STRUTTURALE DEL PUP



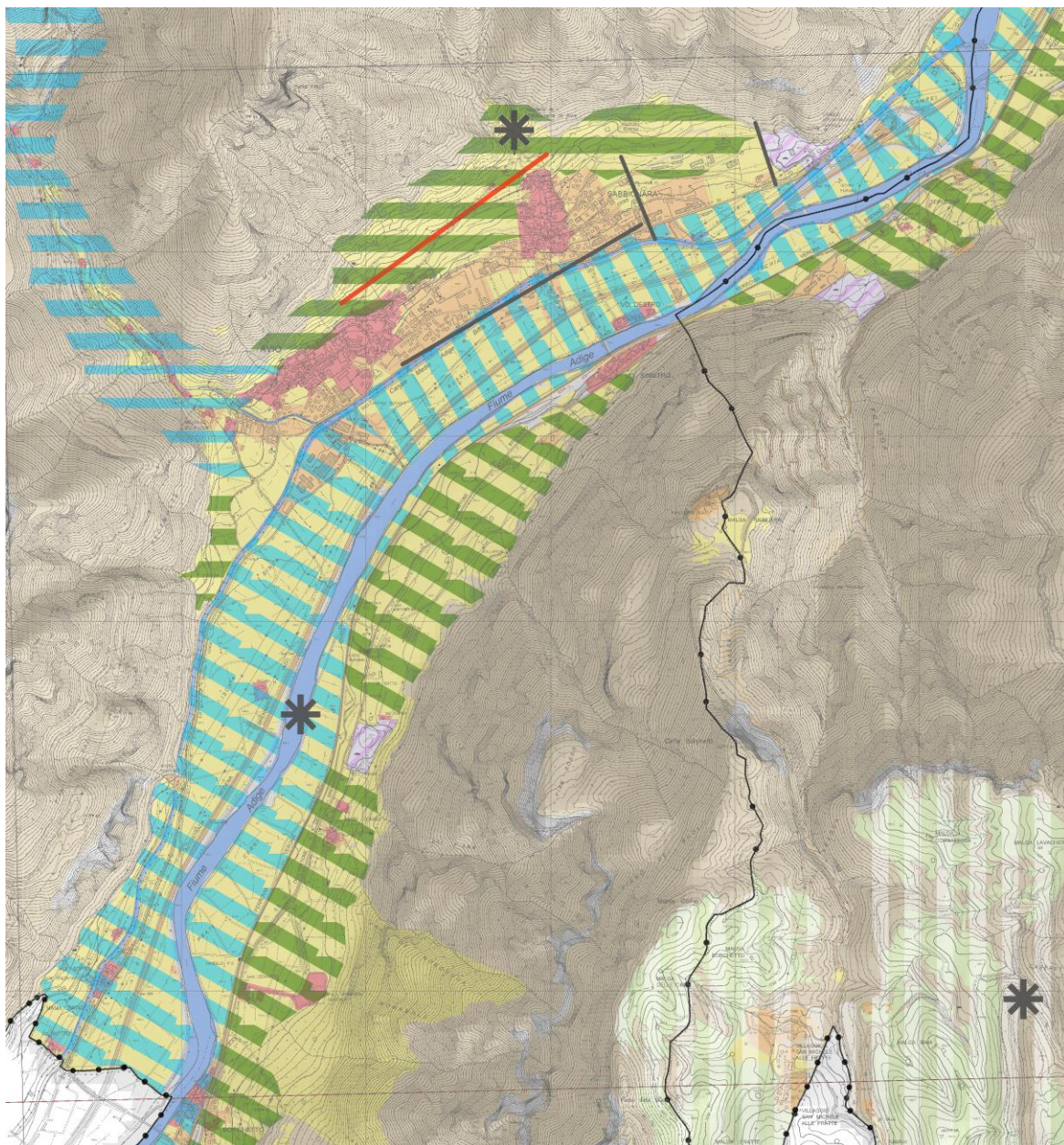
I contenuti della Variante sono coerenti rispetto alle previsioni del sistema infrastrutturale del PUP.

VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DEL SISTEMA INSEDIATIVO ED INFRASTRUTTURALE
DEL PUP



I contenuti della Variante in esame sono in linea con il quadro delineato dal sistema insediativo del PUP. Relativamente al collegamento RFI dell'alta capacità il piano regolatore riporta il tracciato indicato dal PUP posto che, allo stato attuale, lo stesso è ancora in fase di studio.

VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DEL PAESAGGIO DEL PUP



Le previsioni introdotte dalla variante rispettano i caratteri paesaggistici indicati dal PUP per le diverse aree del territorio comunale.

Inoltre, soprattutto per la determinazione del numero di piani ammessi nelle diverse zone residenziali all'interno della procedura di riconversione degli indici edilizi, nel corso dei vari sopralluoghi effettuati, si è tenuto conto del parametro dell'intrusione visiva al fine di prefigurare gli impatti paesaggistici conseguenti alle nuove edificazioni o alle sopraelevazioni di quelle esistenti, soprattutto in relazione all'emergenza rappresentata dal castello.

Tali valutazioni percettive e sensoriali sono state effettuate, a varia scala, tenendo conto delle diverse tipologie di fruizione (uso) e frequentazione (autoctona, alloctona, statica, dinamica) del territorio, nonché degli assetti morfologici e culturali del territorio (conoide, fondo valle,

terrazzamenti, etc.), delle caratteristiche insediative (centro storico, edilizia consolidata, di completamento o di nuova espansione) e delle emergenze antropiche e naturali. Di seguito si riportano alcune simulazioni finalizzate ad illustrare le valutazioni analitiche tradotte all'interno della variante.



A seguito delle richieste provinciali l'analisi è stata integrata in riferimento ai due ambiti di Malga Tretto (3.10) e Piagù (3.15) all'interno dei quali, in virtù dei particolari caratteri territoriali, si è ritenuto necessario coniugare le esigenze aziendali con quelle di riqualificazione paesaggistica ed ambientale. Gli interventi urbanistici previsti sono puntualmente descritti nel capitolo 4 - LA VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE – “Gli scenari di progetto”; le prescrizioni per un corretto inserimento paesaggistico degli interventi sono declinate all'interno delle norme di attuazione.

Il contesto di **MALGA TRETTO** è caratterizzato da assetti morfologici degradanti e molto ondulati; La struttura agricola/zootecnica è composta dalla vecchia cascina (p.ed. 1134), posizionata nella parte più elevata, da un'altra costruzione di antica origine (ex chiesetta) alla quale sono addossate alcune strutture precarie, altre sono state recentemente demolite, e, infine, dalla stalla/fienile recentemente costruita; gli spazi per il pascolo interessano a rotazione le ampie aree prative circostanti. Di una costruzione preesistente (p.ed. 2005) rimangono solo alcune porzioni delle murature.



Ripresa aerea dell'ambito di Malga Trett



Panoramiche storiche della cascina (cerchio rosso) e della ex chiesetta/depositi (cerchio giallo)



La ex chiesetta con le tettoie, ora demolite, visti da monte



La ex chiesetta con i depositi visti da ovest

La **ex chiesetta** è costituita da due corpi principali di antica origine costruiti in pietra con diversa altezza e con coperture a due falde e colmi allineati; al piano superiore del corpo a monte si accede attraverso una scala esterna in pietra posta sul fronte nord. In aderenza, su lato ovest, si trova una tettoia realizzata con materiali eterogenei ed un piccolo volume in muratura. Per l'edificio originario (p.ed. 761) il piano in approvazione prevede l'intervento di risanamento conservativo, mentre per la tettoia è prevista la demolizione.



la ex chiesetta vista da valle



la ex chiesetta vista da monte



la ex chiesetta vista da sud ovest



i rudreri dell'ex deposito (p.ed. 2005)

La **cascina** conserva pressochè inalterati gli originali caratteri tipologico-costruttivi (copertura in lastre di pietra, muratura in sassi squadrate, fori con cornici in pietra, etc.); in virtù di tali valori storico-testimoniali l'edificio è stato classificato all'interno della categoria operativa del risanamento conservativo.



In aderenza alla stessa (lati nord, ovest e sud) nel corso degli anni sono stati realizzati alcuni volumi che per forma, aggregazione, materiali e tipologia rappresentano degli elementi incongrui e, in quanto tali, dovranno essere oggetto di demolizione o di ristrutturazione al fine della riqualificazione e rifunzionalizzazione complessiva.



La cascina (scheda 33) ed i volumi annessi da rimuovere

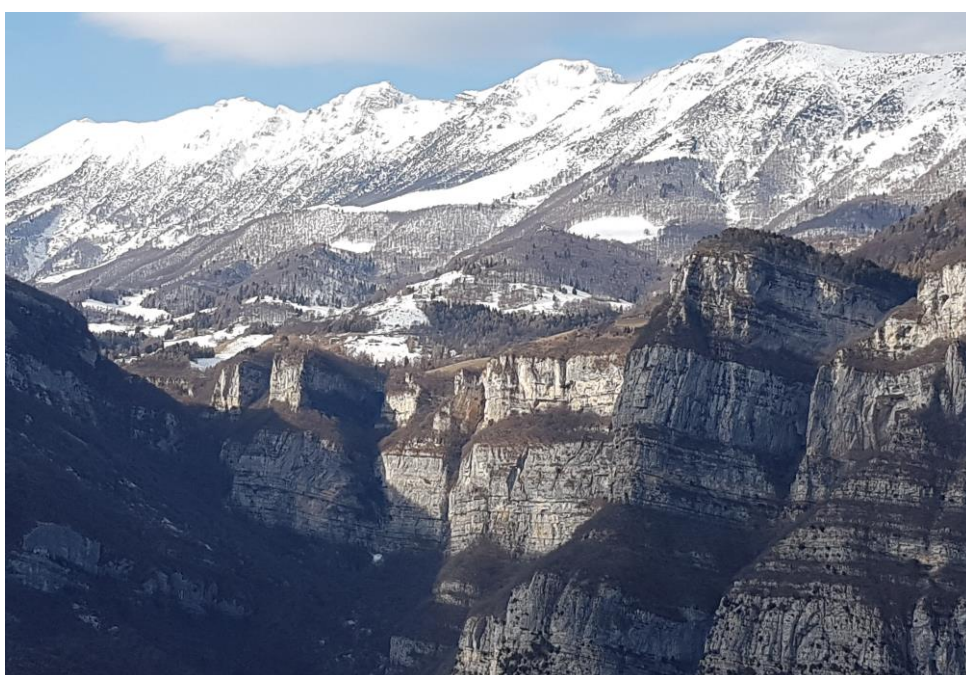


La struttura adibita a **fienile/stalla**, recentemente realizzata, propone gli orientamenti planimetrici della vecchia cascina (pianta rettangolare orientamento delle falde); i caratteri tipologico-costruttivi, sviluppano, in chiave contemporanea, linguaggi e soluzioni architettoniche che, seppur non ispirati all'architettura tradizionale trentina, ben si inseriscono nel contesto alpino.



Le norme relative all'ambito contengono gli elementi di massima volti a garantire il corretto inserimento paesaggistico ed ambientale dell'intervento, anche in relazione ai valori storico testimoniali degli edifici di antica origine per i quali sono previsti interventi di risanamento conservativo.

Anche per l'ambito di **PIAGU'** è previsto un intervento di riqualificazione paesaggistica ed ambientale attraverso la demolizione dei manufatti incongrui, il recupero e la riqualificazione edilizia degli edifici storici e la costruzione di nuovi volumi agricoli/produttivi. Il "nucleo" originario è organizzato in diversi volumi collocati in maniera puntuale e misurata all'interno di un contesto prativo/boschivo di versante (sinistra orografica) della Valle dei Mulini; la valle, in questo punto presenta una sezione trasversale a "V" profondamente incisa. Oltre all'edificio principale, bruciato nel 1972 ed ora in fase di ricostruzione, ci sono due volumi contigui (alloggi dei mezzadri), un volume "dormitorio" recentemente ristrutturato, oltre ad altri piccoli volumi e costruzioni più recenti di varia natura realizzate perlopiù all'interno dell'area boscata (faggeta). La volumetria complessiva di tali costruzioni è di circa 2.025 mc., cui corrisponde una SUN di circa 796 mq; la superficie dell'area per "aziende agricole" individuata dalla presente variante è di circa 70.000 mq.



Vista della valle da Piagù



gli "alloggi dei mezzadri" recentemente ristrutturati ed ampliati



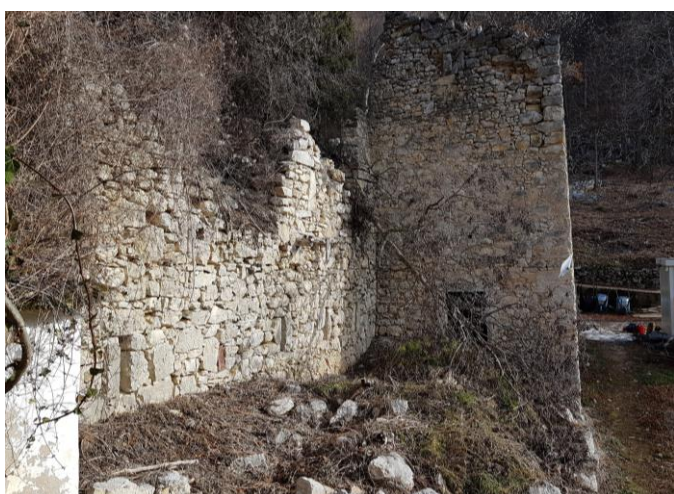
manufatti sparsi



il "dormitorio" recentemente recuperato



altri manufatti sparsi



L'edificio principale prima della ricostruzione attualmente in corso



Area dove sarà costruita la nuova stalla/laboratorio/deposito

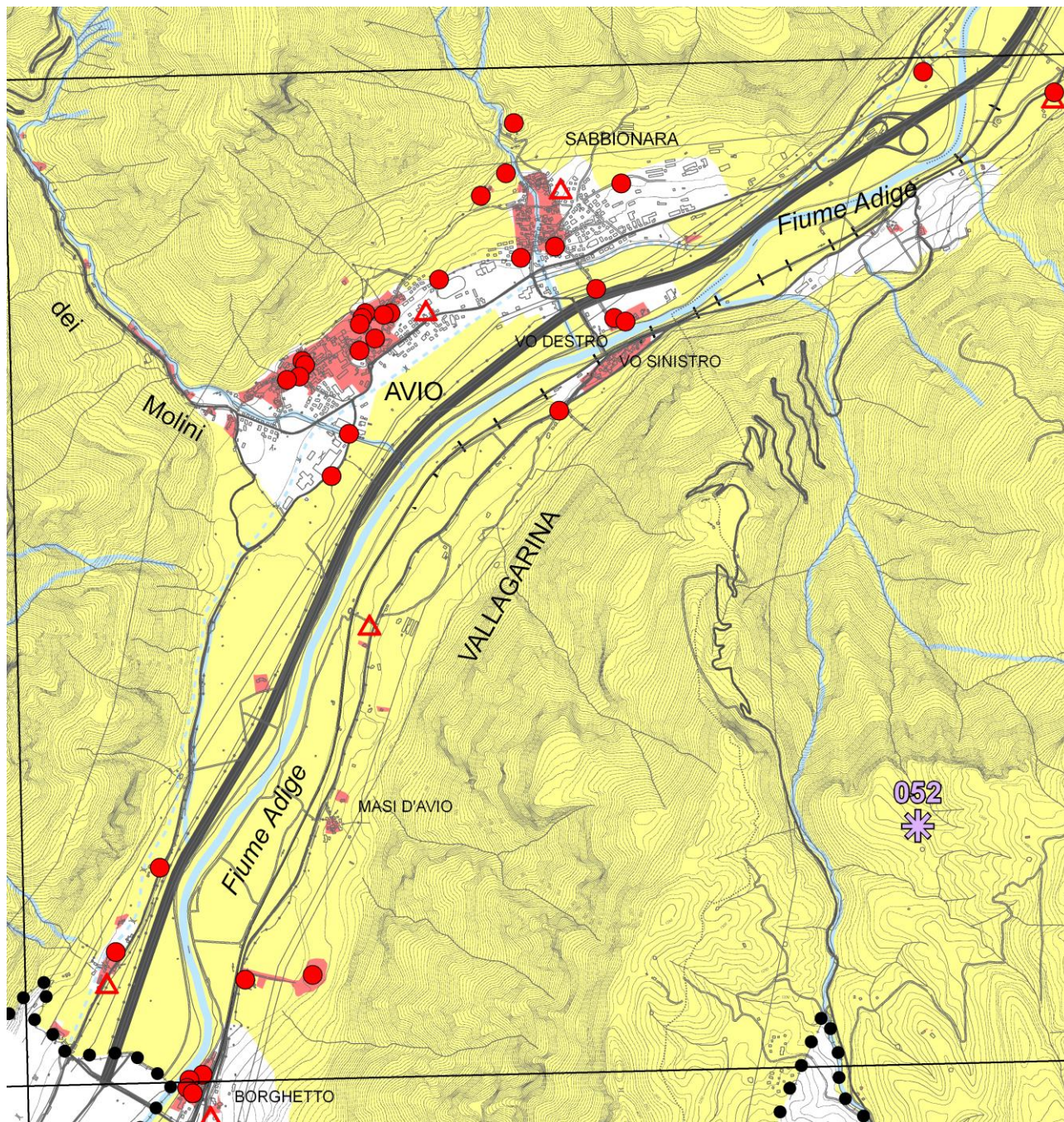


La piccola cappella posta a fianco dell'edificio principale

Anche per tale ambito le norme contengono gli elementi di massima volti a garantire il recupero ambientale e paesaggistico, il corretto inserimento contestuale delle nuove opere, oltre alla salvaguardia e recupero dei valori storico testimoniali degli edifici di antica origine.

La Norma è stata integrata specificando che ai manufatti individuati con i numeri 7 e 9 (rudere) non si applicano le specifiche indicazioni normative dell'ambito Piagù, ma per questi si rimanda alle norme generali. Laddove la Norma prevedeva ampliamenti per gli edifici esistenti è stato precisato che gli stessi non potranno superare il 20% della SUN esistente.

VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DELLE TUTELE PAESISTICHE DEL PUP



La carta delle tutele paesistiche del PUP definisce le aree soggette a particolari vincoli di tutela in virtù degli specifici valori contestuali e delle relazioni visuali. Gli interventi all'interno di tali ambiti, compresi quelli derivanti dalle previsioni introdotte dalla variante, sono soggetti alla preventiva acquisizione del parere degli organi competenti. Come anticipato nel precedente paragrafo, il piano ha tenuto conto dei contenuti di questa carta tematica approfondendone e declinandone i contenuti nei documenti di piano.

CONCLUSIONI

Si è trattato della cosiddetta valutazione degli Indicatori cartografici (Map Overlay), indicatori che nascono dalla sovrapposizione di due o più carte, attraverso l'incrocio di tematismi propri degli aspetti fisici e strutturali del territorio, integrati da analisi paesaggistiche, con le previsioni urbanistiche di piano. La verifica non ha evidenziato interferenze o criticità rispetto ai sistemi del PUP.

IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE

Il 4° aggiornamento del piano provinciale prevede importanti modifiche nell'assetto degli impianti di trattamento dei reflui presenti sul territorio della Vallagarina, tra le opere previste si segnala il collettore Ponzolotti-Ronchi-Ala.

Il Piano Provinciale di Risanamento delle Acque - 4° aggiornamento (delibera della Giunta Provinciale n. 1230 del 15 giugno 2012), relativamente al bacino idrografico dell'Adige, ed nello specifico nel comune di Ala prevede:

Per gli impianti Imhoff di Ponzolotti (al servizio delle frazioni di Ponzolotti e Mas) e di Ronchi (a servizio dell'omonima frazione) si prevede in alternativa allo scarico attuale nella canaletta della centrale ASM il recapito, mediante pompaggio, dei reflui trattati direttamente all'opera di presa della centrale, in modo da diminuire l'impatto sul corpo idrico ricettore. Gli agglomerati di riferimento rimarranno invariati. Come ulteriore alternativa si prevede il collegamento delle fognature di Ponzolotti, Mas e Ronchi al depuratore biologico di Ala. In questo caso anche l'agglomerato di riferimento varierà da "Val di Ronchi di Ala" a "Ala".

ACQUEDOTTI

Per quanto concerne gli **acquedotti potabili**, L'Osservatorio Provinciale dei Servizi Idrici si occupa della raccolta e dell'organizzazione d'informazioni e dati sui servizi idrico-potabili e sulle relative infrastrutture, curando inoltre l'analisi e la sperimentazione di nuove soluzioni per il buon uso dell'acqua. I rilievi e l'organizzazione dei dati relativi agli acquedotti sono stati completati nel 2002. Dall'ottobre 2003 è stata affidata all'Osservatorio Provinciale dei Servizi Idrici l'attività di gestione e di aggiornamento del sistema informativo nato dalla ricognizione delle infrastrutture del servizio idrico. L'obiettivo è quello di ricavare elementi che consentano l'impostazione di una *gestione integrata* delle risorse idriche (acquedotti, fognature, depuratori) ed inoltre la valutazione e l'introduzione di *soluzioni per il risparmio idrico* (risanamento delle reti di distribuzione, reti duali e riutilizzo delle acque reflue).

Relativamente ad Avio gli acquedotti potabili dei quali il Comune gestisce in economia il servizio di captazione, adduzione, potabilizzazione, distribuzione e vendita acqua potabile. sono i seguenti:

- Dossioli
- Sabbionara – Vò Destro – Vò Sinistro – Masi d'Avio
- Avio – Mama d'Avio

La rete di approvvigionamento idrico comunale è sufficientemente dimensionata rispetto alle esigenze della popolazione e delle attività produttive e le recenti le prove effettuate su campioni di acqua prelevati dalla rete idrica comunale risultano CONFORME ai limiti previsti dal D.Lgs. 31 del 02/02/2001 e s.m..

LA GESTIONE DEI RIFIUTI

Anche per Avio l'ambito operativo del servizio di raccolta, anche differenziata dei rifiuti urbani e speciali assimilati è in capo alla Comunità della Vallagarina.

Un articolato servizio permette la raccolta differenziata dei rifiuti, in particolare:

- Umido – Organico (raccolta porta a porta)
- Verde e ramaglie (raccolta c/o CRM o servizio domiciliare su chiamata)
- Multimateriale leggero: imballaggi in plastica, tetra pak, barattolame in banda stagnata/alluminio (raccolta porta a porta)
- Carta e cartone (raccolta porta a porta)
- Vetro (raccolta di prossimità o c/o CRM)
- Metalli (raccolta c/o CRM o servizio domiciliare su chiamata)
- Legno (raccolta c/o CRM o servizio domiciliare su chiamata)
- Tessili (raccolta di prossimità o c/o CRM)
- Beni durevoli e RAEE (raccolta c/o CRM o servizio domiciliare su chiamata)
- R.U.P. (raccolta c/o CRM)
- Oli alimentari di origine domestica (raccolta c/o CRM)
- Ingombranti (raccolta c/o CRM o servizio domiciliare su chiamata)

Fatti salvi sporadici fenomeni di abbandono, si ritiene che il sistema di raccolta e smaltimento dei RSU e speciali assimilati sia correttamente organizzato ed in grado di rispondere alle diverse esigenze degli utenti.

IMPIANTISTICA A SUPPORTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

La realizzazione di strutture di appoggio ai servizi di raccolta territoriali denominate (centri raccolta materiali - C.R.M.) si è dimostrata essere un punto strategico e di fondamentale importanza nella gestione dei circuiti di raccolta differenziata dei rifiuti.

Il CRM, oltre a svolgere le attività di raccolta organizzata dei rifiuti, sono anche punti informativi e di incontro per le utenze e centri di sensibilizzazione ed educazione sociale; ad Avio presso il magazzino comunale è operativo ormai da anni un C.R.M.

CAMPI Elettromagnetici

Ai fini della protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati da linee e cabine elettriche, il DPCM 8 luglio 2003 (artt. 3 e 4) fissa, in conformità alla Legge 36/2001 (art. 4, c. 2): - i limiti di esposizione del campo elettrico 1 (5 kV/m) e del campo magnetico (100 μ T) come valori efficaci, per la protezione da possibili effetti a breve termine; - il valore di attenzione (10 μ T) e l'obiettivo di qualità (3 μ T) del campo magnetico da intendersi come mediana nelle 24 ore in normali condizioni di esercizio, per la protezione da possibili effetti a lungo termine connessi all'esposizione nelle aree di gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenza non inferiore a 4 ore giornaliere (luoghi tutelati) 2 . Il valore di attenzione si riferisce ai luoghi tutelati esistenti nei pressi di elettrodotti esistenti; l'obiettivo di qualità si riferisce, invece, alla progettazione di nuovi elettrodotti in prossimità di luoghi tutelati esistenti o alla progettazione di nuovi luoghi tutelati nei pressi di elettrodotti esistenti.

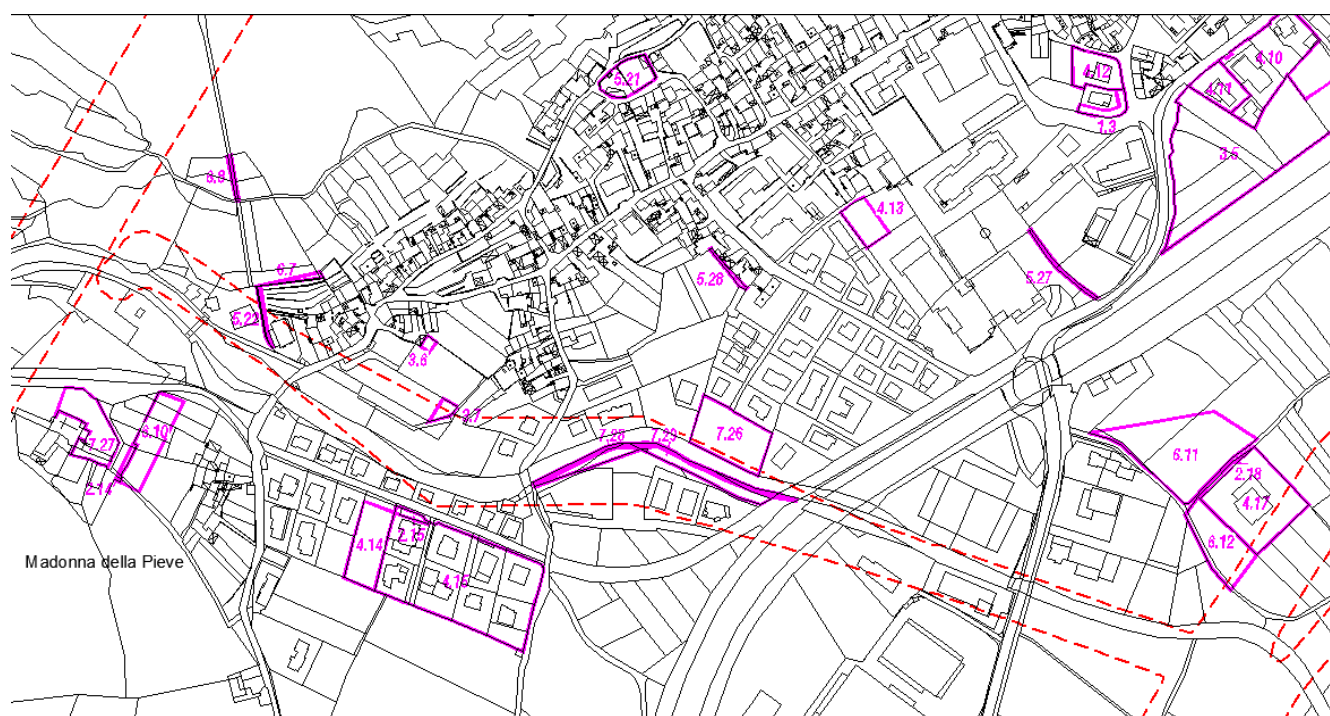
Il fondovalle di Avio, come tutto quello della Valle dell'Adige è fortemente interessato da elettrodotti. Le tavole di piano riportano con specifica grafia le DPA (Distanze di Prima Approssimazione) fornite dall'Ente gestore della rete.



Estratto tavole analitiche di verifica delle interferenze e rappresentazione delle DPA

Con riferimento alle previsioni introdotte dalla presente variante si segnala che le nn. 7.28 e 7.29 queste ricadono interamente all'interno delle DPA mentre, le nn. 3.7, 5.22, 7.26, 2.5, 7.5, 7.6, 4.17 e 6.12, ricadono solo parzialmente; la variante non introduce alcuna nuova area residenziale di espansione o aree destinate alla costruzione di edifici pubblici o con destinazione pubblica, ma piuttosto ne stralcia alcune (es. 7.28, 7.29 e 7.26).

Al momento della realizzazione degli interventi ricadenti all'interno delle DPA, sia pubblici sia privati, deve essere inoltrata specifica richiesta al gestore che indicherà con maggiore precisione le distanze di rispetto e fornirà le eventuali prescrizioni.



Estratto dell'elaborato che evidenzia le DPA (linee tratteggiate in rosso) sovrapposte alle modifiche introdotte dalla Variante

ARIA

Sul territorio comunale di Avio è presente una stazione fissa di rilevazione denominata "Avio A22" sita in loc. Ischiaforana, in prossimità del casello autostradale. Posto che l'autostrada rappresenta una significativa fonte di emissioni inquinanti in atmosfera (es. biossido d'azoto, polveri sottili, etc.), l'amministrazione di Avio ha chiesto a suo tempo alla Provincia i dati della centralina di rilevazione della qualità dell'aria nonché all'A22 la costruzione di barriere laterali verdi o di inserire Avio nella corsia sperimentale BrennerLec (con limiti alla velocità e gestione integrata, che sinora si ferma a Rovereto sud). Nel caso del biossido d'azoto, si tratta di un gas che normalmente si concentra in prossimità delle arterie stradali (alcune decine di metri) ed in merito al quale l'assessore provinciale ha comunicato il rispetto, ormai da molti anni, del limite di concentrazione relativo alla media annuale in tutte le stazioni di "fondo urbano" della provincia.

LA VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE

GLI SCENARI DI PROGETTO

In considerazione degli obiettivi della 11° variante finalizzati all'adeguamento alle norme e regolamenti provinciali, nonché all'accoglimento di alcune istanze puntuali, le varianti sono state raggruppate ed illustrate in maniera omogenea e ragionata, secondo le principali linee tematiche, in funzione delle tipologie di intervento, dei contenuti e delle destinazioni d'uso.

1. Attrezzature di interesse pubblico

1.1 Sabbionara. Parte dell'area per attrezzature scolastiche è stata modificata in area a verde pubblico in quanto non ritenuta necessaria per il polo scolastico. Considerato che nell'intorno, non sono state realizzate le aree a verde pubblico previste dal piano vigente e pianificate su terreno privato (area 5.7 e 7.9), il verde pubblico a servizio dell'abitato di Sabbionara è stato compensato con quest'area di proprietà comunale.

1.2 *stralciata*

1.3 Avio. L'ambito del parcheggio individuato come pubblico dal precedente Piano, è stato ricompreso in area per attrezzature pubbliche in quanto pertinenza dell'ufficio postale.

1.4 *stralciata*

2. Viabilità e parcheggi

2.1 Sabbionara. Dall'area produttiva è stata esclusa una piccola porzione in quanto accesso dalla strada pubblica esistente.

2.2 Sabbionara. La strada che il piano vigente indica da potenziare, è stata modificata in esistente quale presa d'atto degli avvenuti lavori.

2.3 Sabbionara. E' stato inserito come esistente il parcheggio recentemente realizzato che il vigente piano indica *di progetto*.

2.4 *stralciata*.

2.5 Vò Destro. E' stata individuata la viabilità esistente che corre parallela all'autostrada e che attualmente risulta compresa e quindi normata come area agricola.

2.6 Vò Destro. Il perimetro del centro storico è stato ridefinito escludendo la strada di accesso alla stazione ferroviaria che sul piano vigente ricade parte dentro e parte fuori il perimetro stesso.

2.7 Vò Sinistro. E' stato individuato il parcheggio esistente del cimitero che erroneamente era segnato come area agricola. Eventuali nuovi interventi sono assoggettati allo specifico riferimento di cui l'art. 7 comma 27.

2.8 *stralciata*

2.9, 2.10 Avio. Oltre alla ciclabile di cui al punto precedente, è stata ridefinita la viabilità a servizio delle aree residenziali e dell'area sportiva, traslandola un po' più a nord. Conseguentemente, parte del parcheggio di progetto (2.9) e parte dell'area per attrezzature pubbliche (2.10) sono state modificate e riclassificate come strada di progetto.

2.11 Avio. Su un ambito attualmente destinato ad attrezzature pubbliche è stata inserita la viabilità esistente.

2.12 Avio. Avendo ricollocato il parcheggio di progetto su di un ambito più confacente, ed in considerazione della scadenza del vincolo preordinato all'espropriazione, l'area a residenziale di completamento è stata modificata e destinata a parcheggio di progetto, mentre l'ambito interessato dalla precedente localizzazione è stato inserito in area residenziale di completamento.

2.13 Avio. E' stata rettificata l'estensione dell'area pubblica per adeguarla rispetto al sedime della viabilità esistente.

2.14, 2.15 Madonna della Pieve. Il parcheggio di progetto previsto dal vigente PRG, in quanto ormai realizzato, è stato riconosciuto come esistente.

2.16 *stralciata*

2.17 *stralciata*

2.18 Avio. Individuata la viabilità comunale esistente su un ambito attualmente normato come area produttiva ma che in accoglimento della richiesta del privato viene modificata in residenziale consolidata (vedi 4.17).

2.19 Borghetto. A seguito della riduzione dell'area a parcheggio di previsione che interessa una particella privata (vedi 6.2), è stato individuato un nuovo sito destinato a parcheggio pubblico in prossimità della stazione ferroviaria su un'area prima con destinazione agricola. L'area ricadendo in ambito fluviale di interesse idraulico è stata individuata in cartografia con il perimetro dello specifico riferimento normativa che rimanda all'art.7 comma 26.

2.20 Contrada della Ca'. E' stato preso atto della strada esistente modificando l'attuale destinazione agricola della stessa.

2.21 Borghetto Sud (loc. Pradarèi). Corretta la destinazione d'area da bosco a strada in conformità allo stato di fatto.

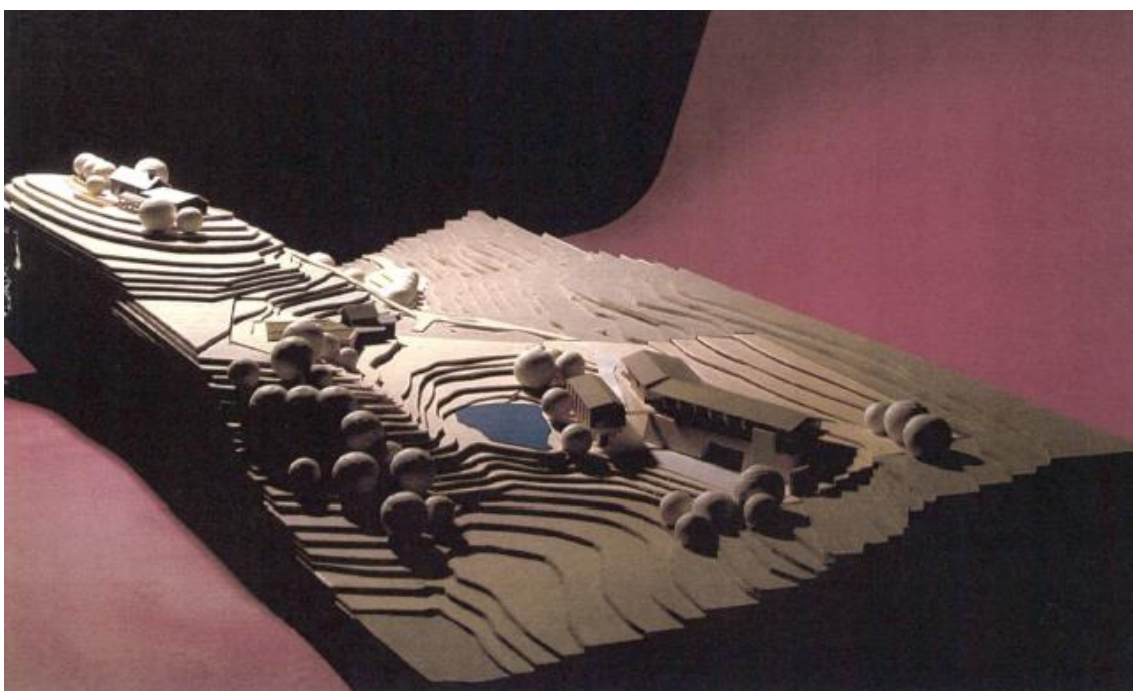
2.22 Mama. E' stata effettuata una correzione secondo lo stato reale dei luoghi modificando la destinazione residenziale in quella di strada esistente.

- 2.23 Mama. Anche in questo caso è stata fatta una correzione inserendo la strada esistente in luogo del verde pubblico presente nel piano vigente.
- 2.24 Mama. L'area a verde pubblico è stata inserita come parcheggio esistente, quale aggiornamento della reale destinazione d'uso.
- 2.25 Avio. E' stata corretta la destinazione da strada pubblica a privata in conformità allo stato di fatto.
- 2.26 S. Leonardo. E' stato individuato un nuovo parcheggio privato a servizio della prevista struttura ricettiva del compendio agricolo (vedi 7.35).
- 2.27 Sabbionara. E' stata inserita la previsione dell'accesso per i pullman all'area per attrezzature pubbliche.
- 2.28 Sabbionara. Nel PL 23 oggetto di variante in tempi recenti, viene ripristinata la destinazione a parcheggio pubblico sull'ambito a verde privato, in conformità con la previsione della 10^a variante al PRG.

3. Piani attuativi e permessi di costruire convenzionati

- 3.1 Sabbionara. E' stato eliminato il vincolo di piano attuativo per l'ambito destinato ad area ricettiva in quanto il Piano attuativo risulta essere completato per la parte relativa all'urbanizzazione prevista (EX PL 1).
- 3.2 Sabbionara. In area agricola è stata data risposta alla richiesta del privato ammettendo il tamponamento di una struttura agricola esistente per un migliore utilizzo della stessa, escludendo comunque il cambio di destinazione d'uso.
- 3.3 Avio. Il piano di lottizzazione P.L. 25 in quanto in gran parte già edificato, è stato ridotto per comprendere la sola parte libera, assoggettandola a permesso di costruire convenzionato (PC 25) che prevede la realizzazione e cessione di una piazzola per l'inversione di marcia, in quanto la strada di accesso non ha sbocco.
- 3.4 Avio. E' stato eliminato l'attuale P.L. 29 in quanto l'edificazione è stata completata e le opere urbanizzative previste per quell'ambito sono state realizzate.
- 3.5 Avio. E' stato rinominato il piano attuativo sull'area destinata ad attività commerciali, da Piano attuativo a fini speciali a Piano di lottizzazione in adeguamento alla L.P.15/2015.
- 3.6, 3.7 *stralciate*
- 3.8 *stralciata*
- 3.9 Dossio. Con lo specifico riferimento normativo (art. 7, comma 13) è stato richiamato che l'ambito è soggetto alle disposizioni di cui al Patto territoriale.
- 3.10 Malga Tret. Su richiesta del proprietario dell'azienda agricola zootecnica, che intende implementare la propria attività con la lavorazione e la vendita dei propri prodotti, è stata

prevista la possibilità, attraverso lo strumento dello specifico riferimento normativo (art. 7 comma 24), di recuperare ed ampliare le strutture esistenti con demolizione delle strutture e volumi incongrui. In particolare, è stata ammessa la possibilità di realizzare una SUN massima di 500 mq (attuale + ampliamento), che verrà utilizzata per metà in aderenza alla vecchia cascina e la rimanente per la realizzazione, così come previsto dall'art.39 della L.P.5/2008, di un alloggio per i gestori e di un locale ad uso foresteria in aderenza alla ex chiesetta. Dovranno inoltre essere realizzate le opere di urbanizzazione (fossa imhoff), così come già stabilito nel Piano attuativo approvato con deliberazione del C.C. n. 19 dd. 28.06.2004, scaduto e rimasto parzialmente inattuato.



Plastico del piano attuativo di Malga Tretto (2004)

3.11 *stralciata*

3.12 Con specifico riferimento normativo (art. 7, comma 11) è stata prevista la possibilità di recuperare un volume accessorio alla coltivazione, in parte crollato, confermando la funzione a servizio dell'attività agricola.

3.13 *stralciata.*

3.14 S. Leonardo. L'ambito già oggetto di piano attuativo parzialmente realizzato ed attualmente scaduto, è stato ripianificato eliminando l'obbligo di pianificazione attuativa; le parti ancora da completare sono state puntualmente assoggettate a "interventi di nuova costruzione – R7" con specifico riferimento normativo. In particolare è stata inserita la possibilità di realizzare una struttura ad un piano di collegamento dei due edifici con destinazione produttiva, la stessa procedura è prevista anche per gli edifici pertinenziali da rifunzionalizzare, anche tramite ampliamento all'interno della zona indicata nella cartografia.

3.15 Piagù. Il Piano di riqualificazione e valorizzazione ambientale, individuato in cartografia con specifico riferimento normativo (art. 7 comma 23), è finalizzato al recupero e alla rifunzionalizzazione di un ambito già in passato utilizzato per scopi agro silvo pastorali. Gli interventi ammessi prevedono la ricostruzione dell'edificio padronale (bruciato nel 1972) la ristrutturazione degli altri manufatti consolidati, la costruzione di un nuovo edificio da destinare a stalla e laboratorio per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti dell'azienda agricola, nonché di una barchessa per il deposito della legna, oltre alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria il Piano impone altresì la demolizione di tutti i manufatti di eterogenea natura disseminati puntualmente e in modo disorganico all'interno della proprietà.

4. Aree residenziali

4.1 Sabbionara. Accogliendo la richiesta del privato una porzione di lotto ora ricadente in area agricola ma di fatto pertinenza dell'abitazione esistente, è stata modificata in residenziale di completamento, seguendo il confine catastale del lotto.

4.2 Sabbionara. L'area agricola sulla quale insistono due fabbricati recuperati per gran parte come residenza, è stata modificata in area consolidata.

4.3 Sabbionara. L'area residenziale a confine con l'ambito per attrezzature pubbliche (scuola), è stata ridefinita per comprende per intero la proprietà privata.

4.4 Sabbionara. Anche in questo caso è stato corretto il limite tra proprietà privata e pubblica modificando una piccola porzione, attualmente individuata come strada, in area residenziale consolidata.

4.5 *stralciata*.

4.6 Sabbionara. L'area di nuova espansione prevista nel P.L. 29 il cui piano attuativo è scaduto e le opere di urbanizzazione sono state solo parzialmente realizzate, è stata ricompresa in area residenziale consolidata con il vincolo di permesso di costruire convenzionato, in attesa che si collaudino le opere.

4,7, 4.8 Avio. L'area di nuova espansione, il cui Piano risulta essere completato per quanto concerne l'urbanizzazione prevista, è stata modificata in consolidata.

4.9 Avio. Essendo stata spostata la previsione del parcheggio di progetto (vedi 2.12), l'area è stata normata, al pari di quella adiacente, come residenziale di completamento.

4.10 Avio. L'area di nuova espansione prevista dal vigente PRG è stata nel frattempo edificata e pertanto individuata come residenziale completata.

4.11 Avio. Su richiesta del privato, l'area ricettiva è stata modificata in residenziale consolidata.

4.12 Avio. L'area per attrezzature pubbliche è stata modificata in residenziale consolidata in quanto comprende la canonica e la residenza del parroco, attività che non ne giustificano la destinazione pubblica.

- 4.13 Avio. Su richiesta del privato sull'area attualmente a verde privato, è stato individuato un nuovo lotto residenziale per l'edificazione di una prima casa. L'intervento, ricade in un ambito critico sotto il profilo delle emissioni acustiche (classificato alla lettera d) dal piano di classificazione acustica comunale, pertanto, dovrà essere predisposta una preventiva valutazione del clima acustico che definisca le eventuali misure da adottare al fine della mitigazione degli impatti.
- 4.14 Avio. Dall'attuale area di completamento è stato estrapolato un lotto edificabile che è stato assoggettato a Permesso di costruire convenzionato (PC 112) che prevede inoltre la realizzazione di uno spazio antistante destinato a parcheggio pubblico, in adiacenza a quello esistente.
- 4.15 Avio L'area residenziale di completamento è stata modificata in satura in quanto edificata.
- 4.16 *stralcata*
- 4.17 Avio. Il lotto edificato oggetto di modifica è attualmente ricompreso in una zona per attività produttive. Poiché i proprietari hanno chiesto lo stralcio da tale destinazione dell'intero ambito posto a nord della stradina comunale (vedi anche modifiche di cui alle varianti 6.11, 6.12) in quanto non interessati dall'edificazione di immobili produttivi, l'area è stata individuata come residenziale consolidata.
- 4.18 Masi. E' stato modificato il perimetro del centro storico escludendo una piccola porzione ora normata come aree libere, al fine di includerla nell'area consolidata di cui è pertinenza.
- 4.19 Madonna della Neve. Su richiesta del privato è stata leggermente ampliata l'area residenziale (consolidata), sull'area attualmente destinata a pascolo, per comprendere per intero la pertinenza delle abitazioni esistenti e permettere eventuali ampliamenti delle stesse.

5. Centro storico

- 5.1 Sabbionara. E' stato ampliato il perimetro del centro storico sull'attuale area agricola, per comprendere l'intera area pertinenziale dell'edificio storico.
- 5.2 Sabbionara. L'area sulla quale insiste un parcheggio a servizio della parte più alta dell'abitato, è stata adeguata all'attuale utilizzo modificandone la destinazione di spazio privato degli edifici. E' stata inoltre aggiornata la cartografia inserendo la corretta ubicazione del volume esistente e modificando la categoria operativa da R2 a quella di manufatto accessorio, quale presa d'atto della reale funzione dello stesso.
- 5.3 Sabbionara. Una piccola area con destinazione agricola è stata ricompresa entro il perimetro del centro storico come area libera, quale esito della rettifica del perimetro stesso.

- 5.4 Sabbionara. L'area residenziale sconfina oltre la stradina esistente. Avendo rettificato il limite del centro storico, è stato corretto anche questo errore riconducendo l'ambito entro lo stesso e normandolo come aree libere.
- 5.5 Sabbionara. Su richiesta del privato, l'area attualmente normata come verde storico, è stata modificata in area libera per permettere la realizzazione di garage/depositi interrati. L'ambito è stato assoggettato al comma 15 dell'art.7 che rimanda al rispetto delle prescrizioni dello studio di compatibilità allegato alle Norme.
- 5.6 Sabbionara. Su richiesta del privato, un'area libera è stata tutelata come verde storico, estendendo la tutela già prevista per l'area limitrofa.
- 5.7 Sabbionara. E' stata eliminata la destinazione a verde pubblico presente su tale area da parecchi anni, ma mai realizzata, sostituendola con quella di spazi privati degli edifici subordinati alle disposizioni di cui al comma 27 dell'art.7.
- 5.8 Sabbionara. Una parte della pertinenza della scuola, ora segnata come viabilità, è stata corretta ed individuata come attrezzature pubbliche subordinati alle disposizioni di cui al comma 27 dell'art.7.
- 5.9 stralciata.
- 5.10 Sabbionara. E' stata rivista e corretta la reale estensione dell'ambito scolastico.
- 5.11 Sabbionara. E' stata ridotta l'area residenziale consolidata perché interessava anche parte della piazza pubblica.
- 5.12 Sabbionara. Come per il punto precedente anche in questo caso è stata ridotta la destinazione di attrezzature pubbliche per la parte che ricade sulla piazza.
- 5.13 Sabbionara. Leggera ridefinizione del perimetro con riduzione dell'area residenziale a favore di quella destinata ad attrezzature pubbliche, quale presa d'atto della situazione reale dei luoghi.
- 5.14 Sabbionara. Piccola riduzione dell'area residenziale di completamento con ampliamento del limite del centro storico e dello spazio privato dell'edificio.
- 5.15 Sabbionara. E' stata ridefinita la viabilità con l'inserimento di spazi privati degli edifici in recepimento della situazione reale.
- 5.16 Vò Destro. E' stato ridefinito l'ambito del centro storico comprendendo per intero i giardini retrostanti gli edifici che sono stati normati come verde storico.
- 5.17 Vò Destro. Anche in questo caso è stato leggermente ampliato il perimetro ed il verde storico per comprendere per intero la pertinenza degli edifici.
- 5.18 Vò Sinistro. Leggermente ampliato il perimetro del centro storico con modifica dell'area agricola in verde storico, in conformità alla situazione del luogo.

5.19 *stralciata*

- 5.20 Avio. Si prende atto della destinazione d'uso principale di parcheggio pubblico dell'area attualmente a verde pubblico, posta a confine con l'edificio di proprietà comunale.
- 5.21 Avio. L'ambito che nel vigente piano è individuato come area edificabile e parcheggio di progetto, su richiesta del privato è stato modificato in verde storico con conferma degli edifici pertinenziali più consistenti.
- 5.22 Avio. E' stata corretta l'estensione dell'area tecnologica in riduzione, e attribuite le destinazioni di area libera e spazi privati in centro storico, alla parte modificata.
- 5.23 Masi. E' stato ampliato l'ambito del centro storico per comprendere la chiesa e la canonica che attualmente ricadono in area agricola.
- 5.24 Pressi di Mama. E' stato individuato come edificio storico isolato un maso (Ca Luzzi) ora ricadente in area agricola. Eventuali interventi sono subordinati, in fase progettuale, alla redazione di uno studio di compatibilità (art.7 comma 28).
- 5.25 Mama. E' stata ricompresa per intero in centro storico, la pertinenza degli edifici ora impropriamente ricadente in area agricola, normandola parte come spazi privati degli edifici, parte come verde storico ed edificio pertinenziale.
- 5.26 S. Leonardo. Al fine di normare gli interventi edilizi ammessi entro il nucleo storico (nuovo volume di collegamento tra due edifici e accorpamento con aumento di volume di due edifici pertinenziali), gli stessi sono stati individuati con lo specifico riferimento normativo /art. 7 comma 14) e la categoria R3.
- 5.27 Avio. E' stata stralciata la strada segnata in cartografia, ma di fatto inesistente, ed ampliato il limite del centro storico per ricomprendere tale porzione. Le destinazioni assegnate, effettuando l'ampliamento delle aree limitrofe, sono quelle di area libera in centro storico e verde storico.
- 5.28 Avio. E' stato ampliato il limite del centro storico per comprendere per intero l'ambito di proprietà, modificando in tal modo l'attuale destinazione a verde privato.

Norme di Attuazione

Si rimanda a quanto puntualmente descritto nel Testo Unificato.

Schedatura degli edifici storici

L'obiettivo del piano di adeguamento normativo alla L.P. 15/2015 ed al relativo RUEP, ed in particolare alle nuove definizioni operative di cui all'art. 77, ha comportato anche l'aggiornamento delle schede relative agli edifici storici, con particolare riguardo all'intervento di ristrutturazione che oggi contempla la demolizione e ricostruzione degli edifici, prima non ammessa. Si è

proceduto quindi alla rivalutazione delle categorie operative assumendo come riferimenti per la valutazione sia la scheda tipo sia i criteri valutativi introdotti e definiti a livello provinciale nel 1993 (Indirizzi e criteri generali per la pianificazione degli insediamenti storici). Gli stessi criteri hanno tenuto conto delle trasformazioni edilizie susseguitesesi negli anni nonché dei rapporti compositivi e visuali della cortina edilizia e delle relazioni con gli spazi pubblici e privati all'interno dei nuclei storici, ciò anche al fine della valutazione dell'eventuale esclusione dell'applicazione dell'art. 105 della L.P. 15/2015. Le schede degli edifici sintetizzano gli esiti del percorso valutativo e riportano sia le previsioni attuali (P.r.g. in vigore) sia quelle di progetto (variante) - (RAFFRONTO). La schedatura è stata integrata con l'inclusione di quattro nuovi manufatti siti in loc. Malga Tretto (ex chiesetta scheda n. 33, ex porcilaia scheda n.33a, vecchia cascina scheda n. 34 e tettoia annessa alla cascina scheda n. 34a).

I sopra enunciati criteri adottati per la valutazione dei singoli edifici possono essere così sintetizzati:

- 1) Persistenza dei caratteri tipologici tradizionali;
- 2) Permanenza degli originali rapporti formali, compositivi e costruttivi (n° piani, altezze edifici, articolazione delle coperture, pendenza delle falde, materiali ed elementi costruttivi, assetti forometrici, allineamenti di gronde/colmi, etc.);
- 3) Presenza di elementi architettonici e decorativi (modanature, mensole, cornici, fasce marcapiano, bugnati, intonaci, affreschi, tinteggiature, torrette dei camini, etc.);
- 4) Valutazione delle relazioni visuali degli edifici rispetto a spazi pubblici/privati (strade, piazze, nodi urbani, paesaggi tradizionali, cortine edilizie, corti, giardini, etc.);
- 5) Prefigurazione della reale efficacia di una eventuale sopraelevazione in base alle altezze interne dei sottotetti e alla profondità dei corpi edilizi;
- 6) Presenza di vincoli (Tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004).

La verifica ha comportato il **cambio di categoria operativa** delle seguenti schede di piano:

ABITATO DI AVIO

Nr. scheda C.S.	piano vigente	11° Variante
3	R3	R2
5	R3	R2
9	R5	R3
10	R5	R3
12	R2	R3
13	R3	R2
14	R2/R3	R3
17	R3	R2
18	R3	R2
19	R3	R2
21	R3	R2

36	R5	R3 c.4.1
37	R5	R3 c.4.1
38	R5	R3 c.4.1
40	R3	R2
45	R3	R2
50	R5	R3 c.4.1
51	R3	R2
53	R3	R2
58	R3	R2
62	R3	R2
72	R3	R2
73	R3	R2
74	R3	R2
75	R3	R2
76	R3	R2
77	R3	R2
79	R3	R2
80	R3	R2
86	R3	R2
87	R3	R3 c.4.1
88	R3	R3 c.4.1
89	R5	R3 c.4.1
90	R3	R3 c.4.1
113	R3	R2
115	R2	R3
120	R2	R3 c.4.1
121	R2	R3 c.4.1
139	R3	R2
144	R3	R3 c.4.1
145	R3	R3 c.4.1
168	R3	R2
174	R2	R3
177	R3	R2
180	R2	R3 c.4.1
181	R5	R3 c.4.1
187	R3	R2
189	R3	R3 c.4.1
196	R2	R3
197	R2	R3
198	R2	R3
200	R2	R3
202	R2	R3
203	R2	R3
213	R2/R3	R3
214	R2	R3
215	R2	R3
216	R2	R3
221	R2	R3
223	---	R3
228	R2	R3
236	R2	R3
243	R3	R3 c.4.1
244	R5	R3 c.4.1
245	R5	R3 c.4.1
246	R3	R3 c.4.1

248	R3	R2
249	R5	R3
251	R3	R2
252	R5	R3 c.4.1
253	R5	R3 c.4.1
254	R3	R3 c.4.1
255	R3	R2
257	R3	R2
258	R3	R3 c.4.1
259	R3	R2
261	R3	R2
263	R3	R2
271	R3	R2
273	R3	R2
283	R3	R3 c.4.1
284	M2/R5	R3
285	R5	R3
288	R3	R2
289	R3	R2
290	R3	R2
291	R3	R2
292	R3	R3 c.4.1
297	R5	R3 c.4.1
298	R3	R2
299	R2	R3
302	R2	R2
304	R2	R3
305	R2	R3
312	R3	R2
325	R3	R2
331	R3	R2
332	R3	R2
334	R2	R3
338	R2	R3
345	R3	R7
352	R3	R2
360	R2	R3
361	R2	R3
364	R3	R2
368	R3	R7
372	R2	R2
374	R3	R2
376	R3	R2
377	R3	R2
378	R3	R2
381	R3	R2
383	R3	R2
392	R3	R2
393	R3	R2
394	R3	R2
396	R3	R2
397	R3	R2
408	R3	R2
413	R2	R3
414	R2	R3

421	R3	R2
423	R3	R2
427	R3	R2
428	R3	R2
429	R3	R2
430	R3	R2
431	R3	R2
432	R3	R2
433	R3	R2
434	R3	R2
438	R2	R3
442	R2	R3
444	R2	R3
447	R3	R7

Da edificio con categoria operativa ad edificio pertinenziale

p.ed.1921 (*)	R3	Edificio pertinenziale
14	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale
15	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale
40	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale
47	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale
48	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale
p.ed.56 (*)	R3	Edificio pertinenziale
63	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale
119	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale
130	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale
173	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale
175	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale
239	R2	In parte divenuta edificio pertinenziale
249	R5	In parte divenuta edificio pertinenziale
270	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale
285	R5	In parte divenuta edificio pertinenziale
290	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale
306	R2	In parte divenuta edificio pertinenziale
335	R2	In parte divenuta edificio pertinenziale
337	R2	In parte divenuta edificio pertinenziale

345	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale
347	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale
p.ed.428/2 (*)	R3	Edificio pertinenziale
371	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale
p.ed.476 (*)	R3	Edificio pertinenziale

(*) edifici non schedati in quanto interamente classificati come edifici pertinenziali

ABITATO DI MADONNA DELLA PIEVE

numero scheda	piano vigente	11° Variante
1	R5	R3 c.4.1
6	R3	R2
8	R3	R2
14	R3	R2

ABITATO DI SABBIONARA

numero scheda	piano vigente	11° Variante
2	R3	R3 c.4.1
4	R1	R2
9	R3	R3 c.4.1
12	R3	R2
22	M2	R3
24	R2	R3
26	R2	R3
27	R2	R3
28	R2	R3
30	R2	R3
31	R2	R3
33	R2	R3
35	R2	R3
40	R2	R3 c.4.1
50	R2	R3
53	R3	R3 c.4.1
56	R2	R3
58	---	R3 c.4.1
65	R2	R3
68	R2	R3 c.4.1
69	R2	R3
70	M2/R3	R3
71	R3	R3 c.4.1
72	R3	R3 c.4.1
73	R5	R3
75	R3	R2
78	R3	R2
81	R2	R2

82	R2	R2
83	R2	R2
89	R3	R2
91	R3	R2
92	R3	R2
93	R3	R2
96	---	R3
100	R3	R2
107	R3	R2
109	R3	R2
110	R3	R2
111	R3	R2
112	R3	R2
113	R3	R2
115	R3	R3 c.4.1
117	R3	R2
122	R5	R3 c.4.1
128	R2	R3
129	R2	R3
130	R2	R3
131	R5	R3 c.4.1
132	R3	R3 c.4.1
134	R3	R3 c.4.1
136	R5	R3 c.4.1
143	R3	R2
150	R3	R2
151	R5	R3
165	R3	R2
174	R2/R3	R3
175	R2	R3
179	R2	R3
182	R3	R2
183	R3	R2
199	R3	R2
205	R3	R2
213	R2	R3
215	R3	R2
218	R2	R3
220	R2	R2
221	R2	R3
222	R2	R3
223	R2	R3
226	M2/R2	R3
228	R2	R3
231	R3	R2
233	R3	R2
236	R3	R2
237	R3	R2

Da edificio con categoria operativa ad edificio pertinenziale

21	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale
61	R2	In parte divenuta edificio pertinenziale

116	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale
p.ed.1906 (*)	R3	Edificio pertinenziale
148	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale
169	R2/R3	In parte divenuta edificio pertinenziale
p.ed.627/4 (*)	R2	In parte divenuta edificio pertinenziale
p.ed.627/5 (*)	R2	In parte divenuta edificio pertinenziale
p.ed.1053 (*)	R2	Edificio pertinenziale
p.ed.1803 (*)	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale
p.ed.1097 (*)	R3	Edificio pertinenziale
212	R2	In parte divenuta edificio pertinenziale
218	R2	In parte divenuta edificio pertinenziale

(*) edifici non schedati in quanto interamente classificati come edifici pertinenziali

ABITATO DI BORGHETTO

numero scheda	piano vigente	11° Variante
1	R3	R2
11	R3	R2
12	R3	R2
13	R3	R3 c.4.1
15	R3	R2
18	R3	R2
19	R3	R2
27	R3	R2
28	R3	R2
30	R3	R2
31	R3	R2
32	R3	R2
33	R3	R2
34	R3	R2
35	R3	R2
36	R3	R2
38	R3	R3 c.4.1
39	R3	R2
40	R3	R2
43	R2	R3
46	R3	R2
47	R3	R2
56	R3	R2
57	R3	R2
58	R3	R2
60	R3	R2
64	R3	R2
65	R3	R2
66	R3	R2

67	R3	R2
71	R3	R2
72	R3	R2
74	R3	R3 c.4.1
75	R3	R3 c.4.1
76	R3	R3 c.4.1
77	R3	R2
79	R3	R2
80	R3	R2
81	R3	R2
82	R3	R2

Da edificio con categoria operativa ad edificio pertinenziale

12	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale
p.ed.29/2 (*)	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale
32	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale
p.ed.142 (*)	R3	Edificio pertinenziale
41	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale

(*) edifici non schedati in quanto interamente classificati come edifici pertinenziali

ABITATO DI CONTRADA DELLA CÀ

numero scheda	piano vigente	11° Variante
8	R3	R3 c.4.1

ABITATO DI MAMA DI SOPRA

numero scheda	piano vigente	11° Variante
2	R3	R2
3	R3	R2
7	R3	R2
9	R3	R2
12	R2	R3
15	R2	R3
19	R3	R2
20	R3	R2
21	R3	R2
22	R3	R2
28	R3	R2
29	R3	R2
30	R3	R2

Da edificio con categoria operativa ad edificio pertinenziale

27	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale
----	----	--

ABITATO DI MAMA DI SOTTO

numero scheda	piano vigente	11° Variante
4	R3	R2
7	R3	R2

Da edificio con categoria operativa ad edificio pertinenziale

1	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale
2	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale

ABITATO DI MASI

numero scheda	piano vigente	11° Variante
1	R3/R5	R3
4	R3	R2
5	R3	R2
6	R3	R2
7	R3	R2
8	R3	R2
9	R3	R2
10	R3	R2
11	R3	R2
12	R3	R3 c.4.1
13	R3	R2
15	R5	R3 c.4.1
20	---	R1
21	---	R3

ABITATO DI S. LEONARDO

numero scheda	piano vigente	11° Variante
18	R5	R3 c.4.1
19	R5	R3 c.4.1

ABITATO DI VAL DEI MOLINI

numero scheda	piano vigente	11° Variante
2	R3	R2
3	R3	R2
4	R3	R2

7	R3	R2
8	R3	R2
9	R3	R2

ABITATO DI VÒ DESTRO

numero scheda	piano vigente	11° Variante
2	R3	R2
5	R3	R2
7	R3	R2
30	R3	R2
31	R3	R2
35	R3	R2
36	R5	R3
38	R5	R3
39	R5	R3 c.4.1
40	R3/R5	R3

Da edificio con categoria operativa ad edificio pertinenziale

p.ed.851/2 (*)	R3	Edificio pertinenziale
31	R3	In parte divenuta edificio pertinenziale

(*) edifici non schedati in quanto interamente classificati come edifici pertinenziali

ABITATO DI VÒ SINISTRO

numero scheda	piano vigente	11° Variante
1	R3	R2
5	R3	R2
6	R3	R2
7	R3	R3 c.4.1
14	R2	R2
15	R3	R3 c.4.1
16	R3	R3 c.4.1
17	R2	R3
18	R2	R3
25	R3	R2
26	R3	R2
27	R3	R2
30	R3	R2
33	R3	R2
34	R3	R2
36	R3	R2
37	R3	R2
39	R3	R2
43	R5	R3
45	R3	R2
46	R3	R2

47	R3	R2
48	R3	R2
50	R3	R2
51	R3	R2
59	R3	R2
60	R3	R2
62	R3	R2
63	R3	R2
65	R3	R2
71	R3	R2
72	R3	R2
74	R3	R2
78	---	R3 c.4.1
79	R3	R3 c.4.1

Da edificio con categoria operativa ad edificio pertinenziale

13	R2	In parte divenuta edificio pertinenziale
----	----	--

CASE SPARSE

numero scheda	piano vigente	11° Variante
1	R2	R3
4	---	R2
5	---	R2
6	---	R2
8	---	R2
16	R2	R5
19	---	R2
24	---	R2
27	---	R2
28	---	R2
29	---	R3
30	---	R2
31	---	R2
32	---	R1
33	---	R2
33a	---	R3
34	---	R2
34a	---	R3

Il sopradescritto aggiornamento del piano ha comportato anche la revisione dei vincoli di facciata che, anche alla luce della introdotta possibilità di demolizione e ricostruzione per gli interventi di ristrutturazione e delle sopraelevazioni ammesse ai sensi dell'art. 105, assumono oggi ancora più rilevanza al fine della salvaguardia puntuale di specifici valori storico-testimoniali; tali vincoli permettono il controllo di interventi edilizi quali, ad esempio, la realizzazione di scale esterne o serre solari, che sono ammessi anche all'interno dei centri storici in quanto non costituenti SUN. Si precisa che il venir meno dei vincoli trova giustificazione in alcuni casi nel maggior vincolo

intervenuto (es. da ristrutturazione a risanamento), in altri casi, nel fatto che è stato introdotto il manuale tipologico che orienta gli interventi.

La seguente tabella riporta le variazioni introdotte dalla Variante ai vincoli dei **fronti di pregio o fronti da riqualificare unitariamente**.

Abitato di Avio

nr. scheda	fronte di pregio aggiunto	fronte di pregio eliminato	riqualificazione aggiunta	riqualificazione eliminata
4		X	X	
5		X		
6				X
11		X		
13				X
17		X		
21				X
27				X
28				X
29				X
31				X
33				X
36				X
42				X
43			X	
44		X		
46		X		
47		X		
48		X		X
64			X	
66			X	
72		X		
73		X		
76		X		
78				X
79		X		
80		X		
81		X		
82		X	X	
84		X		
85			X	X
86		X		
89			X	
90		X	X	
93		X		
94			X	
95			X	
98			X	
104				X
109			X	
110			X	
111		X		X
112			X	
116			X	
117		X		
120			X	
125				X
126				X
128				X
130				X

131			X	
137		X	X	
144				X
145				X
149		X		
152				X
154			X	
156				X
157			X	
163				X
166				X
170			X	
171			X	
172			X	
175		X		
176		X		
178		X		
182		X		
184		X		
185		X		
186		X		
190				X
191		X		X
192		X		
196				X
197				X
200			X	
202				X
203		X		
204		X		
205		X		
206		X		
207		X		
208				X
209		X		
210		X	X	
212			X	
213			X	
214			X	
215			X	
219		X		
220		X		
222			X	
225		X		
231			X	
234		X		
241		X		
253			X	
254			X	
255		X		
259		X		
264				X
265				X
266			X	
267			X	
271		X		
272			X	
273		X		
277			X	
286		X		
288		X		
289		X		

290		X		
291		X		
292				X
293				X
294		X		
295		X		
299			X	
301			X	
302	X			
303			X	
310		X		
311		X		
317				X
321			X	
325		X		
326		X		
327		X		
328		X		X
329				X
331		X		
344		X		
346				X
348		X		
352		X		X
354				X
355				X
357				X
361			X	
362		X		
363			X	
365		X		
366		X		
368			X	
371		X		
372		X		
373		X		
374		X		
375			X	
376		X		
377		X		
378		X		
379		X		
381		X		
384				X
388				X
391				X
392				X
393				X
395			X	
397		X		X
399		X		X
400				X
401				X
408		X		
410		X		
411		X		
416	X			X
419			X	
420			X	
421				X
422			X	
423			X	

424				X
426		X		
427				X
428				X
432				X
436		X		
438				X
439				X
440				X
445		X		

Abitato di Madonna della Pieve

nr. scheda	fronte di pregio aggiunto	fronte di pregio eliminato	riqualificazione aggiunta	riqualificazione eliminata
1			X	
3				X
4			X	
5				X
6				X
11			X	
12			X	

Abitato di Molini

nr. scheda	fronte di pregio aggiunto	fronte di pregio eliminato	riqualificazione aggiunta	riqualificazione eliminata
8		X		
9		X		

Abitato di Sabbionara

nr. scheda	fronte di pregio aggiunto	fronte di pregio eliminato	riqualificazione aggiunta	riqualificazione eliminata
3		X		
4		X		
5		X		
9			X	
10				X
12				X
13				X
14				X
15				X
17				X
23				X
26				X
28			X	
33	X			X
37				X
38				X
39				X
40				X
41			X	
42			X	
43	X			
56				X

59		X		
60		X		
61		X	X	
63		X		
65			X	
66		X		
67		X		
75				X
76				X
77				X
79		X		
80		X		X
81		X		
83				X
84		X		
85		X		
89				X
94				X
95				X
97				X
98				X
100			X	X
101				X
103				X
109				X
115				X
116				X
117		X		X
118		X		
119		X		
120		X		
123		X		
124				X
130				X
132			X	
135			X	
137				X
139				X
140				X
144			X	
145				X
153		X		
154			X	
155				X
156		X		
157				X
158				X
164		X		
165		X		
166		X		
167	X			
171			X	
172			X	
174		X	X	
179				X
180				X
181			X	
187				X
188				X
190				X
191			X	X
193				X

194				X
197				X
198				X
200			X	
203				X
205				X
207			X	
208			X	
209			X	
210			X	
214				X
215				X
217				X
219				X
220				X
226				X
228				X
229				X
232				X
234			X	
239				X

Abitato di Vo' Destro

nr. scheda	fronte di pregio aggiunto	fronte di pregio eliminato	riqualificazione aggiunta	riqualificazione eliminata
1		X		
2		X		
3		X	X	
6			X	
7		X		X
9		X		
11		X		
12		X		
13		X		
16		X		X
17		X		
19		X		
20		X		
21				X
22				X
23				X
27			X	
28				X
29				X
30				X
31				X
34				X
34				X

Abitato di Vo' Sinistro

nr. scheda	fronte di pregio aggiunto	fronte di pregio eliminato	riqualificazione aggiunta	riqualificazione eliminata
1		X		
5		X		

6		X		
8		X		
9		X		
14				X
25		X		
26		X		
27		X		
28				X
30		X		
33		X		
34		X		
36		X		
37		X		
39		X		
40		X		X
42				X
43				X
45		X		
46		X		
49			X	
52				X
54		X		
56		X		
57		X		
59		X		X
60		X		
61		X		
62		X		
63		X		
65		X		
66			X	
67			X	
70				X
71				X
75				X
79				X

Abitato di Masi

nr. scheda	fronte di pregio aggiunto	fronte di pregio eliminato	riqualificazione aggiunta	riqualificazione eliminata
12			X	

Abitato di Mama di Sopra

nr. scheda	fronte di pregio aggiunto	fronte di pregio eliminato	riqualificazione aggiunta	riqualificazione eliminata
12			X	
17				X
18			X	X
19				X
26			X	
27			X	
32				X

Abitato di Mama di Sotto

nr. scheda	fronte di pregio aggiunto	fronte di pregio eliminato	riqualificazione aggiunta	riqualificazione eliminata
5, 6, 7, 8, 9				X
10, 12, 13				X

Abitato di Borghetto

nr. scheda	fronte di pregio aggiunto	fronte di pregio eliminato	riqualificazione aggiunta	riqualificazione eliminata
6			X	
13			X	
15		X		X
17		X		
18		X		
19		X		
20				X
25		X	X	
26		X		
27		X		
28		X		
29		X		
30		X		
37			X	
50			X	
56				X
57				X
59				X
60				X
64		X		
65		X		
66		X		
67		X		
73				X
79			X	
81			X	

Abitato di Contrada della Ca'

nr. scheda	fronte di pregio aggiunto	fronte di pregio eliminato	riqualificazione aggiunta	riqualificazione eliminata
3, 5, 7				X

Le sopracitate operazioni di revisione cartografica dei centri storici e la redazione delle schede dei relativi edifici, è stata elaborata in coerenza con i preannunciati obiettivi della variante (pag.4 - OBIETTIVI E CONTENUTI PRINCIPALI) che indicavano come prioritarie le azioni di correzione di eventuali errori materiali e disposizioni normative incongruenti e di aggiornamento della parte relativa al centro storico con la nuova schedatura degli edifici e l'apprestamento del relativo Repertorio delle soluzioni progettuali per gli interventi edilizi. In considerazione della sostanziale revisione del piano (mancanza di schedatura nel PRG vigente 2014), si sono ritenuti sufficienti ai fini della lettura delle modifiche intervenute, i riferimenti di aggiornamento generale; il presente

documento demanda alle singole schede il raffronto tra le categorie di intervento previgenti (riportate solo in cartografia) e quelle di variante (cartografia più schede). Le schede riportano le previsioni delle categorie operative e di eventuali vincoli puntuali sia con riferimento al vigente strumento pianificatorio sia a quello di variante. Le nuove indicazioni di piano, in aggiunta a quelle esistenti, derivano dall'analisi delle caratteristiche tipologiche e storico-testimoniali dei singoli edifici che, in occasione della variante, sono stati indagati anche negli anditi interni e nei fronti secondari non visibili dalla pubblica via. Tali approfondimenti hanno consentito altresì di individuare quei manufatti che per le specifiche caratteristiche tipologiche-funzionali e d'uso si configurano come "edifici pertinenziali" anziché come costruzioni che, il vigente piano, ha assoggettato a categoria operativa e conseguente possibilità di cambio d'uso.

Tutte le sopra descritte modifiche sono state esplicitate sulle tavole di raffronto integrative predisposte anche a supporto delle attività istruttorie da parte dei Servizi provinciali, e in particolare nei seguenti elaborati grafici:

1. Fronti di pregio e da riqualificare (centro storico di Avio e Sabbionara);
2. Fronti di pregio e da riqualificare (centro storico di Vò Sinistro, Vò Destro, Borghetto, mama di Sopra, Mama di Sotto, Masi e Molini);
3. Raffronto categorie di intervento (centro storico di Avio e Sabbionara);
4. Raffronto categorie di intervento (centro storico di Vò Sinistro, Vò Destro, Borghetto, mama di Sopra, Mama di Sotto, Masi e Molini);
5. Raffronto schede edifici pertinenziali (centro storico di Avio e Sabbionara);
6. Raffronto schede edifici pertinenziali (centro storico di Vò Sinistro, Vò Destro, Borghetto, mama di Sopra, Mama di Sotto, Masi e Molini);

6. Aree agricole

- 6.1 Sabbionara. Come da richiesta dei privati, le aree residenziali di completamento sono state ridotte ed i lotti modificati inseriti in area agricola con il perimetro dello specifico riferimento normativo che stabilisce l'inedificabilità dell'area per i prossimi dieci anni.
- 6.2 Borghetto. Il parcheggio di progetto posto lungo l'accesso sud dell'abitato è stato ridotto per escludere la parte che interessa una proprietà privata. Questa modifica, resasi necessaria per evitare la reiterazione del vincolo di area soggetta ad esproprio, ha comportato l'individuazione di una nuova area per parcheggio nei pressi della stazione ferroviaria (vedi 2.19).
- 6.3 Sabbionara. Come per la modifica 6.1.

- 6.4 Sabbionara. Rettifica del perimetro del centro storico per comprendere le sole pertinenze degli edifici con esclusione di una piccola porzione che viene normata come agricola di pregio.
- 6.5 Sabbionara. E' stato rettificato il perimetro del centro storico per seguire i limiti di proprietà e la destinazione dell'area che è rimasta esclusa è stata uniformata a quella limitrofa di agricola con difesa paesaggistica.
- 6.6 Vò Destro. Anche in questo caso è stata operata una rettifica del perimetro del centro storico con esclusione della porzione di area agricola che impropriamente era stata ricompresa nello stesso.
- 6.7 Avio. A seguito della rettifica del perimetro del centro storico che è stato posizionato lungo un confine di proprietà, la parte esclusa dallo stesso è stata normata come agricola.
- 6.8 Avio. Correzione di errore materiale che individuava come strada il tubo della condotta forzata che attraversa l'area agricola.
- 6.9 Val dei Molini. L'area boscata, essendo stata oggetto di bonifica, è stata individuata come agricola di pregio ai sensi dell'art. 112 della L.P. 15/2015. L'ambito è stato assoggettato allo specifico riferimento normativo che rinvia al comma 27 art. 7.
- 6.10 Madonna della Pieve. L'area di proprietà privata destinata a parcheggio di progetto è stata modificata in agricola in quanto il parcheggio esistente è ritenuto sufficiente a soddisfare la richiesta di posti auto.
- 6.11. 6.12 Avio. Come da richiesta dei privati, l'area produttiva di livello locale è stata stralciata ed inserita in area agricola in coerenza con lo stato dei luoghi, (vedasi anche modifica 4.17). L'ambito è stato inoltre individuato con il perimetro dello specifico riferimento normativo che stabilisce l'inedificabilità dello stesso per i prossimi dieci anni.
- 6.13 Mama di sopra. Un'area con destinazione a verde pubblico è stata modificata in agricola locale, poiché un'area a verde è già stata realizzata nelle vicinanze.

7. Varie

7.1 stralciata

- 7.2 Fiume Adige. Inserita area tecnologica in corrispondenza della diga sull'Adige per il convogliamento delle acque nel canale Biffis in recepimento dell'intervento realizzato e adattamento al confine catastale.
- 7.3 Sabbionara. Sono stati ridefiniti i limiti tra il parcheggio esistente e l'area produttiva con leggero aumento a favore di quest'ultima.

- 7.4 Sabbionara. La previsione del parcheggio è stata stralciata perché presente da diversi anni mai attuata; in sostituzione è stata individuazione un'area a verde privato.
- 7.5 Sabbionara. E' stata rettificata la destinazione da strada ad area ad elevata integrità lungo la sponda del canale Biffis.
- 7.6 Sabbionara. Tale porzione, compresa in area sportiva, si modifica in area ad elevata integrità in quanto ubicata lungo la sponda del canale.
- 7.7 Sabbionara. Vedi punto 7.5.
- 7.8 Sabbionara. L'area di completamento è stata ridotta escludendo la fascia prospiciente il canale Biffis ed inserendo la destinazione di elevata integrità.
- 7.9 Sabbionara. Considerato che la nuova area a verde pubblico sarà realizzata poco distante, si stralcia tale previsione da un lotto che viene ora classificato come verde privato.
- 7.10 Sabbionara. L'area a parcheggio pubblico di progetto ricompresa nell'ambito del PIP, che è stata già realizzata dai lottizzanti e in fase di cessione al comune, viene destinata ad ospitare un parcheggio attrezzato per il rimessaggio e la sosta dei camper.
- 7.11 Mama. E' stato modificato il perimetro del centro storico escludendo una piccola porzione ora normata come verde storico; l'area è ora classificata come verde privato in quanto pertinenza dell'edificio esistente.
- 7.12 *stralciata.*
- 7.13 Vò Sinistro. L'ambito compreso tra la strada statale e la viabilità di accesso all'abitato, attualmente individuata come area ad elevata integrità, è stata modificata in area tecnologica per la presenza della stazione di pompaggio della fognatura comunale.
- 7.14 Vò Sinistro. L'area prospiciente la stazione ferroviaria è stata segnata come viabilità esistente in quanto utilizzata come strada di accesso e parcheggio, variando l'attuale destinazione a verde pubblico.
- 7.15 Vò Sinistro. E' stata corretta la destinazione di una parte pertinenziale del cimitero attualmente individuata come agricola subordinata alle disposizioni di cui al comma 27 dell'art.7.
- 7.16 Avio. Considerato che tale porzione, di proprietà privata, non è stata utilizzata per la realizzazione di attrezzature pubbliche e che l'Amministrazione comunale non ha in previsione la sua acquisizione, è stata modificata in area a verde privato.
- 7.17 Avio. Il parcheggio di progetto, posto su di un'area privata ora parzialmente interessata dalla previsione della nuova strada di cui al punto 2.9, è stato stralciato ed inserito in verde privato.
- 7.18 Avio. Visto che la viabilità di previsione è stata leggermente traslata verso nord (vedi 2.10) l'attuale destinazione a strada è stata modificata in verde privato.

- 7.19 Avio. Dall'ambito destinato ad attrezzature pubbliche è stata stralciata una rampa di pertinenza degli edifici adiacenti riclassificata a verde privato.
- 7.21 Avio. Il lotto che non è più ritenuto di interesse per il compendio scolastico, è stato stralciato dalla destinazione pubblica ed inserito in verde privato.
- 7.22 Avio. E' stata stralciata la previsione del collegamento ciclopedonale che attraversa aree residenziali in quanto ritenuto di difficile attuazione.
- 7.23 Avio. Il parcheggio di progetto, ricadente da molti anni su area privata e mai realizzato, è stato stralciato e la destinazione dell'area modificata in verde privato ritenendo sufficienti i posti auto già realizzati davanti all'istituto scolastico e quelli previsti nelle immediate vicinanze (vedi 2.12). L'ambito è stato assoggettato allo specifico riferimento normativo che rinvia al comma 27 dell'art.7 delle N.d.A..
- 7.24 Avio. L'area per attrezzature pubbliche, individuata su proprietà privata, la cui acquisizione non rientra nei programmi dell'Amministrazione comunale, è stata stralciata e sostituita con la destinazione a verde privato. L'ambito è stato assoggettato allo specifico riferimento normativo che rinvia al comma 27 dell'art.7 delle N.d.A..
- 7.25 Avio. E' stato corretto un errore materiale che riportava come parcheggio l'ambito che ospita un'attrezzatura per le telecomunicazioni. Su quest'area, inoltre, è prevista una stazione interrata di pompaggio delle fognature comunali, pertanto, viene riclassificata come area per attrezzature tecnologiche.
- 7.26 Avio. Su richiesta del privato l'area residenziale di completamento è stata stralciata e sostituita dalla destinazione a verde privato. Tale area inoltre è stata delimitata con la simbologia dello specifico riferimento normativo che segnala il vincolo di inedificabilità della stessa per 10 anni.
- 7.27 Madonna della Pieve. Rettificata la destinazione d'area da spazi privati degli edifici in area cimiteriale in conformità allo stato di fatto e assoggettata allo specifico riferimento normativo che rinvia al comma 8 dell'art.7.
- 7.28 Avio. E' stato eliminato il percorso ciclopedonale previsto dal piano attuativo in quanto ricadente su area demaniale del torrente Aviana, e sostituita tale destinazione con quella di area ad elevata integrità.
- 7.29 Avio. L'area a verde pubblico prevista dall'originario piano di lottizzazione in realtà risulta essere, per gran parte, l'argine del torrente Aviana che è stato pertanto modificato in area ad elevata integrità.
- 7.30 Borghetto. L'area produttiva presente a nord dell'abitato è stata prolungata per comprendere l'intero ambito utilizzato dall'attività insediata, modificando l'attuale destinazione a viabilità.
- 7.31 Borghetto. Parte dell'area a residenza consolidata ma inedificata, a ridosso della ferrovia, è stata modificata in verde privato con la prescrizione dell'inedificabilità per 10 anni.

7.32 Sega di Ala. E' stata inserita una piccola area tecnologica sul sedime dell'antenna installata da Trentino Network nell'anno 2014 quale implementazione del sistema radiomobile provinciale, in standard Tetra, impiegato sul territorio provinciale per fini di protezione civile.

7.33 S. Leonardo. E' stata confermata la destinazione dell'area ricettiva, destinata alla realizzazione di una struttura commerciale/pubblico esercizio con relativi spazi per servizi, per la degustazione e vendita in misura prevalente di prodotti dell'azienda agricola e dei prodotti alimentari tipici trentini, ma escludendola dall'ambito del centro storico ed assoggettandola a specifico riferimento normativo (art. 7 comma 14.1, per il parcheggio vedi n. 2.26). Sono state modificate anche le relative norme di attuazione per rendere più agevole la realizzazione della struttura, specificandone le attività ammesse.

7.34, 7.35 S. Leonardo. Per i motivi di cui al punto precedente, l'attuale spazio privato degli edifici in centro storico e il piccolo chiosco-bar, sono stati inclusi nell'area ricettiva.

7.36 *stralciata*

7.37, 7.38, 7.39, 7.40, 7.42, 7.43, 7.44, 7.46, 7.47, 7.50, 7.51, 7.55, 7.56, 7.58, 7.61 sono stati individuati in cartografia gli edifici montani per i quali sono state predisposte le rispettive schede e attribuita la categoria di intervento di cui all'art.4 comma 2 lettera b) del Regolamento di Attuazione PEM.

7.45, 7.48, 7.54, 7.59, 7.60, 7.62 a tali edifici le schede attribuiscono la categoria di intervento di cui all'art.4 comma 2 lettera c) del Regolamento di Attuazione PEM.

7.41, 7.49, 7.52, 7.53 a tali edifici le schede attribuiscono la categoria di intervento di cui all'art.4 comma 2 lettera a) del Regolamento di Attuazione PEM.

8. Ulteriori modifiche a seguito delle osservazioni e di correzione di errori materiali

Le modifiche da 8.2 a 8.49 comprendono tutte le aree ripianificate a seguito della contrazione delle aree agricole o agricole di pregio operata dal PTC.

8.1. L'ex area a bosco, recentemente oggetto di bonifica agraria a compensazione dell'ampliamento della cava Cunette, ed è prescritta come azione compensativa delle aree agricole del PUP, dalla delibera n. 1719/19 del Servizio minerario. Il PTC entrato in vigore nel settembre 2019, diversamente dal PUP, individua l'area di ampliamento della zona a cave come area bianca, quindi non da compensare. In coerenza con la sopraccitata delibera, l'area bonificata è individuata con apposito perimetro (specifico riferimento normativo) che ne vincola la destinazione.

8.2, 8.3, 8.4, 8.8, 8.11, 8.12, 8.14, 8.18, 8.23, 8.33, 8.36, 8.37, 8.38, 8.40, 8.41, 8.45, 8.47 Le aree agricole di pregio individuate dal vigente PRG ma non recepite come tali dal PTC, sono state modificate in altre aree agricole, in conformità dello stato reale dell'uso del suolo. Le

varianti 8.2, 8.12, 8.14, 8.23 e 8.40 sono state assoggettate allo specifico riferimento che rinvia al comma 27 art.7.

8.5, 8.10, 8.13, 8.20, 8.21, 8.25, 8.26, 8.27, 8.28, 8.31, 8.32, 8.46, 8.48, 8.49 Le aree agricole presenti nel PRG vigente ma non confermate come tali dal PTC, sono state modificate in altre aree agricole. La variante 8.13 è stata assoggettata allo specifico riferimento che rinvia al comma 27 art.7.

8.6, 8. 22, 8.24, 8.34, 8.39, 8.42, 8.44. La destinazione di area agricola di pregio è stata corretta in area a bosco in conformità allo stato reale dei luoghi.

8.7, 8.9, 8.15, 8.16, 8.17, 8.19, 8.35 L'area agricola di pregio è stata modificata in elevata integrità in quanto ricadente entro l'ambito del demanio idrico.

8.29 L'area agricola è stata modificata in area a bosco in continuità con lo stato di fatto limitrofo.

8.30 L'area agricola è stata modificata in elevata integrità in quanto ricadente entro l'ambito del demanio idrico.

8.43 L'area agricola di pregio è stata modificata in elevata integrità in quanto ricadente entro l'ambito del demanio idrico.

8.50 L'area a bosco è stata modificata in agricola di pregio in recepimento dell'avvenuta bonifica agraria.

8.51 Sabbionara. Il piazzale posto tra la S.P 90 e la strada proveniente da Vo' Sinistro, è stato modificato da parcheggio di progetto ad esistente in quanto seppur privo di pavimentazione è da tempo utilizzato per la sosta delle auto grazie all'accordo tra Dolomiti energia proprietaria dell'area ed il Comune.

8.52 Loc. Dossio. L'area individuata come parcheggio pubblico di progetto in realtà è di proprietà della società che gestisce gli impianti da sci presenti in loco e pertanto si conferma la destinazione di parcheggio ma anziché pubblico viene confermato come privato di progetto. L'ambito è stato assoggettato allo specifico riferimento normativo che rinvia al comma 27 dell'art.7 delle N.d.A.

8.53 Avio. E' stata individuata l'area di pertinenza della stazione di distribuzione carburante attualmente non rappresentata in quanto ricadente in centro storico entro gli spazi privati degli edifici.

8.54 e 8.55 Mama. E' stato corretto un errore materiale comprendendo nella categoria di intervento R3 una parte di edificio ora segnata come edificio pertinenziale (var. 8.54), mentre con la modifica 8.55 è stato individuato l'edificio pertinenziale sull'area ora in spazi privati degli edifici.

8.56 e 8.57 Sabbionara. E' stato modificato il sedime di un edificio, attualmente individuato in modo non corretto, ampliandolo in conformità alla situazione esistente. Conseguentemente le

parti aggiunte sono state modificate da categoria R3 a R2 (var. 8.56) e da edificio pertinenziale a R2 (var. 8.57).

8.58 e 8.59 Borghetto. Come segnalato dal proprietario, la cartografia in vigore non individua il cortile interno di una struttura ricettiva considerando tale spazio come edificato e normato parte in categoria R2 (scheda 79) e parte in R3 (scheda 78). Attualmente il cortile ospita una tettoia che collega la sala da pranzo ai servizi igienici. Per dare risposta alla richiesta del privato si ammette il tamponamento della tettoia con integrazione della scheda 79 e individuando tale manufatto in cartografia come edificio pertinenziale (var. 8.58). La parte rimanente del cortile viene modificata da categoria R3 a spazi privati degli edifici (var. 8.59).

8.60 Mama di Sotto. E' stato corretto un errore materiale con il quale il PRG individuava come agricolo di pregio e difesa paesaggistica, una piccola area che in realtà è uno slargo lungo la SP 90. Tale modifica costituisce anche adeguamento alle indicazioni cartografiche del PTC.

8.61 Vò Destro. In fregio alla viabilità di collegamento fra le due sponde dell'Adige, è stata individuata un'area avente un'estensione di mq 108, sufficiente a soddisfare lo standard di parcheggi stabiliti per l'abitato; la destinazione di altre aree agricole con difesa paesaggistica è stata pertanto modificata in parcheggi pubblici di progetto.

8.62 Vò Destro. Posto che la mappa catastale non è aggiornata e riporta in modo non rispondente allo stato di fatto la viabilità esistente, a seguito dell'inserimento del parcheggio di cui al punto precedente è stata corretta anche l'attuale destinazione ad altre aree agricole con difesa paesaggistica, che insiste sul sedime della strada di accesso al bicigrill, in viabilità esistente.

8.63 Vò Destro. Anche la destinazione della piccola area verde a lato della viabilità di cui al punto precedente è stata corretta modificando l'attuale ambito a viabilità in verde pubblico.

8.64 Vò Sinistro. Al fine di incrementare la dotazione di verde pubblico a disposizione dell'abitato che risulta carente rispetto allo standard previsto, è stata individuata una nuova area presso la rotatoria di accesso al sottopasso ferroviario, modificando l'attuale destinazione di spazio privato degli edifici. Tale contesto, pur con il mantenimento del passaggio veicolare di accesso al limitrofo deposito, potrà essere oggetto di un intervento di riqualificazione complessiva attraverso la ridefinizione degli spazi a verde con relative attrezzature (panchina, fontana, cestini, fioriere, ecc.).

8.65 e 8.66 Malga Tret. Agli edifici storici presenti, ex chiesetta e cascina, sono state assegnate le categorie di intervento R2, modificando l'attuale destinazione a pascolo.

9 . Ulteriori modifiche intervenute dopo l'adozione definitiva

9.1 Madonna della Neve. L'area ricadente nel cartiglio 94 è stata modificata da aree ricettive ed alberghiere (art.70) ad attrezzature extra-alberghiere (art.70bis).

Modifiche alle Norme di Attuazione

In generale le norme sono state adeguate al Regolamento urbanistico-edilizio provinciale e alla L.P.15/2015.

Gli articoli che sono stati maggiormente modificati sono i seguenti:

Art. 4. Sono stati aggiornati ed integrati i parametri di riferimento per l'utilizzazione degli indici.

Art. 5, comma 1. Inserito il riferimento alle schede di rilievo degli edifici in centro storico, al Repertorio delle soluzioni progettuali e al Regolamento di attuazione per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio montano.

Art. 6, comma 12. Aggiornati i termini temporali di vigenza dei piani attuativi. Al comma 13 sono stati specificati ed integrati gli interventi ammessi prima della loro approvazione. Aggiunto il comma 15 che richiama la normativa nazionale in materia di anticorruzione.

Art. 7, i commi da 8 a 28 sono stati aggiunti e contengono le disposizioni particolari per le aree individuate in cartografia con il perimetro dello specifico riferimento normativo.

Comma 14.1 S. Leonardo. Le disposizioni relative all'ambito dove è prevista la realizzazione di una struttura commerciale, sono state per la maggior parte riformulate al fine di rispondere al meglio alle esigenze dell'azienda agricola.

Comma 23 Loc. Piagù. L'ambito assoggettato ad intervento di riqualificazione e valorizzazione ambientale, interessa un compendio agricolo comprensivo di pascoli e boschi da rifunzionalizzare e fabbricati da recuperare.

Malga Tret. Questa è un'area dove è presente una malga con i relativi pascoli. L'intervento di riqualificazione e valorizzazione ambientale previsto, è finalizzato, tramite il recupero dei volumi esistenti e la realizzazione di nuovi volumi, a favorire lo sviluppo economico dell'azienda mediante l'implementazione delle attività insediate (allevamento, trasformazione e degustazione prodotti) nonché per assicurare la possibilità di realizzare un appartamento per i gestori ed un locale ad uso foresteria.

Art. 8. Le definizioni degli elementi geometrici sono state stralciate ed inserito il rimando a quelle descritte nel Regolamento provinciale, ad eccezione di alcune precisazioni non previste dallo stesso.

Art. 16. Le categorie di intervento sugli edifici sono state stralciate ed inserito il richiamo all'art. 77 della L.P.15/2015.

Art. 17. L'articolo relativo agli spazi di parcheggio è stato stralciato quasi interamente e sostituito con il richiamo alle disposizioni del Regolamento provinciale.

Art. 21. Il nuovo comma 1 specifica gli elaborati cui fare riferimento per gli interventi in centro storico. Il comma 2 è stato integrato con la definizione della misura minima da garantire per le

costruzioni accessorie alle abitazioni. Al comma 5.1 è stata aggiunta una precisazione in merito al parere da acquisire per l'uso di materiali alternativi a quelli ammessi.

Art. 22. Al comma 3 sono state inserite alcune precisazioni relative alla categoria operativa R2. In particolare le possibilità di sopraelevazione previste dall'art. 105 della legge urbanistica e dove queste non sono ammesse, il richiamo all'art. 106 della medesima legge, la necessità di acquisire il parere della soprintendenza in caso di sopraelevazione degli edifici in aderenza a quelli vincolati. Al comma 4: integrate le possibilità operative previste dalla categoria della ristrutturazione edilizia, richiamato l'art. 105 della L.P.15/2015 e il Codice dei beni culturali, inserita la data cui fare riferimento per considerare il volume come esistente, inserite delle indicazioni sui contenuti del progetto di demolizione e ricostruzione. Al comma 5.2 punto 1, la misura riferita al volume è stata modificata in superficie utile netta. Al punto 2 del medesimo comma è stato precisato in quali casi è ammessa la sopraelevazione. Al comma 7 è stato aggiunta la possibilità di ampliamento degli edifici pertinenziali.

Il comma 8 è stato eliminato in quanto la nuova edificazione è stata stralciata anche cartograficamente dalla presente variante.

Art. 23 è stato eliminato in quanto le attuali possibilità operative sugli edifici sono più ampie che in passato.

Art. 25, eliminato perché sostituito dalle indicazioni contenute nel Repertorio delle soluzioni progettuali per gli interventi in centro storico.

Art. 33, dal comma 4 sono state stralciate due parti: una relativa alle serre in quanto già trattate nell'art. 14 e l'altra relativa alla pavimentazione sostituita con il richiamo al Repertorio delle soluzioni progettuali. Il nuovo comma 5 è stato inserito per consentire la realizzazione di nuove costruzioni accessorie.

Art. 34, comma 2: è stata inserita la specifica della percentuale di SUN da riservare alla residenza. I parametri della tabella di cui al comma 5 sono stati convertiti da mc a mq, inoltre la parte aggiunta contiene delle prescrizioni sugli interventi ammessi. Al comma 6 è stata stabilita la data in cui il volume edilizio è considerato esistente. I nuovi commi 10 e 11 sono riguardano rispettivamente delle prescrizioni per la salvaguardia delle acque e la valutazione del clima acustico.

Art. 37, al comma 2 è stata specificata la percentuale da destinare alla residenza, mentre è stato stralciato l'attuale comma 3. Altre modifiche sono le medesime già inserite negli articoli precedenti.

Art. 38, comma 5 e comma 6: inserito commi con indicazioni puntuali per due nuovi lotti edificabili.

Art. 40, comma 1: comma inserite specifiche relative all'alloggio realizzabile, nonché il riferimento al Regolamento provinciale. L'attuale comma 3 è stato eliminato.

Art. 45 comma 1: inserito riferimento al PTC e alle disposizioni vigenti.

Art. 49.2, commi 2 e 3 inserite nuove parti in conformità alle disposizioni vigenti.

Art. 50, comma 2: convertiti parametri e aggiunta la nuova parte relativa all'acquisizione del parere di congruità delle opere. Il comma 3 è stato integrato con il richiamo all'art.81 del Regolamento. Il comma 12 è stato riscritto ed integrato specificando le modalità e criteri per il riuso dei rustici a fini abitativi e per l'ampliamento delle tettoie. Il nuovo comma 13 richiama, per le aree agricole di rilevanza locale, l'art. 112 della L.P.15/2015. Nel comma 14 (ex12) sono state inserite anche le aree a pascolo. Il nuovo comma 16 è relativo alle costruzioni accessorie.

Art. 50 bis, il comma 3 richiama le disposizioni del Regolamento provinciale. Il nuovo comma 9 riporta le disposizioni per la ricostruzione di un manufatto accessorio a fini agricoli. Il nuovo comma 9 costituisce specifico riferimento normativo per un'area della quale è prescritto il mantenimento della destinazione di zona.

Art. 51 al comma 3 sono stati aggiornati i riferimenti normativi.

Art. 52, comma 1: convertiti i parametri edificatori secondo le disposizioni provinciali, senza aumento delle quantità ammesse dal PRG vigente. Il nuovo comma 5 contiene le disposizioni specifiche per la realizzazione di due tettoie sulle particelle individuate allo scopo in cartografia.

Art. 53, comma 1: anche in questo caso le definizioni dei parametri sono state aggiornate e gli indici adeguati. Il nuovo comma 4 contiene le disposizioni per l'ampliamento degli edifici esistenti.

Art. 57, comma 3 sono state modificate le possibilità operative per il recupero degli edifici esistenti.

Art. 59, inserito il comma 5 relativo agli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica.

Art. 64, inserito il nuovo comma 5 relativo agli accessi ai parcheggi dalla viabilità provinciale.

Art. 65, comma 5: richiamate disposizioni del Regolamento provinciale per gli interventi che comportano aumento della SUN e cambio di destinazione d'uso. Il nuovo comma 6 è relativo alle strade private che rivestono un ruolo rilevante.

Art. 70 I parametri edificatori sono stati integrati.

Art.71bis. E' stato inserito il nuovo articolo relativo alle attrezzature extra-alberghiere.

Art. 70 ter. Inserito il nuovo articolo relativo all'area sosta camper individuata a Sabbionara.

Art. 77. E' stato riscritto con l'aggiornamento del riferimento normativo.

Art. 80. L'articolo relativo agli ambiti fluviali di interesse ecologico è stato sostituito con quello contenuto nel PTC.

Art. 80bis. Anche il nuovo articolo relativo agli ambiti fluviali di interesse paesaggistico è stato preso tal quale dal predisponendo PTC.

Art. 83. L'articolo è stato modificato come da indicazioni fornite dal competente Ufficio provinciale.

Art. 88. Il comma 3 relativo al PIP 3 è modificato per la parte relativa all'utilizzo dell'area ad avvenuta decadenza del piano attuativo. Al comma 4. relativo al PL10, sono stati convertiti ed integrati i parametri edificatori ed inoltre è stata aggiunta la parte relativa all'efficacia del piano attuativo stesso. Il nuovo comma 6 stabilisce l'efficacia del PL38 mentre il nuovo comma 7 contiene le disposizioni relative al PL45. Al comma 9 relativo al PL50 sono stati adeguati i parametri ed aggiunta la parte relativa alla validità temporale del piano attuativo nonché le possibilità di utilizzo a piano scaduto. Il comma 8 (PL 65) è stato eliminato a seguito dello stralcio dell'area edificabile come da richiesta del privato. Tale ambito è stato altresì ricompreso nel piano di riqualificazione urbana (R.U. 65 di cui al comma 10) per permettere la riqualificazione dei manufatti agricoli esistenti. Il comma 11 relativo all'ambito di S. Leonardo è stato in gran parte riformulato per ottimizzare gli interventi funzionali all'azienda agricola. Comma 12. Il nuovo comma è relativo alla nuova area edificabile soggetta a PL86.

Art. 88bis. PC 25 Avio. Il nuovo ambito edificabile soggetto a permesso di costruire convenzionato che comprende gli ultimi due lotti ineditati dell'ex PL 25 è stato introdotto per permettere la saturazione dell'area residenziale.

PC 29 Lavè. Previsto di assoggettare le aree a permesso di costruire convenzionare per addivenire al completamento delle opere già previste dal piano di lottizzazione.

PC 112 Avio. L'utilizzo del nuovo lotto edificabile è stato subordinato alla realizzazione e cessione di un parcheggio pubblico per soddisfare gli standard conseguenti l'insediamento abitativo.

PC 115 Franza. Anche il questo caso l'ambito è stato individuato al fine di portare a compimento le opere di urbanizzazione previste dall'attuale piano attuativo.

Modifiche alle Tabelle

E' stato aggiornato lo schema per il computo dei piani mentre sono state stralciate la tabella 3 relativa alle dimensioni dei posti macchina e degli spazi di manovra e la Tabella 10- Funzioni e posti macchina minimi per i parcheggi, in quanto superate dalle nuove disposizioni provinciali.

Tabella 18. Nuova tabella che riporta l'elenco dei vincoli puntuali individuati in cartografia.

Elenco dei cartigli. L'indice di edificabilità (Ie) è stato convertito come indice di utilizzazione fondiaria Uf; per favorire l'utilizzo residenziale dei sottotetti, l'attuale altezza misurata a metà falda è stata confermata come altezza della facciata mentre è stata aggiunta la nuova colonna relativa all'altezza dell'edificio; infine è stata inserita la colonna che riporta il numero massimo dei piani realizzabili.

La parte relativa agli "Altri interventi ammessi su edifici in centro storico" è stata eliminata perché inserita, per ogni singolo edificio interessato, nella relativa scheda di intervento.

Le aree agricole

La presente variante si adegua alle indicazioni del piano stralcio del PTC in materia di aree agricole ed aree agricole di pregio, adottato nel settembre 2019, prima dell'adozione della presente variante da parte del Commissario ad Acta di data 15/10/2019.

Il bilancio relativo al comune di Avio (fonte Rapporto ambientale del PTC) vede una perdita complessiva del 4,29% (-30,88 ha) di aree agricole di pregio e del 22,36% (- 8,27 ha) di aree agricole. Tale riduzione deriva prevalentemente dall'aggiornamento cartografico allo stato reale dei luoghi che è consistito nello stralcio dalle aree agricole del piano in vigore di quelle aree corrispondenti all'alveo del fiume Adige, degli argini del canale Biffis e di altri corsi d'acqua minori. Parallelamente si è provveduto alla ripianificazione delle cosiddette "aree bianche", aree agricole del vigente p.r.g. che non rientrano in quelle di pregio, e non, ridefinite dal PTC. A tali aree sono state attribuite le destinazioni di aree "agricole locali" oppure, qualora coperte da vegetazione, quella di aree a "bosco" in coerenza con la carta tematica provinciale; quelle che corrispondono agli argini del fiume Adige e del canale Biffis sono state indicate come aree di "elevata integrità".

A seguito dei pareri espressi dai Servizi provinciali, tali modifiche sono state evidenziate sulle tavole di raffronto con numerazione da n. 8.2 a 8.49

Relativamente alle aree residenziali e produttive che la presente variante ha trasformato in aree agricole a seguito di specifiche richieste dei proprietari (6.1, 6.3, 6.11, 6.12) l'Ufficio tecnico comunale ha verificato e confermato il non utilizzo delle potenzialità edificatorie. Per tali aree vale il vincolo di inedificabilità decennale decorre dalla data di entrata in vigore della presente variante.

L'ANALISI SOCIO ECONOMICA

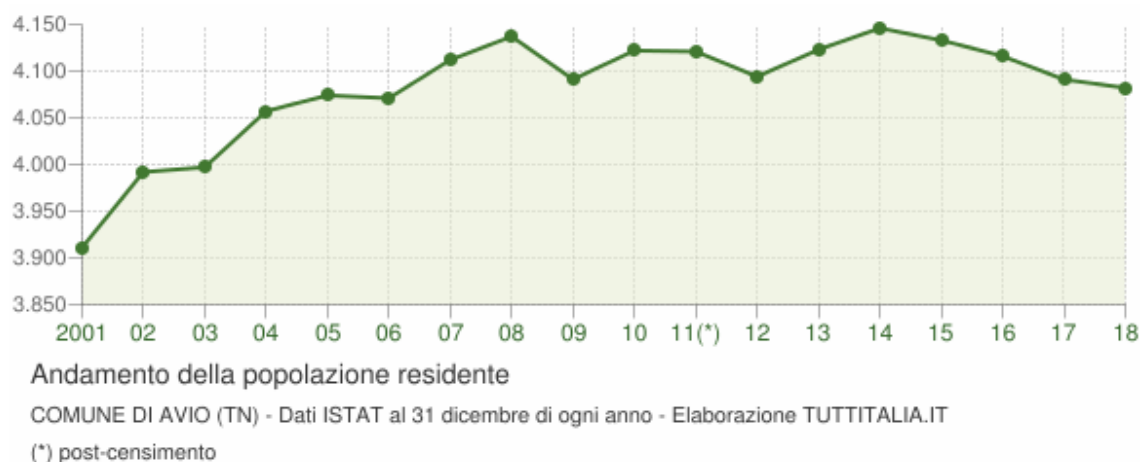
LA POPOLAZIONE

Avio al **censimento 2011**, registrava una popolazione pari al 4.115 **abitanti** corrispondente al **4,46 %** della popolazione in Vallagarina.

Popolazione	Superficie comunale (kmq)	Densità abitativa (ab/kmq)
3.882	57	61,94

Per meglio individuare le dinamiche demografiche che interessano il territorio, nella tabella seguente vengono riportati i valori assoluti riferiti alla popolazione residente (in anagrafe e al censimento) nell'arco temporale 1921-2011 che, come si può notare, rileva un andamento in costante crescita.

L'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Avio dal 2001 al 2018 mostra una crescita fino al 2008; successivamente l'andamento è stato altalenante fino al 2014 quando è iniziato un costante, ma contenuto, calo dei residenti.



La seguente tabella riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente ad Avio al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

<i>.Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	31 dicembre	3.911	-	-	-	-
2002	31 dicembre	3.992	+81	+2,07%	-	-
2003	31 dicembre	3.997	+5	+0,13%	1.536	2,58
2004	31 dicembre	4.057	+60	+1,50%	1.558	2,58
2005	31 dicembre	4.074	+17	+0,42%	1.570	2,58
2006	31 dicembre	4.071	-3	-0,07%	1.587	2,55
2007	31 dicembre	4.112	+41	+1,01%	1.600	2,55
2008	31 dicembre	4.137	+25	+0,61%	1.609	2,56
2009	31 dicembre	4.091	-46	-1,11%	1.602	2,54

2010	31 dicembre	4.122	+31	+0,76%	1.611	2,54
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	4.134	+12	+0,29%	1.629	2,51
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	4.115	-19	-0,46%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	4.121	-1	-0,02%	1.630	2,50
2012	31 dicembre	4.094	-27	-0,66%	1.628	2,48
2013	31 dicembre	4.123	+29	+0,71%	1.632	2,49
2014	31 dicembre	4.146	+23	+0,56%	1.630	2,51
2015	31 dicembre	4.133	-13	-0,31%	1.628	2,50
2016	31 dicembre	4.116	-17	-0,41%	1.637	2,48
2017	31 dicembre	4.091	-25	-0,61%	1.637	2,46
2018	31 dicembre	4.082	-9	-0,22%	1.640	2,45

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

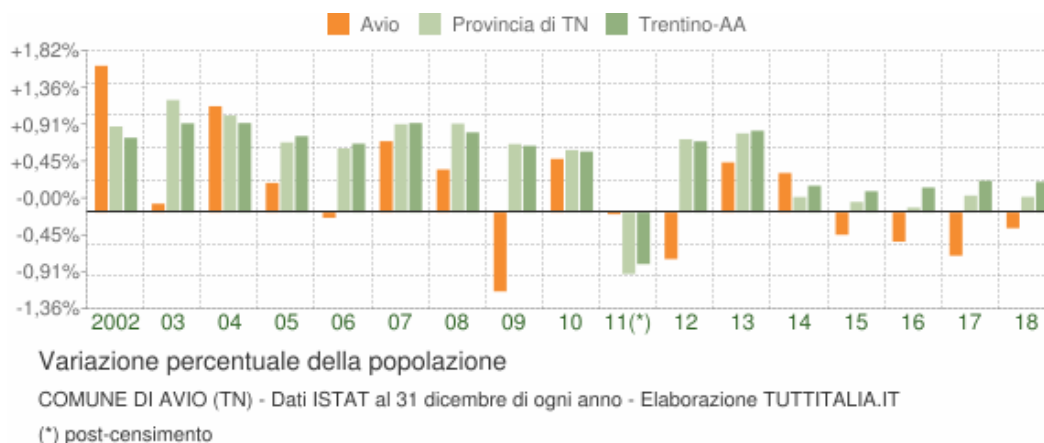
La popolazione residente nel comune al Censimento 2011 è risultata composta da 4.115 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 4.134. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione *censita* e *popolazione anagrafica* pari a **19** unità (-0,46%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE

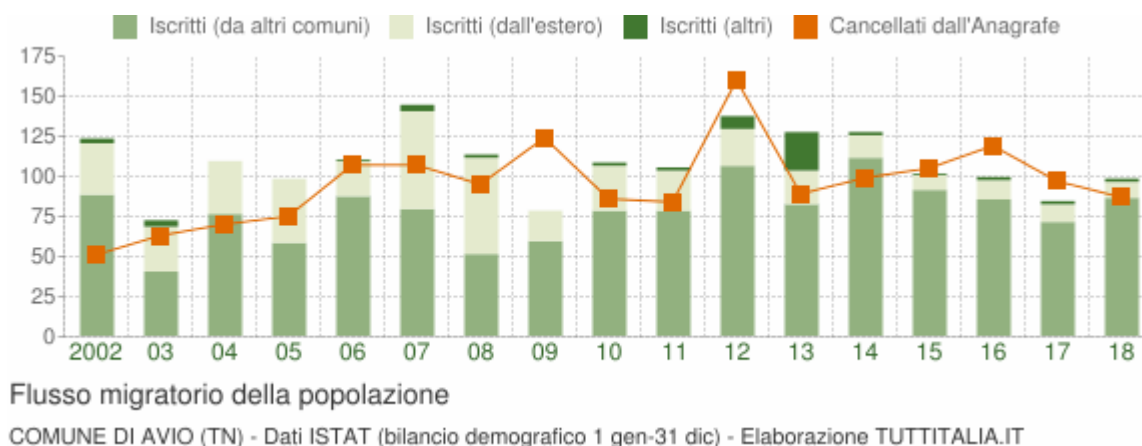
Le variazioni annuali della popolazione di Avio espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia autonoma di Trento e della regione Trentino-Alto Adige evidenziano una controtendenza a partire dal 2015.



FLUSSO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Avio negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno <i>1 gen-31 dic</i>	<i>Iscritti</i>			<i>Cancellati</i>			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	<i>DA altri comuni</i>	<i>DA estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>	<i>PER altri comuni</i>	<i>PER estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>		
2002	88	32	3	51	0	0	+32	+72
2003	40	28	4	60	3	0	+25	+9
2004	76	33	0	69	1	0	+32	+39
2005	58	40	0	68	7	0	+33	+23
2006	87	22	1	97	9	1	+13	+3
2007	79	61	4	94	5	8	+56	+37
2008	51	60	2	80	15	0	+45	+18
2009	59	19	0	102	20	2	-1	-46
2010	78	28	2	58	12	16	+16	+22
2011 ⁽¹⁾	52	21	1	43	14	4	+7	+13
2011 ⁽²⁾	26	4	1	14	6	3	-2	+8
2011 ⁽³⁾	78	25	2	57	20	7	+5	+21
2012	106	23	8	116	10	34	+13	-23
2013	82	21	24	67	11	11	+10	+38
2014	111	14	2	78	11	10	+3	+28
2015	91	9	1	87	10	8	-1	-4

2016	85	12	2	93	17	9	-5	-20
2017	71	11	2	82	5	10	+6	-13
2018	86	10	2	66	8	13	+2	+11

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

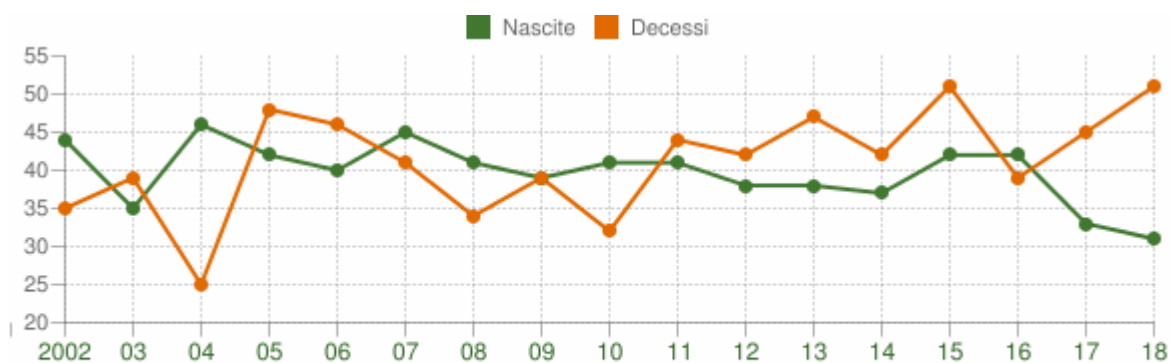
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI AVIO (TN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella di seguito riportata dettaglia il numero delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

<i>Anno</i>	<i>Bilancio demografico</i>	<i>Nascite</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Decessi</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Saldo Naturale</i>
2002	1 gennaio-31 dicembre	44	-	35	-	+9
2003	1 gennaio-31 dicembre	35	-9	39	+4	-4
2004	1 gennaio-31 dicembre	46	+11	25	-14	+21

2005	1 gennaio-31 dicembre	42	-4	48	+23	-6
2006	1 gennaio-31 dicembre	40	-2	46	-2	-6
2007	1 gennaio-31 dicembre	45	+5	41	-5	+4
2008	1 gennaio-31 dicembre	41	-4	34	-7	+7
2009	1 gennaio-31 dicembre	39	-2	39	+5	0
2010	1 gennaio-31 dicembre	41	+2	32	-7	+9
2011 ⁽¹⁾	<i>1 gennaio-8 ottobre</i>	34	-7	35	+3	-1
2011 ⁽²⁾	<i>9 ottobre-31 dicembre</i>	7	-27	9	-26	-2
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	41	0	44	+12	-3
2012	1 gennaio-31 dicembre	38	-3	42	-2	-4
2013	1 gennaio-31 dicembre	38	0	47	+5	-9
2014	1 gennaio-31 dicembre	37	-1	42	-5	-5
2015	1 gennaio-31 dicembre	42	+5	51	+9	-9
2016	1 gennaio-31 dicembre	42	0	39	-12	+3
2017	1 gennaio-31 dicembre	33	-9	45	+6	-12
2018	1 gennaio-31 dicembre	31	-2	51	+6	-20

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il dato sopra riportato va considerato anche all'interno di dinamiche più ampie indotte dalla **popolazione straniera** che compensano il saldo naturale. Il dato relativo alla presenza di residenti stranieri (il dato disponibile è relativo all'anagrafe 1.1.2014) è significativo poiché evidenzia la forza di attrazione del territorio in ragione dell'offerta di posti di lavoro, sia temporanei che stabili, inoltre, sottolinea le modificazioni della struttura demografica ed in particolare il processo di invecchiamento che lascia liberi posti di lavoro e richiede personale per assistenza agli anziani.

	1991	2001	2005	2011	2014	2015	2016	2017	2018	2019
AVIO	30	110	253	366	354	359	318	285	271	275

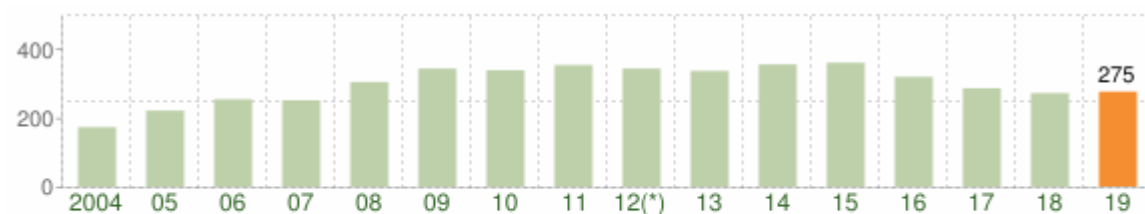
Fonte: Statistica PAT

2019		
275	3,29%	Avio
8.347		Vallagarina

Fonte: l'Interfaccia Economica Territoriale (IET) della PAT

Rispetto al totale della popolazione residente in Vallagarina (**8.347** al 2019) gli stranieri residenti ad Avio (275) hanno un'incidenza pari al **3,29%**.

Popolazione straniera residente ad **Avio** al 1° gennaio 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



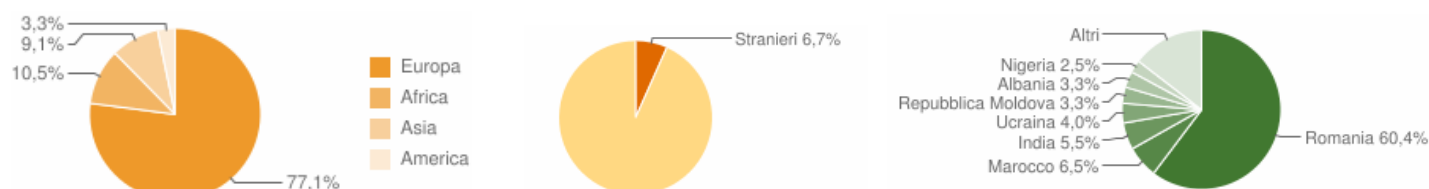
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

COMUNE DI AVIO (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA DI CITTADINANZA

Gli stranieri residenti ad Avio al 1° gennaio 2019 sono **275** e rappresentano il 6,7% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con circa il 60,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (6,5%) e dall'**India** (5,5%).

PAESI DI PROVENIENZA

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

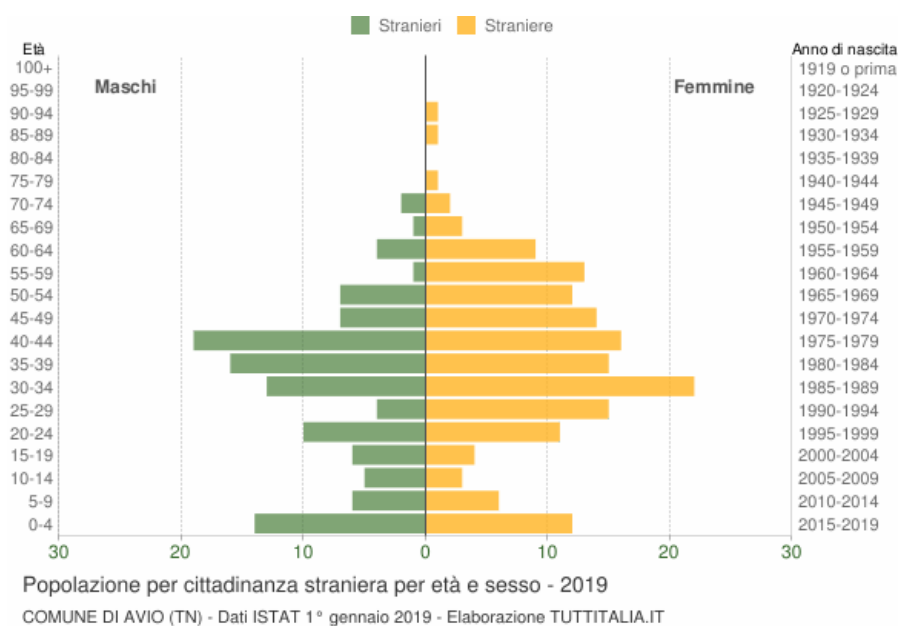
EUROPA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
<u>Romania</u>	<i>Unione Europea</i>	72	94	166	60,36%
<u>Ucraina</u>	<i>Europa centro orientale</i>	2	9	11	4,00%
<u>Repubblica Moldova</u>	<i>Europa centro orientale</i>	2	7	9	3,27%
<u>Albania</u>	<i>Europa centro orientale</i>	5	4	9	3,27%
<u>Polonia</u>	<i>Unione Europea</i>	3	3	6	2,18%
<u>Repubblica di Serbia</u>	<i>Europa centro orientale</i>	0	3	3	1,09%
<u>Repubblica Ceca</u>	<i>Unione Europea</i>	1	2	3	1,09%
<u>Regno Unito</u>	<i>Unione Europea</i>	1	0	1	0,36%
<u>Svezia</u>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,36%
<u>Svizzera</u>	<i>Altri paesi europei</i>	0	1	1	0,36%
<u>Croazia</u>	<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1	0,36%
<u>Bosnia-Erzegovina</u>	<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1	0,36%
Totale Europa		86	126	212	77,09%
AFRICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
<u>Marocco</u>	<i>Africa settentrionale</i>	10	8	18	6,55%
<u>Nigeria</u>	<i>Africa occidentale</i>	2	5	7	2,55%
<u>Tunisia</u>	<i>Africa settentrionale</i>	0	4	4	1,45%
Totale Africa		12	17	29	10,55%
ASIA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%

India	Asia centro meridionale	9	6	15	5,45%
Filippine	Asia orientale	2	3	5	1,82%
Sri Lanka (ex Ceylon)	Asia centro meridionale	1	2	3	1,09%
Pakistan	Asia centro meridionale	1	1	2	0,73%
Totale Asia		13	12	25	9,09%
AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Brasile	America centro meridionale	2	1	3	1,09%
Perù	America centro meridionale	1	1	2	0,73%
Colombia	America centro meridionale	0	1	1	0,36%
Cile	America centro meridionale	0	1	1	0,36%
Argentina	America centro meridionale	1	0	1	0,36%
Uruguay	America centro meridionale	0	1	1	0,36%
Totale America		4	5	9	3,27%

Si evidenzia che ad oggi (02/2020) ad Avio giacciono pendenti 10 richieste di alloggio, 9 comunitari e 1 extracomunitario, 2 dei quali (comunitari) hanno rinunciato agli alloggi offertigli.

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA PER ETÀ E SESSO

Nella pagina seguente è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente ad Avio per età e sesso al 1° gennaio 2019 su dati ISTAT.



Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	14	12	26	9,5%
5-9	6	6	12	4,4%
10-14	5	3	8	2,9%
15-19	6	4	10	3,6%
20-24	10	11	21	7,6%
25-29	4	15	19	6,9%
30-34	13	22	35	12,7%
35-39	16	15	31	11,3%
40-44	19	16	35	12,7%
45-49	7	14	21	7,6%
50-54	7	12	19	6,9%
55-59	1	13	14	5,1%

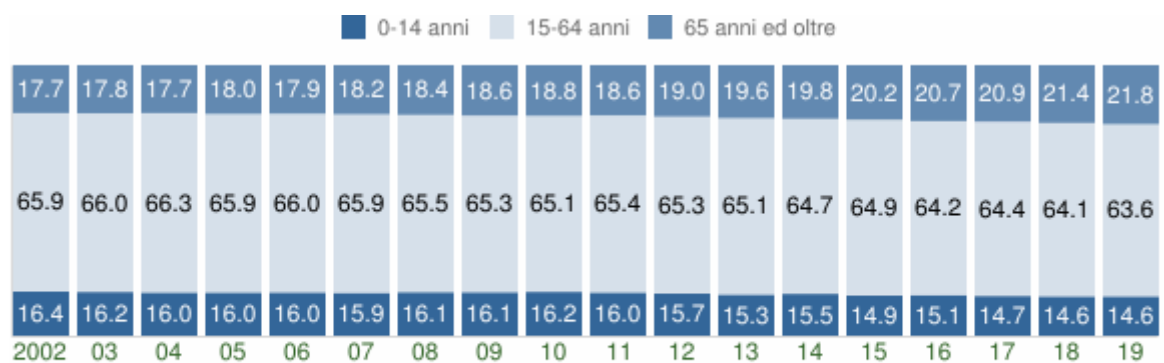
60-64	4	9	13	4,7%
65-69	1	3	4	1,5%
70-74	2	2	4	1,5%
75-79	0	1	1	0,4%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	1	1	0,4%
90-94	0	1	1	0,4%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	115	160	275	100%

La struttura della popolazione (2002 – 2019 dati ISTAT).

La suddivisione della popolazione per genere e classi di età (grafico seguente evidenzia un'alta percentuale della fascia anziana (circa 26%) la fascia giovanile (0-24) rappresenta invece circa il 24% del totale. Tale tendenza e il suo incremento potrebbero, nel tempo, produrre disequilibri del sistema sociale ed economico.

L'analisi della **struttura per età** di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI AVIO (TN) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	642	2.576	693	3.911	39,8
2003	646	2.635	711	3.992	40,1
2004	640	2.648	709	3.997	40,4
2005	650	2.675	732	4.057	40,6
2006	654	2.689	731	4.074	40,7
2007	647	2.684	740	4.071	40,9
2008	663	2.694	755	4.112	40,9
2009	666	2.700	771	4.137	41,2
2010	663	2.661	767	4.091	41,4
2011	660	2.697	765	4.122	41,8
2012	646	2.691	784	4.121	42,0
2013	625	2.666	803	4.094	42,4

2014	638	2.667	818	4.123	42,6
2015	620	2.689	837	4.146	42,8
2016	623	2.655	855	4.133	43,1
2017	605	2.651	860	4.116	43,4
2018	596	2.620	875	4.091	43,8
2019	595	2.596	891	4.082	44,0

INDICATORI DEMOGRAFICI

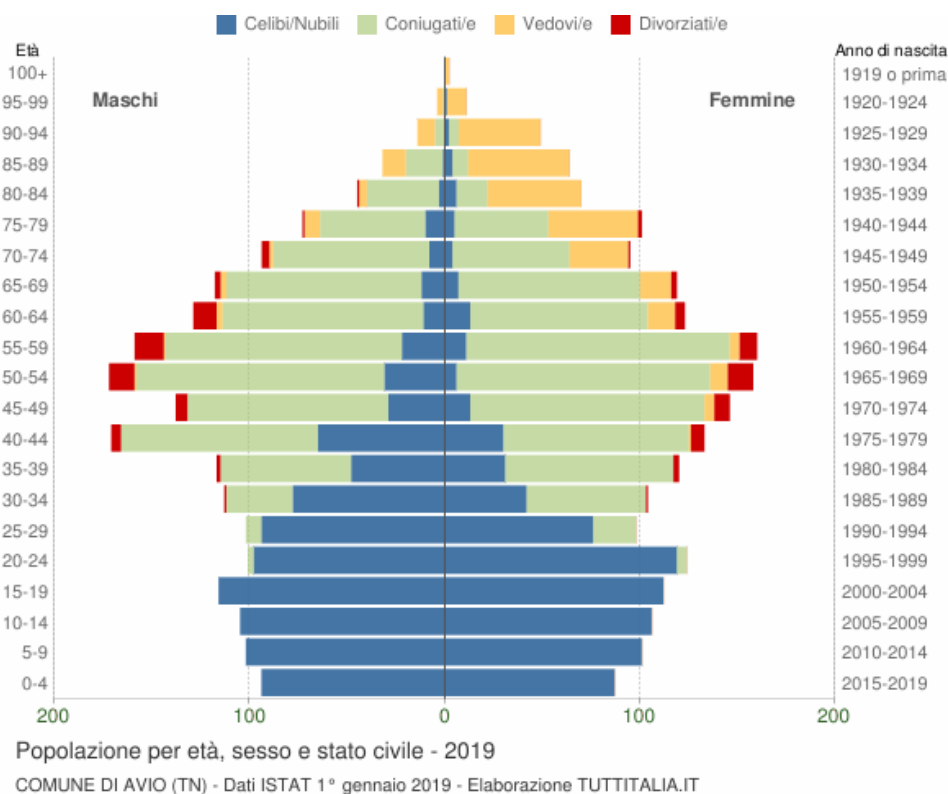
Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente ad Avio.

<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	107,9	51,8	85,0	86,7	24,4	11,1	8,9
2003	110,1	51,5	92,3	87,0	22,8	8,8	9,8
2004	110,8	50,9	105,8	92,7	22,9	11,4	6,2
2005	112,6	51,7	105,3	95,1	22,5	10,3	11,8
2006	111,8	51,5	94,2	96,1	23,5	9,8	11,3
2007	114,4	51,7	96,3	100,0	22,1	11,0	10,0
2008	113,9	52,6	93,5	101,0	21,6	9,9	8,2
2009	115,8	53,2	93,7	107,9	22,0	9,5	9,5

2010	115,7	53,7	100,9	113,2	22,4	10,0	7,8
2011	115,9	52,8	115,2	116,5	22,3	9,9	10,7
2012	121,4	53,1	106,0	114,4	22,5	9,3	10,2
2013	128,5	53,6	98,3	117,1	22,0	9,2	11,4
2014	128,2	54,6	108,6	120,2	22,3	8,9	10,2
2015	135,0	54,2	99,2	125,2	21,8	10,1	12,3
2016	137,2	55,7	106,8	128,1	21,7	10,2	9,5
2017	142,1	55,3	109,9	132,3	22,0	8,0	11,0
2018	146,8	56,1	117,4	135,6	21,8	7,6	12,5
2019	149,7	57,2	110,5	134,5	21,6	-	-

Il grafico nella pagina seguente, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente ad Avio per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2019.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati/e', 'divorziati/e' e 'vedovi/e'.

Come in precedenza anticipato, il grafico evidenzia una tendenza all'invecchiamento della popolazione posto che la percentuale della popolazione in fascia giovane è inferiore a quella della fascia anziana, tendenza che sarebbe opportuno contrastare al fine di evitare squilibri sul lungo periodo.

Distribuzione della popolazione di Avio al 2019:

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	181	0	0	0	94 51,9%	87 48,1%	181	4,4%
5-9	203	0	0	0	102 50,2%	101 49,8%	203	5,0%
10-14	211	0	0	0	105	106	211	5,2%

					49,8%	50,2%		
15-19	228	0	0	0	116 50,9%	112 49,1%	228	5,6%
20-24	217	8	0	0	101 44,9%	124 55,1%	225	5,5%
25-29	170	30	0	0	102 51,0%	98 49,0%	200	4,9%
30-34	120	95	0	2	113 52,1%	104 47,9%	217	5,3%
35-39	79	153	0	5	117 49,4%	120 50,6%	237	5,8%
40-44	95	196	1	12	171 56,3%	133 43,8%	304	7,4%
45-49	42	223	5	14	138 48,6%	146 51,4%	284	7,0%
50-54	37	257	10	26	172 52,1%	158 47,9%	330	8,1%
55-59	33	256	6	24	159 49,8%	160 50,2%	319	7,8%
60-64	24	194	17	17	129 51,2%	123 48,8%	252	6,2%
65-69	19	193	19	6	118 49,8%	119 50,2%	237	5,8%
70-74	12	140	32	5	94 49,7%	95 50,3%	189	4,6%
75-79	15	102	54	3	73 42,0%	101 58,0%	174	4,3%
80-84	9	53	52	1	45 39,1%	70 60,9%	115	2,8%
85-89	5	27	64	0	32	64	96	2,4%

					33,3%	66,7%		
90-94	2	10	51	0	14 22,2%	49 77,8%	63	1,5%
95-99	1	1	13	0	4 26,7%	11 73,3%	15	0,4%
100+	0	0	2	0	0 0,0%	2 100,0%	2	0,0%
Totale	1.703	1.938	326	115	1.999 49,0%	2.083 51,0%	4.082	100,0%

LA TENDENZA

Nell'elaborazione di qualsiasi ipotesi di sviluppo non si può non tener conto dell'evoluzione della popolazione, variabile importante sia per analizzare le dinamiche in atto (andamento della popolazione, saldo naturale, saldo migratorio, invecchiamento, etc.) sia per l'individuazione degli obiettivi da perseguire (contenimento/sviluppo) che dei conseguenti interventi da programmare e realizzare, anche attraverso la pianificazione urbanistica.

Il comune di Avio dal 2014 ha fatto registrare un costante, anche se contenuto, calo di residenti. Il saldo naturale dal 2011 ad oggi è negativo (tranne nel 2016), al pari di quello migratorio che negli ultimi 4 anni, tranne il 2018, ha manifestato una tendenza alla diminuzione. Il contributo della popolazione straniera, dopo alcuni anni negativi, nell'ultimo biennio si è stabilizzato intorno ai n. 270 residenti. La struttura della popolazione è composta per il 14,6% da giovani mentre gli adulti (15-64 anni) rappresentano il 63,6%; gli anziani sono il 21,8% del totale, segno di una tendenza all'invecchiamento della popolazione residente.

Considerate le sopracitate caratteristiche della popolazione, e tenuto conto che la presente variante riduce le potenzialità edificatorie rispetto al piano in vigore, in sede di prima adozione si è ritenuta necessaria una verifica del dimensionamento del piano e neppure la verifica degli standard. A seguito delle osservazioni della PAT tali aspetti sono stati integrati nel presente documento di autovalutazione.

Per quanto concerne il dimensionamento del Piano si evidenzia che nel comune (al 2011) si contavano 237 abitazioni non occupate e quindi potenzialmente utilizzabili o recuperabili.

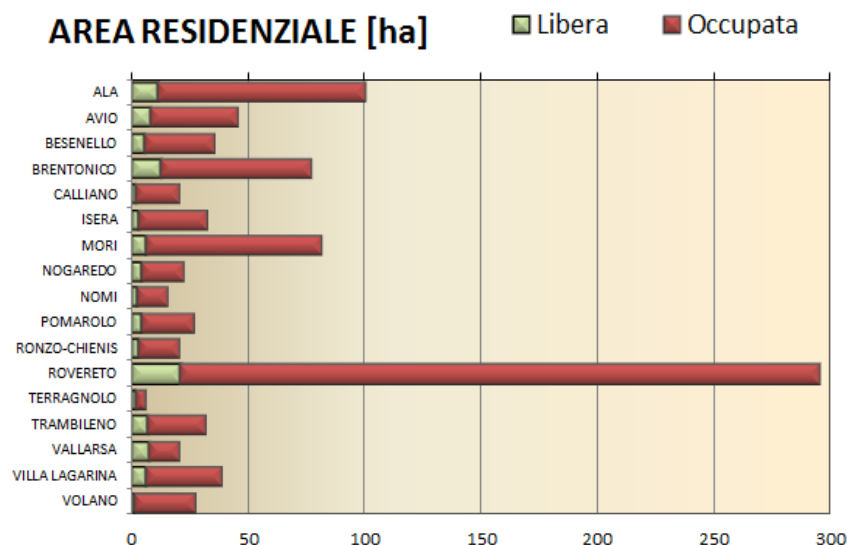
	Totali abitazioni		Abitazioni occupate		Abitazioni non occupate	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011 (*)
Avio	1.713	1.827	1.488	1.590	225	237

Fonte: Istat, Servizio Statistica PAT

Le analisi sul dimensionamento residenziale della Comunità della Vallagarina compiute nell'ambito del Piano Territoriale di Comunità (PTC) nel 2012 (dati 2011) avevano evidenziato che per Avio la seguente situazione:

	Sup. aree residenziali individuate dal PRG - ha	di cui aree residenziali libere al 2011 - ha	% aree residenziali libere sul totale aree residenziali
AVIO	46,26	8,45	18,27%

Se si assumono un indice di fabbricabilità medio di 1,5 mc/mq ed una volumetria media pari a 180 mc/ab e tenuto conto dell'andamento demografico dal 2008 al 2018 (- 55 abitanti) si può notare come le aree residenziali individuate dal PRG di Avio siano ampiamente in grado di soddisfare le richieste dei prossimi decenni. In considerazione della modesta attività edilizia e del fatto che la presente variante riduce le potenzialità edificatorie del piano vigente, tale dato si può confermare anche con riferimento all'anno 2019.



Di seguito si riporta la tabella degli alloggi per edilizia pubblica dalla quale si evince che (dato 2011) nel comune di Avio ci sono 42 alloggi ITEA.

COMUNI	DEMOGRAFIA 2011		PROPRIETA' ALLOGGI ERP			TOT ALLOGGI ERP	UTILIZZO ALLOGGI ERP					PFV	VALORI	
	Residenti	Numero Famiglie	alloggi ITEA	alloggi demanio	alloggi comuni		locato	in ristruttur. P/T	sfitto/attesa assegn.	alloggi parch./ altro	in fase di cessione		alloggi ERP / n. famiglie	alloggi locati ERP/alloggi ERP
Ala	9.034	3.572	217	20	0	237	189	12	35	1	0	7	6,63%	79,74%
Avio	4.122	1.611	42	5	0	47	42	1	3	1	0	2	2,92%	89,36%
Besenello	2.500	1.030	8	0	0	8	8	0	0	0	0	0	0,78%	100,00%
Brentonico	3.920	1.626	20	0	0	20	19	0	1	0	0	0	1,23%	95,00%
Calliano	1.565	691	43	2	0	45	44	0	1	0	0	4	6,51%	97,78%
Isera	2.601	1.050	6	0	0	6	5	1	0	0	0	0	0,57%	83,33%
Mori	9.538	3.928	292	3	0	295	255	24	16	0	0	9	7,51%	86,44%
Nogaredo	1.959	808	9	0	0	9	6	3	0	0	0	5	1,11%	66,67%
Nomi	1.317	503	32	0	0	32	29	2	1	0	0	0	6,36%	90,62%
Pomarolo	2.384	942	28	0	0	28	26	0	2	0	0	2	2,97%	92,86%
Ronzo-Chienis	1.022	484	6	0	0	6	4	0	2	0	0	0	1,24%	66,67%
Rovereto	38.167	16.740	1417	51	191	1659	1448	154	47	8	2	16	9,91%	87,28%
Terragnolo	763	368	4	0	0	4	3	0	1	0	0	2	1,09%	75,00%
Trambileno	1.373	579	27	0	0	27	23	2	1	0	1	0	4,66%	85,19%
Vallarsa	1.355	630	22	0	0	22	14	3	5	0	0	4	3,49%	63,63%
Villa Lagarina	3.684	1.495	35	5	0	40	39	0	1	0	0	5	2,68%	97,50%
Volano	3.177	1.327	22	2	0	24	23	1	0	0	0	7	1,81%	95,83%
C10	88.481	37.384	2.230	88	191	2509	2.177	203	116	10	3	63	6,71%	86,76%

IL DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE

Con riferimento al dimensionamento residenziale già in occasione della stesura della 9° variante era stata sottolineata la disponibilità di consistenti aree residenziali libere all'interno del piano. La verifica effettuata nel 2012 aveva, infatti, evidenziato una potenzialità insediativa residua corrispondente a circa 610 abitanti, segno delle modeste dinamiche che hanno interessato il comparto residenziale in questi ultimi decenni, oltre che della disponibilità di aree di espansione. La 9° variante aveva portato a circa n. 640 gli abitanti potenzialmente insediabili, pari ad un incremento del 5,4%.

La 10° variante, recentemente approvata, aveva ridotto di n. 19 abitanti le potenzialità insediative delle aree di espansione, inoltre, aveva contratto di circa 14.500 mq la superficie delle aree residenziali consolidate ma, stante l'impossibilità di calcolare le potenzialità

residuali di tali aree (somma delle potenzialità inesprese dei singoli lotti), la riduzione degli abitanti insediabili non era stata quantificata e conteggiata.

Rispetto a tali previsioni, la presente variante (11°) interviene in aggiunta o in detrazioni di alcune aree residenziali; quelle più significative riguardano aree di completamento o di nuova espansione ed in particolare sono espunte tre aree residenziali (7.26, 6.1 e 6.3) per una corrispondente SUN di 2.280 mq, mentre ne vengono localizzate tre nuove (4.1, 4.9 e 4.13) le cui potenzialità edificatorie ammontano complessivamente a mq 496 di SUN; a seguito di tali previsioni il dimensionamento del piano passa **dai 621 abitanti** della 10° variante, agli attuali **577 abitanti insediabili**, che si confermano essere ampiamente sufficienti per il prossimo decennio, anche alla luce della tendenza alla diminuzione del numero di abitanti fatta registrare dal comune negli ultimi sei anni (- 68 abitanti).

La tabella seguente riporta il bilancio delle superfici fondiariae con potenzialità edificatore a seguito delle previsioni di piano:

n. variante	Superficie fondiaria in più	Superficie fondiaria in meno	Uf	+/- SUN mq
4.1	257		0.4	+ 103
4.9	169		0.4	+ 67
4.13	817		0.4	+ 326
6.1		1.435	0.4	- 574
6.3		153	0.4	- 61
7.26		2.455	0.67	- 1.645
Tot.	495	2.280		- 1.784

Posto che ad ogni alloggio corrisponde una SUN media di circa 100 mq e considerato che il numero medio di componenti/famiglia è di 2,45, si calcolano n. 5 alloggi in più (circa 12 abitanti) a fronte dei n. 23 alloggi in meno (circa 56 abitanti) con un bilancio di circa 17 alloggi in meno.

LA VERIFICA DEGLI STANDARD

La verifica degli standard a livello comunale è compiuta tenendo conto di un numero di n. 4.078 abitanti (dato ufficiale al 2018) cui si sommano quelli **insediabili** in base alle potenzialità edificatorie espresse dalla presente variante al P.r.g. pari a n. 577, per un totale

di **4.655 abitanti insediabili**. La variabile è rappresentata dal fattore temporale poiché, in considerazione della lieve tendenza allo spopolamento, è molto probabile che ci vorranno parecchi decenni prima di arrivare ad insediare tutti gli abitanti potenzialmente insediabili. Tuttavia, **la verifica è stata compiuta assumendo la condizione più sfavorevole** e cioè ipotizzando, pur a fronte del sopradescritto calo demografico tendenziale, che i potenziali n. 577 nuovi residenti si insedino nell'arco temporale del prossimo decennio (2018-2028), periodo generalmente assunto per il dimensionamento dei piani. Considerando che il numero medio di componenti per famiglia è pari a 2,45 la proiezione prevede quindi che nei prossimi 10 anni saranno realizzati 238 nuovi alloggi (577/2.45), con un coefficiente di produzione medio di circa 24 alloggi/anno. Tale scenario impone conseguentemente che anche gli standard pubblici siano soddisfatti entro il decennio considerato.

<u>STANDARD DI PIANO e STANDARD DI LEGGE</u> (calcolati sui potenziali n. 4.655 ab. insediabili)			
STANDARD DI VARIANTE		STD URBANISTICI RICHIEST D.M. 1444	
Aree per attrezzature di livello locale	mq	mq/ab	mq
Aree per attrezzature esistenti	109.596	15,5	
Aree per attrezzature di progetto	3.424		
sommano	113.020		72.152
così suddivise			
A scuole e cultura	23.290	4,5	20.947
B attrezzature socio-sanitarie, religiose, civili e amministrative, cimiteri	30.743	2	9.310
C verde attrezzato e sport	58.387	9	41.895

<u>DATI PIANO IN VIGORE e PREVISTI</u> (calcolati in base ai 4.665 ab.)		<u>STD URBANISTICI</u> D.M. 1444	
descrizione	mq.	mq./abitante	Tot. mq.
Aree a parcheggio così suddivise:		2,5	
• esistenti	16.100		
• di progetto	3.314		
• di progetto in loc. Dossio (*)	8.123		
• di progetto casello A22 (*)	2.462		
TOTALE	29.999		11.662

(*) non conteggiati ai fini delle verifiche puntuali

I parcheggi cartografati dal piano sono così ripartiti nei diversi nuclei:

Abitato	parcheeggi esistenti mq	parcheggi di progetto mq	totale mq sup. standard per parcheeggi
AVIO	9.257	470	9.727
SABBIONARA	5.004	2.323	7.327
VO' DESTRO	0	108	108
VO' SINISTRO	899	0	899
BORGHETTO	557	413	970
MASI	271	0	271
MAMA	112	---	112
DOSSIOLI	----	8.123	---
CASELLO A22		2.461	

Come risulta dalle tabelle di verifica riportate nelle pagine precedenti, gli standard minimi a livello comunale relativi alle **aree per attrezzature pubbliche e parcheeggi** risultano ampiamente soddisfatti, anche a fronte delle variazioni introdotte dalla presente variante, che sono consistite in:

Il bilancio della dotazione di standard aggiornato a seguito della presente variante, risulta essere il seguente:

- Da attrezzatore scolastiche a verde pubblico (var. 1.1) + mq 590
- Da verde pubblico a viabilità (var. 2.13) - mq 375
- Da verde pubblico a viabilità (var. 2.23) - mq 748
- Da verde pubblico a parcheggio esistente (var. 2.24) - mq 112
- Da verde pubblico a spazi privati (var. 5.7) - mq 163
- Da verde pubblico ad agricola locale (var. 6.13) - mq 776
- Da verde pubblico a verde privato (var. 7.9) - mq 1528
- Da verde pubblico a viabilità (var. 7.14) - mq 367
- Da verde pubblico ad elevata integrità (var. 7.29) - mq 1957
- Da residenziale consolidata a parcheggio (var. 2.4) + mq 1027
- Da agricola a parcheggio (var. 2.7) + mq 244
- Da agricola a parcheggio (var. 2.19) + mq 413
- Da verde pubblico a parcheggio (var. 5.20) - mq 1442
- Da verde privato a parcheggio (var. 2.28) + mq 416
- Da parcheggio ad attrezzature pubbliche (var. 1.3) – mq 350
- Da parcheggio a strada di progetto (var. 2.9) – mq 173
- Da parcheggio a verde storico (var. 5.21) – mq 421
- Da parcheggio ad agricola (var. 6.2) – mq 458
- Da parcheggio ad agricola (var. 6.10) – mq 1655
- Da parcheggio a produttiva (var. 7.3) – mq 28

- Da parcheggio a verde privato (var. 7.4) – mq 811
- Da parcheggio a verde privato (var. 7.17) – mq 458
- Da parcheggio a verde privato (var. 7.23) – mq 200
- Da parcheggio a attrezzature tecnologiche (var. 7.25) – mq 235
- Da agricola a parcheggio di progetto (var. 8.61) + 108 mq
- Da viabilità a verde pubblico (var. 8.63) + 100 mq
- Da spazi liberi in C.S. a verde pubblico di progetto (var. 8.64) + 216 mq.

Complessivamente le aree a parcheggio cartografate dal piano sono diminuite di mq 1.027 mentre le aree a verde pubblico sono state ridotte di mq 6.978.

Alle aree a parcheggio cartografate dal piano si aggiungono i principali parcheggi presenti nelle diverse frazioni **che non sono stati cartografati ma che sono stati censiti** dall'amministrazione poiché **individuati/individuabili** a terra con specifica segnaletica e che ammontano complessivamente a mq 2.426, così ripartiti:

- Borghetto 73,00 mq
- Vo' Destro 167,00 mq (140+27)
- Mama d'Avio 560,00 mq
- Sabbionara 824,00 mq
- Avio 802,00 mq

Con queste superfici il **totale delle dotazioni di parcheggi** ammonta a **32.425** mq.

Considerato l'esito favorevole della sopra riportata verifica a scala comunale , effettuata assumendo le condizioni più sfavorevoli (abitanti insediabili), ribadito che la presente variante, seppur in maniera contenuta, riduce le potenzialità edificatorie ed il conseguente numero di abitanti insediabili (- 37 abitanti) rispetto al piano vigente, considerato, inoltre, che il piano non individua nuove aree residenziali in prossimità dei centri minori e, quindi, i circa 577 abitanti potenzialmente insediabili si concentreranno nelle nuove aree di espansione collocate in prossimità dei nuclei principali dotati di abbondanti standard pubblici, ritenuto altresì che qualsiasi simulazione di ripartizione di abitanti potenziali all'interno delle frazioni minori risulterebbe difficile ed arbitraria, **per la verifica degli standard disaggregata** per frazioni si è stato assunto il numero dei residenti al 31.10.2018 (n. 4.078), scelta che trova ulteriore sostegno nella registrata tendenza comunale al decremento demografico.

La seguente tabella riporta le superfici delle dotazioni di aree a **parcheggio** (cartografati + rilevati/rilevabili a terra) che confermano il soddisfacimento degli standard anche a livello frazionale.

Abitato	Residenti al dic. 2018	parcheggi esistenti mq	parcheggi di progetto mq	totale mq sup. standard per parcheggi	Standard minimi DM 1444 (2,5 mq x ab)
AVIO	1837	9.257	470	9.138	4.592
SABBIONARA	1451	5.004	2.323	7.916	3.627
VO' DESTRO	103	140	135	275	257
VO' SINISTRO	211	899	---	899	527
BORGHETTO	277	609	727	1.336	692
MASI	60	271	---	271	150
MAMA	139	672	---	672	347
DOSSIOLI (*)	----	----	8.123	8.123	---
CASELLO A22 (**)			2.461	2.461	

(*) non computati in quanto localizzati in area esterna agli abitati e a servizio degli impianti funiviari

(**) non computati in quanto localizzati in area esterna agli abitati e in posizione periferica

Rispetto alla prima adozione dove la dotazione di **parcheggi** risultava deficitaria nell'abitato di Vò Destro, a seguito del sopralluogo con agente di polizia municipale è stata verificata la possibilità di estendere i parcheggi esistenti lungo la viabilità comunale (segnalati a terra ma non cartografati dal piano) fino a recuperare circa ulteriori 27,00 mq., inoltre, si è proceduto alla localizzazione di un nuovo parcheggio (sup. 108 mq - var. n. 8.61), su un'area pubblica posta in prossimità dell'ingresso sud alla frazione.

Le **aree a verde pubblico attrezzato e sportive** sono localizzate prevalentemente in prossimità degli abitati di Avio e Sabbionara in quantità ampiamente al di sopra dello standard minimo richiesto a livello ministeriale. Oltre che in tali centri, la verifica disaggregata sulle altre frazioni, conferma il sostanziale soddisfacimento degli standard nelle frazioni di Borghetto/Masi e Mama. Per quanto riguarda invece gli abitati di Vò Destro e Vò Sinistro lo standard risulta sottodimensionato; a tal proposito preme segnalare la particolarità del nucleo abitato di Vò sinistro, estremamente denso ed incuneato tra la ferrovia/fiume e la strada provinciale e privo di aree potenzialmente utilizzabili a fini pubblici in considerazione della morfologia del luogo (pendenze elevate, scarsa o nulla accessibilità, etc.). Successivamente alla prima adozione, all'interno dell'abitato è stata cartografata come verde pubblico di progetto (var. 8.64) un'area pubblica attualmente solo parzialmente apprestata (mq. 216). Tale area, pur garantendo l'accesso veicolare al deposito limitrofo, potrà essere oggetto di un intervento di riqualificazione.



La nuova area a verde pubblico inserita in cartografia a Vò Sinistro

A Vò Destro, successivamente alla prima adozione si è provveduto ad aggiornare la cartografia ed i conteggi con la presa d'atto di un'area pubblica (circa 100 mq) recentemente realizzata dalla Provincia in prossimità dell'ingresso alla frazione di Vò Destro (var. 8.63) e oggi parzialmente attrezzata (panchina, basamento per posa gruppo di arredo panca/tavolo, pavimentazione con grigliato cementizio inerbito e prato). Tale area si trova nelle immediate adiacenze del nuovo parcheggio previsto dalla variante n. 8.61.



L'area attrezzata in fase di apprestamento da parte della PAT

Quanto sopra evidenziato, si ritiene che, in considerazione della **estrema vicinanza** delle due frazioni con i centri di Avio e Sabbionara (vedansi foto ed estratto mappa seguente), le due frazioni del Vò **possano essere considerate funzionalmente integrate** con le dotazioni a verde pubblico e sportivo dei due centri maggiori, dai quali distano meno di 1 km.



Distanza Vò Sinistro - area a verde pubblico/sportivo di Avio - circa km 1,3

In sintesi, si ritiene di poter considerare **soddisfatti anche gli standard a verde pubblico attrezzato e sportivo** riferiti agli abitati minori.

La verifica degli standard a verde pubblico e sportivo cartografati dal piano nelle diverse frazioni minori è così riassunta:

Abitato	Residenti al 12.2018	Verde pubblico e sport esistente mq	verde pubblico e sport di progetto mq	totale mq sup. standard a verde pubblico di piano	Standard minimi DM 1444 (9,00 mq x ab)
VO' DESTRO	103	522		522 (*)	927
VO' SINISTRO	211	626	216	842 (*)	1.899
MAMA D'AVIO	139	2.710		2.710	1.251
BORGHETTO MASI	277 60	3.812 138		3.950	3.033

(*) standard da considerarsi comunque soddisfatti in quanto ambito unitario con Avio/Sabbionara

Si rileva inoltre, ad eventuale integrazione delle considerazioni sopra esposte, che le due frazioni di Vò Destro e Vò Sinistro sono in stretta connessione con la rete ciclabile che, seppur rappresentata linearmente sul piano, può essere considerata un'attrezzatura per lo sport ed il tempo libero. In particolare, l'ambito è interessato dalla ciclabile di fondovalle che, unitamente ad alcuni tracciati esistenti (linea azzurra), costituisce un "anello" intorno all'abitato di Vò Destro, utilizzato nei momenti ricreativi (es. passeggiate/sport) dai residenti della zona; tale percorso è anche dotato di alcune aree/punti di sosta attrezzati ed è servito dalla struttura ricettiva del "bicigrill".



Conteggiando anche i soli tratti ciclopeditoni, rappresentati in giallo nella sotto riportata planimetria, e la superficie dell'area attrezzata posta a nord dell'abitato (ca. 40 mq), si ottiene una superficie di circa 1.305 mq. ($m\ 505 \times 2,5 + 40$) che, in aggiunta a quelle esistenti e pianificate portano ad un complessivo di 2.669 mq; al fine del soddisfacimento dello standard minimo le due frazioni sono praticamente autonome mancando solamente 157 mq., così come di seguito evidenziato.

Abitato	Residenti al 12.2018	Verde pubblico e sport esistente mq	verde pubblico e sport di progetto mq	totale mq sup. standard a verde pubblico di piano	Standard minimi DM 1444 (9,00 mq x ab)
VO' DESTRO	103	522 1.305		522 1.305	927
VO' SINISTRO	211	626	216	842	1.899
MAMA D'AVIO	139	2.710		2.710	1.251
BORGHETTO MASI	277 60	3.812 138		3.950	3.033

NUOVO CALCOLO DEL VOLUME E REVISIONE DEGLI INDICI

In coerenza con quanto definito dall'art. 3 del nuovo Regolamento urbanistico-edilizio provinciale e ss.mm. relativamente alla definizione e metodi di misurazione degli elementi geometrici delle costruzioni, nonché dall'art. 104 "Disposizioni transitorie e di prima applicazione", è necessario intervenire sul piano regolatore e sul regolamento edilizio comunale al fine di uniformarli agli obiettivi ed ai contenuti del medesimo sopraccitato regolamento provinciale. In particolare occorre uniformare il metodo di calcolo del volume urbanistico (V_t), computandolo in base alle superfici utili nette (SUN) ed alle altezze utili dei singoli piani, così come definiti al comma 4, lettere j), n) ed r) dell'art. 3 del sopraccitato regolamento provinciale. Parallelamente dovranno essere introdotti elementi quali il numero di piani e l'altezza del fronte o della facciata [lettera f)] che hanno implicazioni dirette anche sull'altezza del corpo di fabbrica o dell'edificio [lettera h)].

Nel calcolo del volume urbanistico il passaggio dal volume lordo al volume netto che non computa elementi quali le murature perimetrali, i vani scala, i vani ascensore, gli ingressi al piano terra, le centrali termiche, etc. se costituiscono parti comuni, significa favorire l'adozione di soluzioni tecniche e di materiali che assicurino la loro qualità intrinseca, senza che le loro dimensioni e spessori abbiano controindicazioni di natura volumetrica e quindi economica, così facendo, infatti, si libera la componente tecnologica dell'edificio dalla componente economica o di mercato che, generalmente, tende alla massimizzazione della superficie utile commerciale. Il nuovo metodo di calcolo del volume da lordo a netto e la successiva riconduzione all'indice di utilizzazione fondiaria (U_f) espresso in mq/mq ha comportato la necessità di ricalibrare gli indici volumetrici previsti dalle norme di attuazione del P.R.G. Per poter procedere ad una revisione oculata degli indici, risulta indispensabile accertare con ragionevole esattezza l'incidenza volumetrica dei precitati elementi strutturali (muri perimetrali, solai e vani scala-ascensore, etc.) sul volume totale costruito/costruibile, ferma restando l'intrinseca incertezza derivante dalla possibilità di realizzare diverse tipologie costruttive residenziali (condomini, palazzine, ville a schiera, ville, etc.) che computano diversamente le varie superfici. A tal fine sono state operate simulazioni grafiche e verifiche analitiche di alcuni edifici "tipo", che sono tipici di tutti i centri del fondovalle lagarino, calcolando le incidenze percentuali delle diverse componenti strutturali (muri perimetrali, solai, vani scale, etc.) ed è emerso che il peso di tali elementi si aggira mediamente tra il 26% ed il 28%. La tipologia costruttiva più penalizzata risulta essere la villa singola in quanto priva di spazi comuni da scomputare, mentre gli edifici bifamigliari sono quelli dove lo scomputo delle superfici non computabili ai fini della SUN può arrivare ad assumere il peso più significativo. La prefigurazione ha tenuto altresì conto di alcune situazioni come quelle relative agli edifici esistenti nei quali in precedenza un corpo edilizio non faceva volume (es. terrazze coperte) mentre oggi fanno SUN (esistente) e quindi computabile nel caso di ampliamenti percentuali; si tratta di valutazioni comunque complesse e non riconducibili a formule posto che le variabili sono numerose, così come le possibili aggregazioni delle stesse. Ciò evidenziato, ritenendo comunque troppo semplificativa la semplice divisione dell'originario volume per una altezza utile (es. 3,00 o 3,33 ml, etc.), al fine di mantenere le

originarie potenzialità edificatorie delle aree ed assicurare un adeguato livello qualitativo dell'urbanizzato si è proceduto alla ricalibratura (riduzione) degli attuali indici volumetrici fondiari delle diverse zone urbanistiche quali residenziali, alberghiere e commerciali al dettaglio (da volumi lordi a netti) assumendo la percentuale media del 27%, conseguentemente gli indici fabbricabilità fondiaria (IFF), approssimati, risultano come di seguito rideterminati. Per l'ulteriore passaggio da IFF (mc/mq) a Uf (mq/mq) è stata assunta una altezza media convenzionale pari a ml 2,70.

le attuale (mc/mq)	IFF di variante (mc netti/ mq)	Uf (mq/mq)
2,00	1,46	0,54
1,50	1,09	0,40
3,00	2,19	0,81
2,50	1,82	0,67
1,00	0,73	0,27
0,50	0,36	0,14

Nel caso delle aree con destinazione produttive e commerciali che già attualmente esprimono le potenzialità edificatorie in SUL tale potenzialità è stata confermata come SUN. Cio' in considerazione della tipologia edilizia che si compone in maniera diversa da quella residenziale/terziaria e quindi non presenta gli stessi elementi (scale comuni, locali comuni, balconi coperti ect.) da portare in detrazione al fine del calcolo della SUN.

Per quanto riguarda le strutture agricole e zootecniche l'originario indice edilizio (lea - mc/mq), è stato ricondotto a Uf assumendo come altezza media convenzionale ml 5,00 senza operare le riduzioni da SUL a SUN applicate per gli altri edifici, ciò in considerazione delle tipologie prevalenti e della scarsa incidenza degli elementi di conteggio scomputabili nel calcolo della SUN, relativamente a tali fabbricati;

rif. Art.	lea	SUN
50 bis	0,05	0,01
52	0,10	0,02
53a	1,5	0,30
53b	0,01	0,002
53c	0,30	0,06

La conversione di cui sopra è stata altresì verificata rispetto allo stato di attuazione dei piani attuativi e dei permessi di costruire convenzionati già previsti dal vigente PRG. A seconda delle diverse fattispecie si è proceduto alla conversione o alla riconferma dei parametri originari sia all'interno degli specifici articoli sia nell'elenco dei cartigli. In particolare, la seguente tabella, sintetizza nel dettaglio le risultanze della procedura di verifica.

La seguente tabella, ricostruisce lo stato di realizzazione dei diversi piani attuativi evidenziando con differenti colori le diverse fattispecie riferite alle tre situazioni indicate nella circolare PAT del 11.03.2019.

	Piani attuativi approvati prima dell'entrata in vigore RUEP e prima della variante di adeguamento del PRG alla 15 e RUEP
	Piani attuativi approvati dopo entrata in vigore RUEP e prima della variante di adeguamento del PRG alla 15 e RUEP (anche PA per specifiche finalità - art. 50, c.4 lp 15/15)
	Piani attuativi approvati dopo entrata in vigore RUEP e dopo la variante di adeguamento del PRG alla 15 e RUEP

n.	Tipologia descrizione del tipo di intervento	data di approvazione e organo	convenzione urbanistica	Decadenza efficacia Piano attuativo	Note/stato di attuazione
1	P.I.P. 2 - Sabbionara Piano attuativo per specifiche finalità	Previsione in vigore dalla nona variante (24.09.2014) Non ancora presentato	///	///	Previsione con durata a tempo indeterminato ai sensi dell'art. 121 comma 14 della L.P. 15/2015. Il parametro edilizio è espresso con il rapporto di copertura (% di copertura rispetto al lotto).
2	P.I.P. 3 - Sabbionara Piano attuativo per specifiche finalità	Obbligo di lottizzazione dalla terza variante (22.03.2000) Non ancora del tutto presentato	Ambito "A" convenzione sottoscritta il 04.03.2004, Rep. n. 403 Ambito "B" mai attivato Ambito "C" – lotto C3 – A Convenzione sottoscritta il 25.02.2010, Rep. n. 18187 Ambito "C" – lotto C3 – B Convenzione sottoscritta il 01.10.2014, Rep. n. 26294		con deliberazione consiliare n. 51 dd. 19.12.2002 si è provveduto all'approvazione del piano guida, della zona produttiva del settore secondario di interesse locale, suddiviso in ambiti A – B – C; con deliberazione consiliare n. 40 dd. 26.11.2003, si è approvato il Piano di Lottizzazione Ambito "A" relativo alla zona artigianale con deliberazione consiliare n. 3 dd. 03.02.2010, si è approvato il Piano di Lottizzazione Ambito "C" – lotto C3-A relativo alla zona artigianale con deliberazione consiliare n. 6 dd. 25.03.2014, si è approvato il Piano di Lottizzazione Ambito "C" – lotto C3-B relativo alla zona artigianale Con la decima variante (2015) è stato inserito

					appositamente il comma 7 all'art. 42 prevedendo la riconferma delle capacità edificatoria per ulteriori 10 anni. Pertanto previsione con durata a tempo indeterminato ai sensi dell'art. 121 comma 14 della L.P. 15/2015. Il parametro edilizio è espresso con il rapporto di copertura (% di copertura rispetto al lotto).
3	PL10 – Sabbionara	Obbligo di lottizzazione dalla sesta variante (15.08.2007) Non ancora presentato e scaduto.			Previsione con durata a tempo indeterminato ai sensi dell'art. 121 comma 14 della L.P. 15/2015. I parametri edilizi del PL sono stati adeguati alla LP 15/2015 (Uf/SUN/n. piani etc).
4	PL23 – Sabbionara	Approvato in prima adozione delibera Consiglio Comunale n.25 dd 03.07.2018 Approvato in seconda adozione delibera Consiglio Comunale n.45 dd 12.11.2018 Approvato GP delibera n.190 dd 15.02.2019	Sottoscritta il 13.06.2019, Rep.n.2876		Approvato dopo l'entrata in vigore del regolamento urbanistico edilizio provinciale (7 giugno 2017) e prima della 11ª variante di adeguamento ex articolo 3, continuano ad applicarsi le norme del PRG vigente (10ª variante) relative ad indici e parametri edilizi così come risultante dal piano di lottizzazione già approvato
5	PL38 - Avio	Obbligo di lottizzazione dalla sesta variante (15.08.2007) Non ancora presentato e scaduto.			Approvato piano guida dell'ex P.S.38 con delibera n.19 dd. 15.04.2016 Previsione con durata a tempo indeterminato ai sensi dell'art. 121 comma 14 della L.P. 15/2015. I parametri edilizi del PL sono stati adeguati alla LP 15/2015 (Uf/SUN/n. piani etc).
6	PL45 - Avio	Ambito ripianificato ai sensi dell'art. 54 comma 4 della LP 15/2015 a seguito di scadenza			Ripianificato con adeguamento dei parametri edilizi alla L.P.15/2015.
7	PL49 - Avio	Previsione in vigore dalla nona variante (24.09.2014)			Previsione con durata a tempo indeterminato ai sensi dell'art.121 comma 14 della L.P.15/2015. I parametri edilizi del PL sono

		Non ancora presentato			stati adeguati alla LP 15/2015 (Uf/SUN/n. piani etc).
8	PL50 - Avio	Obbligo di lottizzazione dalla sesta variante (15.08.2007) Non ancora presentato			Previsione con durata a tempo indeterminato ai sensi dell'art.121 comma 14 della L.P.15/2015. I parametri edilizi del PL sono stati adeguati alla LP 15/2015 (Uf/SUN/n. piani etc).
9	RU65 - Avio	EX PL 65			E' stato eliminato il vincolo del PL. Riclassificato come RU e ripianificato con individuazione del parametro edilizio (% di ampliamento) espresso in SUN ai sensi della L.P.15/2015.
10	RU77 - Avio	Previsione in vigore dalla nona variante (24.09.2014)			Previsione con durata a tempo indeterminato ai sensi dell'art.121 comma 14 della L.P.15/2015. La norma originaria e di variante non ammettono ampliamenti di volume/SUN. E' stato confermato l'unico parametro edilizio di controllo rappresentato dall'altezza massima espressa in metri.
11	PL86 - Borghetto	Obbligo di lottizzazione dalla sesta variante (15.08.2007) Non ancora presentato			Previsione con durata a tempo indeterminato ai sensi dell'art.121 comma 14 della L.P.15/2015. I parametri edilizi del PL sono stati adeguati alla LP 15/2015 (Uf/SUN/n. piani etc).
12	P.I.P. 109 - Avio Piano attuativo per specifiche finalità	Dieci anni dalla data di entrata in vigore della decima variante al PRG (14.09.2016) Non ancora presentato		14.09.2026	Previsto dal Piano Stralcio del PTC in tema di commercio, recepito nel PRG con variante 2016, durata 10 anni. Per tale ambito si applicano le indicazioni normative del PTC.

Sono inoltre in fase di completamento i seguenti Piani di lottizzazione mutuati in Permessi di costruire convenzionati:

PIANI DI LOTTIZZAZIONE MUTUATI IN PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI					
2	PC29 - Lavè	EX PL 29 approvato con: • Delibera commissariale n.138 dd 31.10.2007 • Delibera consiliare n.36 dd 09.09.2008 • Delibera consiliare n.36 dd 12.09.2008 • Delibera commissariale n.45 dd 29.05.2007 • Delibera commissariale n.111 dd 19.09.2007 • Delibera consiliare n.52 dd 09.09.2010	Convenzione sottoscritta il 23.10.2006		In fase di completamento e collaudo opere di urbanizzazione a carico dei privati come da convenzione urbanistica.

USI CIVICI

Oltre alle aree oggetto di modifica di destinazione urbanistica da parte della presente variante, ricadono all'interno di un vasto ambito territoriale gravato da vincolo di uso civico anche gli edifici facenti parte del patrimonio edilizio montano (PEM) denominati "colonnelli" e le relative pertinenze (vedansi descrizione ed estratto cartografico riportati nelle pagine seguenti).

Le tre modifiche di destinazione urbanistica interessano la p.f. 2612/1 C.C. Avio (loc. Mama d'Avio) individuata dal vigente PRG come "verde pubblico". In particolare quelle contraddistinte con i numeri 2.23 e 2.24 consistono nella presa d'atto del reale stato dei luoghi e riguardano correzioni cartografiche finalizzate rispettivamente all'inserimento della strada e del parcheggio esistenti, quella evidenziata con il n. 6.13 riguarda, invece, la classificazione di una porzione della sopraccitata particella da area verde pubblico ad area agricola locale; tale ultimo mutamento di destinazione è motivato dal fatto che, nelle immediate vicinanze, è già stata realizzata un'area pubblica attrezzata sufficientemente dimensionata ed apprestata (campetto da calcio, parcheggio, parco giochi). In relazione alle modifiche di destinazione urbanistica introdotte, l'amministrazione, in coerenza con le indicazioni riportate nell'allegato parte integrante della deliberazione della Giunta provinciale n. 1479 del 19 luglio 2013, ha verificato l'insussistenza di soluzioni alternative che siano meno penalizzanti e onerose per i beni gravati di uso civico; le scelte effettuate non pregiudicano i benefici per la collettività. Successivamente alla prima adozione del piano non sono intervenute ulteriori modifiche interessanti gli usi civici.



Estratto PEM con sovrapposizione aree di uso civico

N° modifica	p.f.	Destinazione P.R.G. vigente	Destinazione P.R.G. variante	Area tot. p.f. mq	Area modif. mq	% area modificata
2.23	2612/1	area a verde pubblico	viabilità locale	889,39	615,02	69,15
2.24	2612/1	area a verde pubblico	parcheggio pubblico	889,39	112,50	12,65
6.13	2612/1	area a verde pubblico	altre aree agricole	889,39	161,87	18,20

Località Mama di Sopra - C.C. Avio

Legenda

Aree Oggetto di Variante



La normativa di settore (L.P. 6/2005 e delibera della G.P. 1479/2013) prevede che l'ente procedente, che intende mutare la destinazione urbanistica in atto dei beni di uso civico, deve motivare la scelta pianificatoria dandone espressamente atto nella deliberazione di prima adozione dello strumento urbanistico; l'ente procedente deve altresì acquisire il parere del soggetto competente al quale spetta l'amministrazione dei beni di uso civico di cui si intende mutare la destinazione urbanistica dando atto dell'esito di tale procedura in sede di adozione definitiva. Nel caso di Avio sarebbe l'amministrazione comunale ad essere il soggetto competente in materia, ma è stata sostituita dal Commissario ad Acta che, già in sede di prima adozione, si è espresso favorevolmente anche riguardo alle modifiche di destinazione urbanistica introdotte dalla Variante ai beni gravati da usi civici. Poiché successivamente alla prima adozione non sono intervenute modifiche riguardanti tali realtà, l'amministrazione con note di data 04/03/2020 ha comunicato ai competenti Servizi Provinciali l'esito del parere a suo tempo espresso dal Commissario ad Acta e ancora attuale; in sede di adozione definitiva sarà dato atto dell'esito di tali procedure.

ANALISI DI COERENZA ESTERNA

In assenza del Piano Territoriale della Comunità, l'indagine territoriale basata sull'analisi degli aspetti socio-economici, è stata affiancata **dall'Analisi di coerenza esterna**, attraverso l'esame delle diverse componenti strategiche (invarianti P.U.P., reti ecologiche, reti infrastrutturali, carta del paesaggio), che sono state incrociate e valutate alla luce delle strategie del Piano e degli obiettivi generali del P.U.P. (sostenibilità dello sviluppo e competitività).

Si è tenuto inoltre conto delle condizioni stabilite dalle Norme del PUP relativamente al dimensionamento residenziale (art. 30 comma 2) e alla trasformazione delle aree agricole di pregio (art. 38, comma 7).

ANALISI DI COERENZA INTERNA

La Verifica di assoggettabilità ha anche affrontato **l'analisi di coerenza interna** con il contesto del piano (quadro di sviluppo) indagando le relazioni tra i 4 assi strategici del PUP assunti come obiettivi da raggiungere (identità, sostenibilità, integrazione, competitività), i rapporti con altri piani sovra/subordinati, il grado di priorità ed il tempo di risposta degli obiettivi, ed il confronto con le soglie di protezione ambientale stabiliti a livello provinciale.

Coerentemente con quanto richiesto dalla direttiva europea, sono stati verificati gli *indicatori con soglia* che fanno riferimento a tutti quei dati quantitativi confrontabili con una soglia definita per legge.

Per ogni tematica ambientale, questi indicatori di stato e di pressione per le tematiche ambientali (Appendice 5), sono strategici per la salute umana e quindi devono essere posti al

primo livello di gerarchia di importanza. La loro verifica consente di conoscere, anche attraverso la ricostruzione di trend storici, la qualità delle componenti ambientali (come flora, fauna, suolo, aria, acqua, rumore, campi elettromagnetici) che sono monitorate secondo procedure standardizzate di legge (grado di sostenibilità).

L'analisi sopra esposta è stata applicata anche agli Indicatori quantitativi senza standard di legge (privi di standard legislativi di riferimento), che pur essendo quantificabili anche attraverso trend storici, devono essere valutati sulla base di specifici criteri, quali una soglia fisica definita *ad hoc* (ad esempio consumo di suolo, rete idrica potabile, capacità di depurazione dei reflui, raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali, reti infrastrutturali).

In considerazione dei particolari aspetti paesaggistici (caratteri identitari), tra i quali spiccano le emergenze del Castello di Sabbionara, l'ambito fluviale, ed il contesto agricolo (sistema delle cesure), e tenuto conto della Carta del paesaggio del PUP, nella fase di predisposizione della Variante è stato inoltre valutato l'Indicatore quali-quantitativo **dell'intrusione ottica del paesaggio**, che esprime il concetto della qualità visiva del territorio indagando le relazioni tra le diverse componenti antropiche e naturali del territorio.

SINTESI DELLE ANALISI DI COERENZA

Quanto fin qui illustrato evidenzia che per consistenza e contenuti, le previsioni urbanistiche introdotte dalla presente Variante **non si configurano come modifiche sostanziali al P.R.G.**, non innescano cioè relazioni contestuali allargate, **bensì costituiscono modifiche minori che ridefiniscono e precisano scelte puntuali già in essere.**

Le verifiche compiute **non hanno infatti rilevato il raggiungimento di soglie critiche** che potrebbero essere aggravate in conseguentemente all'attivazione delle "nuove" previsioni urbanistiche.

In considerazione della modesta "portata" delle varianti introdotte, non si è ritenuto necessario integrare l'Analisi ambientale con il concetto di terza dimensione spaziale, che avrebbe consentito di prefigurare le ricadute nel sottosuolo e nell'atmosfera.

I contenuti della **variante risultano essere coerenti con le strategie espresse nello swot del territorio provinciale** in relazione alla vision del PUP (sicurezza del territorio, sviluppo equilibrato degli insediamenti, permanenza e sviluppo delle aree agricole, Rete Natura, ect.).

Le verifiche effettuate tramite il SIAT non hanno evidenziato sostanziali interferenze con quanto indicato dal Piano generale delle acque pubbliche (Carta della pericolosità), dalla Carta di sintesi geologica, dai Piani di Settore, Carta del Paesaggio e dalla Rete Natura 2000.

LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI PER ATTUARE LE STRATEGIE

LA COERENZA DELLE AZIONI CON LE STRATEGIE

L'obiettivo della presente autovalutazione è quello di assicurare la rispondenza delle azioni del Piano alle strategie individuate e di garantirne la coerenza in relazione al quadro strutturale e strategico delineato dal PUP.

Quanto esposto nei precedenti punti (analisi di coerenza) evidenzia la compatibilità del sistema di azioni contenute nella Variante sotto il profilo ambientale, paesaggistico e territoriale.

Seguendo le indicazioni contenute nell'Appendice 3 (Settori di intervento, obiettivi di sostenibilità e check liste) sono stati verificati gli aspetti individuati alla lettera g) dell'Allegato I delle Disposizioni regolamentari provinciali (biodiversità, popolazione flora e fauna, suolo aria, etc.) analizzando le relazioni tra stato dell'ambiente e le pressioni determinate dal piano (Appendice 5).

In considerazione della modesta entità delle modifiche introdotte, l'analisi degli impatti diretti, indiretti e cumulativi è stata compiuta in maniera semplificata attraverso la comparazione ragionata e l'utilizzo di cartografie e sistemi GIS.

Visto il livello comunale dello strumento in esame, non si è ritenuta necessaria l'elaborazione della matrice indicata al punto 5.4 dell'allegato "Indicazioni metodologiche per l'autovalutazione dei Piani Territoriali della Comunità".

SCELTA DELLE AZIONI E MOTIVAZIONE DELL'ESCLUSIONE DELLE ALTERNATIVE

Si è infine affrontato il tema della valutazione delle alternative progettuali (schede operative, bilancio ambientale, descrizione dei possibili quadri alternativi, azioni temporali di attuazione degli obiettivi in relazione ai vincoli imposti puntualmente dal Piano, etc.) con particolare riferimento alle previsioni di aree pubbliche che non sono state riconfermate al fine di non reiterare i vincoli espropriativi.

Verificato il complessivo soddisfacimento degli standard urbanistici, considerati, inoltre, l'incremento delle superfici agricole e la complessiva compatibilità delle modifiche introdotte (correzione di errori materiali, aggiornamenti, etc.), le richieste sono state accolte.

MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Le varianti introdotte non hanno richiesto l'introduzione di particolari misure volte alla minimizzazione degli impatti paesaggistici ed ambientali, fatte salve quelle puntualmente

prescritte all'interno della normativa (specifici riferimenti).

EFFETTI FINANZIARI DELLE AZIONI PREVISTE SUL BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE

Sotto l'aspetto economico-finanziario la trasformazione delle aree residenziali in aree agricole con vincolo di inedificabilità decennale comporterà un minore introito fiscale da parte della pubblica amministrazione nonché minori entrate riguardanti il contributo di costruzione, parallelamente però comporterà minori spese per le casse pubbliche per la realizzazione di opere a standard (scuole, parcheggi, verde pubblico, etc.). Non si sono concretizzate situazioni tali da comportare la restituzione ai privati cittadini delle imposte versate negli ultimi 5 anni. Anche l'eliminazione del vincolo a destinazione pubblica di alcune aree, compiuta a seguito della puntuale verifica delle dotazioni territoriali minime, e la conseguente non attivazione delle procedure espropriative consentirà all'Amministrazione alcune economie di spesa. Per quanto concerne, invece, le aree oggetto di reiterazione del vincolo preordinato all'espropriazione si evidenzia che una di queste (parcheggio loc. Dossioli) riguarda un'area comunale, l'altra, un'area privata necessaria al potenziamento del depuratore Avio, è stata confermata a seguito del parere espresso dal competente Servizio provinciale circa la necessità del suo mantenimento; spetterà alla Provincia attivare le opportune procedure di acquisizione delle aree.

VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE

Durante la fase di elaborazione della 11° Variante, sono state attivate tutte le forme di pubblicità previste dalla vigente normativa urbanistica provinciale (art. 37 L.P. 15/2015). Con deliberazione del Commissario ad Acta n.1 dd. 15/10/2019 è stata adottata la presente Variante al Prg. Il piano è stato depositato dal 17/10/2019 al 17/12/2019, nel periodo di deposito sono pervenute n.31 osservazioni il cui elenco è stato pubblicato per 20 giorni consecutivi, dal 20/12/2019 al 9/01/2020 per eventuali contro osservazioni; in tale periodo sono state formulate n. 2 osservazioni. La PAT ha espresso i propri pareri in sede di conferenza di pianificazione con verbale n. 6/2020 del 22/01/2020. L'elaborato denominato *Testo Unificato* riferisce puntualmente in merito alle osservazioni ed ai pareri pervenuti e riporta in forma sinetica gli esiti delle valutazioni.

SINTESI NON TECNICA DELLA VALUTAZIONE DELLA VARIANTE

Il presente comma riassume in forma sintetica i risultati del processo di valutazione, sia in termini generali di rispondenza delle strategie agli indirizzi del PUP (tab. 1), che puntuali, di rispondenza di ogni singola previsione in relazione alla Carta della pericolosità, alla Carta di sintesi geologica, ai Piani di Settore, alla Carta del Paesaggio ed alla Rete Natura 2000 del PUP/PTC (tab.2).

tabella 1

	DESCRIZIONE	RISPONDENZA	IMPATTO	INDETERMINATEZZA
VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE	CORENZA ESTERNA (SOSTENIBILITA' PUP)	SI'	POSITIVO	BASSA
	COERENZA CON I VALORI DEL TERRITORIO	SI'	POSITIVO	BASSA
	RISPONDENZA ALLE CRITICITA' DEL TERRITORIO	SI'	POSITIVO	BASSA

Legenda
della Tabella 2

VALUTAZIONE RISPONDENZA	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA	VALUTAZIONE IMPATTO	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA
P (pienamente rispondente)	B (indeterminatezza bassa)	P (impatto positivo)	M (indeterminatezza media)
NP (parzialmente rispondente)	M (indeterminatezza media)	PN (impatti positivi e negativi)	A (indeterminatezza alta)

TABELLA 2

		GRIGLIA DEI GIUDIZI PER LA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE		GRIGLIA DEI GIUDIZI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO	
AZIONI	NUMERO VARIANTE	VALUTAZIONE RISPONDEZZA	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA	VALUTAZIONE IMPATTO	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA
ATTREZZATURE DI INTERESSE PUBBLICO	1.1	P	B	P	M
	1.3	P	B	P	M
VIABILITA' E PARCHEGGI	2.1	P	B	P	M
	2.2	P	B	P	M
	2.3	P	B	P	M
	2.5	P	B	P	M
	2.6	P	B	P	M
	2.7	P	B	P	M
	2.9	P	B	P	M
	2.10	P	B	P	M
	2.11	P	B	P	M
	2.12	P	B	P	M
	2.13	P	B	P	M
	2.14	P	B	P	M
	2.15	P	B	P	M
	2.18	P	B	P	M
	2.19	P	B	P	M
	2.20	P	B	P	M
	2.21	P	B	P	M
	2.22	P	B	P	M
	2.23	P	B	P	M
	2.24	P	B	P	M
	2.25	P	B	P	M
	2.26	P	B	P	M
	2.27	P	B	P	M
	2.28	P	B	P	M
PIANI ATTUATIVI E PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI	3.1	P	B	P	M
	3.2	P	B	P	M
	3.3	P	B	P	M
	3.4	P	B	P	M
	3.5	P	B	P	M
	3.9	P	B	P	M
	3.10	P	B	P	M
	3.12	P	B	P	M
	3.14	P	B	P	M
	3.15	NP	M	PN	A
AREE RESIDENZIALI	4.1	P	B	P	M
	4.2	P	B	P	M
	4.3	P	B	P	M
	4.4	P	B	P	M
	4.6	P	B	P	M

AREE RESIDENZIALI	4.7	P	B	P	M
	4.8	P	B	P	M
	4.9	P	B	P	M
	4.10	P	B	P	M
	4.11	P	B	P	M
	4.12	P	B	P	M
	4.13	P	B	P	M
	4.14	P	B	P	M
	4.15	P	B	P	M
	4.17	P	B	P	M
	4.18	P	B	P	M
	4.19	P	B	P	M
CENTRO STORICO	5.1	P	B	P	M
	5.2	P	B	P	M
	5.3	P	B	P	M
	5.4	P	B	P	M
	5.5	P	B	P	M
	5.6	P	B	P	M
	5.7	P	B	P	M
	5.8	P	B	P	M
	5.10	P	B	P	M
	5.11	P	B	P	M
	5.12	P	B	P	M
	5.13	P	B	P	M
	5.14	P	B	P	M
	5.15	P	B	P	M
	5.16	P	B	P	M
	5.17	P	B	P	M
	5.18	P	B	P	M
	5.20	P	B	P	M
	5.21	P	B	P	M
	5.22	P	B	P	M
	5.23	P	B	P	M
	5.24	P	B	P	M
	5.25	P	B	P	M
	5.26	P	B	P	M
	5.27	P	B	P	M
	5.28	P	B	P	M
AREE AGRICOLE	6.1	P	B	P	M
	6.2	P	B	P	M
	6.3	P	B	P	M
	6.4	P	B	P	M
	6.5	P	B	P	M
	6.6	P	B	P	M
	6.7	P	B	P	M
	6.8	P	B	P	M
	6.9	P	B	P	M
	6.10	P	B	P	M
	6.11	P	B	P	M
	6.12	P	B	P	M

AREE AGRICOLE	6.13	P	B	P	M
	7.2	P	B	P	M
	7.3	P	B	P	M
	7.4	P	B	P	M
	7.5	P	B	P	M
	7.6	P	B	P	M
	7.7	P	B	P	M
	7.8	P	B	P	M
	7.9	P	B	P	M
	7.10	P	B	P	M
	7.11	P	B	P	M
	7.13	P	B	P	M
	7.14	P	B	P	M
	7.15	P	B	P	M
	7.16	P	B	P	M
	7.17	P	B	P	M
	7.18	P	B	P	M
	7.19	P	B	P	M
	7.20	P	B	P	M
	7.21	P	B	P	M
	7.22	P	B	P	M
	7.23	P	B	P	M
	7.24	P	B	P	M
	7.25	P	B	P	M
	7.26	P	B	P	M
	7.27	P	B	P	M
	7.28	P	B	P	M
	7.30	P	B	P	M
	7.31	P	B	P	M
	7.32	P	B	P	M
	7.33	P	B	P	M
	7.34	P	B	P	M
	7.35	P	B	P	M
VARIE	7.37	P	B	P	M
	7.38	P	B	P	M
	7.39	P	B	P	M
	7.40	P	B	P	M
	7.41	P	B	P	M
	7.42	P	B	P	M
	7.43	P	B	P	M
	7.44	P	B	P	M
	7.45	P	B	P	M
	7.46	P	B	P	M
	7.47	P	B	P	M
	7.48	P	B	P	M
	7.49	P	B	P	M
	7.50	P	B	P	M
	7.51	P	B	P	M
	7.52	P	B	P	M

VARIE	7.53	P	B	P	M
	7.54	P	B	P	M
	7.55	P	B	P	M
	7.56	P	B	P	M
	7.57	P	B	P	M
	7.58	P	B	P	M
	7.59	P	B	P	M
	7.60	P	B	P	M
	7.61	P	B	P	M
	7.62	P	B	P	M
	8.1	P	B	P	M
	Da 8.2 a 8.52	P	B	P	M
	8.53	P	B	P	M
	8.54	P	B	P	M
	8.55	P	B	P	M
	8.56	P	B	P	M
	8.57	P	B	P	M
	8.58	P	B	P	M
	8.59	P	B	P	M
	8.60	P	B	P	M
	8.61	P	B	P	M
	8.62	P	B	P	M
	8.63	P	B	P	M
	8.64	P	B	P	M
	8.65	P	B	P	M
	8.66	P	B	P	M
	9.1	P	B	P	M

Tra le modifiche introdotte dalla presente variante, già in prima adozione sono state valutate come parzialmente rispondenti (NP), quelle individuate al punto 3.15; relativa al Piano di riqualificazione e valorizzazione ambientale in loc. Piagù, perché, oltre a prevedere il recupero dei volumi e manufatti esistenti, contempla la costruzione di alcune nuove strutture da destinare a stalla e laboratorio per la trasformazione dei prodotti dell'azienda agricola. Le evidenziazioni di prima adozione sopra descritte, avevano lo scopo fornire alcune valutazioni utili anche in sede istruttoria del piano. A seguito delle verifiche effettuate e dei pareri pervenuti è emerso che il progetto della piscina ha già ottenuto il parere favorevole del competente Servizio provinciale, inoltre, visti i rilievi del Servizio geologico, che ha evidenziato un potenziale rischio di caduta massi, la norma è stata integrata con la prescrizione di uno studio specifico. Per il delicato ambito di Piagù le norme sono state riformulate ed integrate con le indicazioni generali per assicurare un corretto inserimento paesaggistico degli interventi, inoltre, trattandosi di aree sottoposte al vincolo della tutela del paesaggio, i relativi progetti saranno soggetti all'autorizzazione della competente CPC.

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Dalle verifiche emerge che, nel suo complesso, la Variante n. 11 al Piano regolatore di Avio è **coerente** con gli indirizzi strategici del PUP, che mirano ad orientare l'utilizzazione del territorio verso uno sviluppo sostenibile contenendo i processi di consumo del suolo, ed incrementando le aree destinate all'agricoltura.

Sulla scorta delle azioni di verifica intraprese si può quindi affermare che, dall'attuazione delle previsioni introdotte dalla presente variante al P.R.G. del comune di Avio, **non scaturiranno effetti significativi sull'ambiente**.

Si ritiene altresì che le modifiche introdotte, **non rientrino nelle fattispecie di cui all'art. 3 del Regolamento di applicazione della direttiva 1/42/CE**, e si possa quindi prescindere dalla sottoposizione del piano alla Valutazione strategica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Arch. Andrea Piccioni

SOMMARIO:

RIFERIMENTI GIURIDICI.....	3
SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEL PIANO	3
IL QUADRO DI RIFERIMENTO: RAPPORTO CON IL PUP	3
OBIETTIVI E CONTENUTI PRINCIPALI	4
IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	5
LA DEFINIZIONE DEL MANDATO VALUTATIVO E LA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL PIANO	5
IL GRUPPO DI VALUTAZIONE, GLI STRUMENTI UTILIZZATI, LE FONTI INFORMATIVE.....	7
L'ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE PAESAGGISTICO E TERRITORIALE	7
LE CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE TERRITORIO	7
I CARATTERI GEOGRAFICI DI RIFERIMENTO.....	9
USO DEL SUOLO PIANIFICATO	14
IL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE SULLE QUESTIONI PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI	19
VERIFICA DELLA PRESENZA DI SITI DELLA RETE NATURA 2000	19
VERIFICA RISPETTO AL PTC	21
VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DELLE RISORSE IDRICHE PGUAP	22
VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DELLA PERICOLOSITA'	26
VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DI INQUADRAMENTO STRUTTURALE DEL PUP ..	43
VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DEL SISTEMA INSEDIATIVO ED INFRASTRUTTURALE DEL PUP	44
VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DEL PAESAGGIO DEL PUP	45
VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DELLE TUTELE PAESISTICHE DEL PUP	54
CONCLUSIONI	55
IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE.....	55
ACQUEDOTTI	55
LA GESTIONE DEI RIFIUTI.....	56

IMPIANTISTICA A SUPPORTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA.....	56
CAMPI ELETTRROMAGNETICI	57
ARIA	58
LA VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE	59
GLI SCENARI DI PROGETTO.....	59
L'ANALISI SOCIO ECONOMICA	97
LA POPOLAZIONE.....	97
VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE.....	100
FLUSSO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE	100
MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE	102
DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA DI CITTADINANZA.....	104
PAESI DI PROVENIENZA	105
DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA PER ETÀ E SESSO	106
INDICATORI DEMOGRAFICI	110
LA TENDENZA	114
IL DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE.....	116
LA VERIFICA DEGLI STANDARD	117
NUOVO CALCOLO DEL VOLUME E REVISIONE DEGLI INDICI.....	126
USI CIVILI.....	128
ANALISI DI COERENZA ESTERNA.....	135
ANALISI DI COERENZA INTERNA.....	135
SINTESI DELLE ANALISI DI COERENZA	136
LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI PER ATTUARE LE STRATEGIE	137
LA COERENZA DELLE AZIONI CON LE STRATEGIE.....	137
SCELTA DELLE AZIONI E MOTIVAZIONE DELL'ESCLUSIONE DELLE ALTERNATIVE.....	137
MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	137
EFFETTI FINANZIARI DELLE AZIONI PREVISTE SUL BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE .	138
VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE.....	138

SINTESI NON TECNICA DELLA VALUTAZIONE DELLA VARIANTE	139
DICHIARAZIONE DI SINTESI.....	144